QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
9 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 59
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-299, 50-930, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerciali L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 360. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Le trattative elettorali

L'opinione pubblica è piuttosto disorientata dall'incrocio dei commenti e delle polemiche che si vanno facendo in questi giorni sulle trattative tra i quattro partiti democratici. Per fare il punto sulla situazione e a titolo di chiarimento potrà giovare ricordare come nacque e a quali scopi mirava l'iniziativa liberale, dalla quale hanno avuto origine i colloqui in corso di svolgimento. L'ultimo consiglio nazionale del partito liberale fu dominato dalla legittima preoccupazione, che nelle prossime elezioni politiche, restando fermo l'attuale sistema elettorale fondato sulla proporzionale, potesse scomparire quel margine di sicurezza necessario alla formazione di un qualsiasi Governo democratico. In parole povere, si pensò che se nelle prossime consultazioni elettorali i comunisti avessero riportato il 35 o il 40 % dei voti (è prudenza fare sempre ipotesi pessimistiche) e se la estrema destra avesse totalizzato un altro 10 o 15 % di voti, il nuovo Parlamento sarebbe stato nell'impossibilità di esprimere un Governo democratico; esso avrebbe potuto costituire una maggioranza rispetto alla forte minoranza socialcomunista solo invocando e utilizzando l'aiuto dell'estrema destra. E una volta fatta questa previsione, ne scaturivano in ordine due conseguenze: 1) l'opportunità di una riforma della legge elettorale politica a tipo maggioritario, essendo certo che il raggruppamento dei quattro partiti democratici era il raggruppamento relativamente più forte; 2) per arrivare a una riforma elettorale, che implicava un cartello dei partiti democratici, l'opportunità anzi la necessità di una intesa politica di fondo tra i quattro partiti.

Perciò, come è stato precisato dall'on. Villabruna l'altro ieri, il proposito del partito liberale, nel promuovere i colloqui di cui trattasi, non era quello limitato di avere uno scambio di vedute per le elezioni amministrative ma quello più ampio di sondare il terreno per un'intesa attinente alla difesa dell'ordinamento democratico contro i pericoli che lo minacciano. Questo progetto si è urtato contro due difficoltà. Una difficoltà è stata opposta dai socialisti, vincolati dalle note deliberazioni del Congresso di Bologna. Un'altra difficoltà è sorta dall'imminenza delle elezioni amministrative, dalla situazione del Mezzogiorno, dalle pressioni che venivano fatte sulla Democrazia Cristiana perchè essa in queste elezioni accettasse alleanze di estrema destra. La prima difficoltà poteva forse essere superata da una revisione della posizione dei socialisti, revisione che non era da escludere in via assoluta. Ma per la seconda difficoltà non vi era altro rimedio che il rinvio delle elezioni. Così la Democrazia Cristiana sarebbe stata liberata dalla tentazione di stipulare al sud, in sede amministrativa, accordi compromettenti.

Senonchè il Governo e quindi la Democrazia Cristiana, dopo il ritorno dell'on. De Gasperi da Lisbona, hanno preso la decisione di non rinviare le amministrative, probabilmente mossi da un'apprezzabile ragione di prestigio. L'on. De Gasperi avrà infatti pensato che l'opinione pubblica avrebbe interpretato il rinvio in senso sfavorevole come un segno di debolezza e di paura. Dinanzi a questa decisione, quale sorte potrà avere l'accordo politico, cui mirava l'iniziativa liberale?

La Democrazia Cristiana e il Governo hanno cercato, per così dire, di minimizzare la portata e le conseguenze della decisione, e soprattutto di contestare che le elezioni amministrative potessero precludere il successivo accordo politico. Nelle elezioni amministrative sarebbe stata adottata infatti la tattica del caso per caso. E, secondo un'assicurazione data in un comunicato ufficioso, la tattica del caso per caso non doveva essere interpretata come se la Democrazia Cristiana avesse voluto fare il comodo proprio obbedendo solo al criterio del proprio tornaconto secondo le opportunità locali.

Il comunicato ufficioso assicurava invece che era intendimento dei dirigenti del partito di maggioranza orientarsi in via di massima verso un'intesa fra i partiti democratici, specie in vista delle elezioni politiche, e che l'alleanza coi partiti democratici sarebbe stata sacrificata solo laddove questi avessero rifiutato gli impegni con altre liste locali, svincolate dagli schieramenti di estrema sinistra e di estrema destra, il cui apporto fosse stato giudicato indispensabile per evitare la vittoria delle liste totalitarie. Quindi non tanto una impostazione assolutamente libera del « caso per per caso », ma impostazione in via generale di imparentamento tra i quattro partiti democratici come schieramento-base e solo in via eccezionale allargamento in casi di necessità ad altri partiti o liste, e qui si faceva evidente allusione ai monarchici non federati coi fascisti.

Senonchè a questo piano democratico-cristiano che intenderebbe salvaguardare le possibilità dell'accordo politico democratico al di là dell'esperimento amministrativo, si fanno alcune obbiezioni non trascurabili.

Le elezioni amministrative non si fanno nel paese della luna ma nell'Italia centro - meridionale. Ora, qua, nel maggior numero dei casi, ed in quelli più indicativi, vedi Napoli, Palermo, Bari, data la presenza di forti nuclei di qualunquismo monarchico-fascista e data la debolezza dei partiti democratici (e a questo indebolimento non sono state del tutto estranee le responsabilità passate della Democrazia Cristiana) è evidente che ricorreranno gli estremi per l'estensione degli imparentamenti a destra. In linea pratica quindi si invertiranno necessariamente i termini della strategia teorica della Democrazia Cristiana: la regola sarà quella degli imparentamenti a destra e l'eccezione quella degli imparentamenti coi soli partiti democratici.

Il proposito di fare uno schieramento-base puramente democratico e di limitare a casi eccezionali un diverso schieramento resta puramente verbale o non ha la minima probabilità di trovare riscontro nei fatti. Ed allora, si aggiunge, come evitare che la collusione tra Democrazia Cristiana e il qualunquismo monarchico-fascista (non adoperiamo a caso tale nomenclatura) consumatasi in mezza Italia sul terreno amministrativo, possa essere corretta e ripudiata il giorno dopo in sede politica? Giocare su due «tableaux», sia pure in tempi diversi, è un'acrobazia che suppone un'estrema disinvoltura. Nè i partiti interessati, nè le loro basi, nè l'opinione pubblica possono adattarsi con un'agilità da canguri alle manovre facili a farsi sul tavolino di una segreteria di partito.

La decisione di fare le elezioni amministrative, la necessità per la Democrazia Cristiana di doverle fare nei centri più importanti del Mezzogiorno sottobraccio a coalizioni di estrema destra, quali che potranno essere le etichette di fortuna sotto le quali le coalizioni si presenteranno, i legami che oltre le amministrative non potranno non prolungarsi tra le forze che si sono scambiati gli aiuti elettorali e si sono assise sugli stessi banchi nei Comuni, nelle Province e in tutte le loro dipendenze, ecco una serie di conseguenze a catena, di cui sarà difficile spezzare il rimbalzo.

Sarebbe forse troppo presto concludere fin da oggi che l'iniziativa liberale è fallita. Le trattative proseguiranno ed hanno avuto una breve sospensione solo per il congresso repubblicano. Al punto in cui siamo arrivati, il compito dei quattro segretari sembra possa essere solo quello di vedere per scrupolo se e come la tattica elettorale meridionalistica della Democrazia Cristiana sia conciliabile e compatibile con la esigenza della costituzione di un fronte democratico sul piano nazionale e politico.

Panfilo Gentile

Presa di posizione industriale sulle agitazioni

Roma, 8 marzo.

A proposito di alcune prese di posizioni e dichiarazioni lo merito alla situazione sindacale da parte industriale si riserva che « non possono essere certo le agitazioni o le minacce di agitazioni a fare modificare un atteggiamento ponderatamente assunto o a fare mutare una situazione che ha indotto ad evitare nuovi aggravi ai costi di produzione ». Si rileva inoltre che « sono gli stessi dirigenti delle organizzazioni sindacali a rilevare la pesantezza dell'attuale situazione economica. Nuovi aggravi ai costi di produzione non farebbero che accentuare quella situazione di disagio che già si osserva in molti settori dell'industria sulla quale, come gli stessi dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno notato, viene a pesare il non lieve onere della contribuzione straordinaria e della parziale riforma della Previdenza Sociale ».

La reazione dei partiti minori alla presa di posizione di De Gasperi

Romita risponderà al Presidente prima del nuovo incontro a quattro - I liberali fermi sulla necessità di una politica unitaria - Saragat e Simonini chiedono un congresso straordinario

Roma, 8 marzo.

La presa di posizione di De Gasperi sulla prossima consultazione elettorale ha lasciato molti echi e, a giudicare dai commenti che si sono raccolti tra gli interessati, non pare che sia riuscita a chiarire i rapporti tra la Democrazia Cristiana e i partiti minori, ancora così confusi e contrastati. La parte dedicata agli alleati del 18 aprile, con le accuse ai liberali e ai socialdemocratici di aver rotto il fronte democratico e indebolito così la difesa contro il totalitarismo, è sembrata ingiusta e non tale da favorire una felice conclusione delle trattative in corso per le elezioni amministrative. Romita ha fatto sapere che risponderà alle argomentazioni del Presidente del Consiglio, probabilmente prima del nuovo incontro a quattro, e i liberali hanno ricordato che quando lasciarono il Governo l'evento fu salutato negli ambienti democristiani a repubblicani come un nuovo passo verso la realizzazione di quel programma di centro-sinistra che il Governo stesso si era fissato.

D'altra parte — fanno ancora notare i liberali — vi è una certa contraddizione tra la premessa della lettera, contraria ad una «politicizzazione delle elezioni amministrative» e i suoi sviluppi che invece si insiste sulla necessità di un blocco solidale attorno a pochi comandanti e a una sola parola d'ordine. I liberali sono convintissimi della necessità di un'azione unitaria dei partiti democratici ma quando si sono accinti alla realizzazione di questo obiettivo si sono visti opporre la tattica gonelliana del « caso per caso ».

Equivoco da chiarire

Anche in questa polemica riecheggia, evidentemente, l'equivoco che ha accompagnato, più o meno sullo sfondo, tutta la discussione e che i quattro partiti non sono ancora riusciti a chiarire. Quando i partiti minori, e in particolare i liberali, parlano di blocco democratico intendono alludere ai componenti della coalizione del 18 aprile, con esclusione di ogni « allargamento a destra ». I democristiani invece ritengono che sul fronte comune possano trovare posto anche altre forze ed escludono che ciò possa significare un venir meno ai vecchi impegni, un dirottamento dalla vecchia linea politica. Forse si tratta soltanto di un equivoco, forse il invece il preludio di un vero contrasto politico di sostanza. Certo è che su di esso, come dicevamo, è imperniata tutta la discussione e che la sua soluzione condizionerà i futuri sviluppi della trattativa.

I democristiani (la cui Direzione ha approvato ieri alla unanimità la linea di condotta seguita da Gonella nella preparazione delle elezioni, come ha informato in giornata un comunicato ufficiale) insistono, da parte loro, nell'assicurare che le parole di De Gasperi dovrebbero aver dissipato ogni dubbio sulla volontà di continuare nella politica di larga solidarietà democratica e nel lamentare la incomprensione che invece manifesterebbero i partiti minori. Negli ambienti più qualificati del partito di maggioranza — spiegava oggi una agenzia ufficiosa — ci si meraviglia che alcune esigenze elementari della lotta politica nel Mezzogiorno non vengano valutate nella giusta misura da certi settori dell'opinione pubblica.

Le intese con i monarchici non legati al M.S.I. fanno parte di queste esigenze e se persino i comunisti si danno da fare per sfruttare il favore di cui gode tutt'ora l'idea monarchica nel Sud, non si vede perchè debbano rifuggire da certi espedienti i loro avversari, i quali molte volte, in zone ove il livello politico è bassissimo, non hanno altre armi oltre quelle del ricorso a motivi sentimentali.

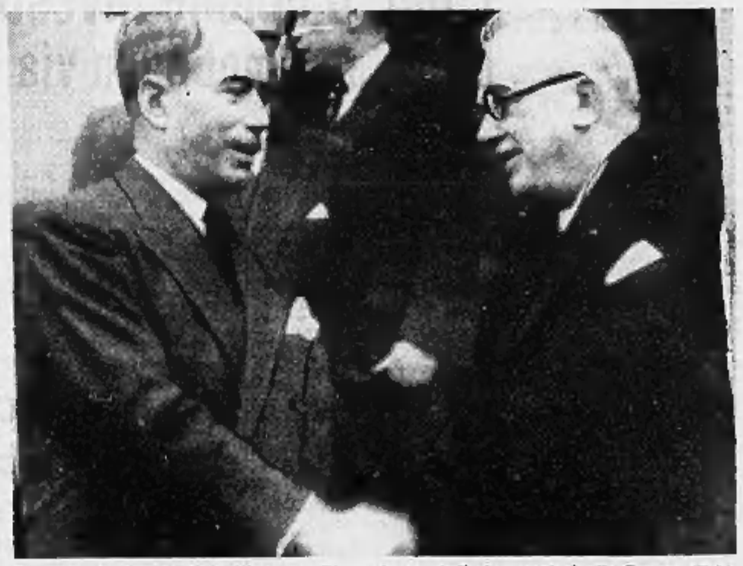
Polemica socialdemocratica

L'agenzia aggiunge che, in questa visione, l'abbinamento tra i problemi tattici della campagna elettorale amministrativa e politica deve considerarsi arbitrario e privo di fondamento. Tuttavia la motivazione adottata per spiegare le esigenze tattiche lascia, per la verità, piuttosto perplessi e si è da augurarsi che il pensiero degli ambienti più qualificati del partito di maggioranza sia stato per lo meno troppo semplificato.

Ai margini della polemica elettorale si è risvegliata quest'oggi anche un'altra polemica, quella tra le correnti di centro-destra del P.S.D.I. (Saragat, Simonini) e le correnti di centro-sinistra (Romita, Mondolfo, Codignola) che dirigono attualmente il partito. Le prime hanno richiesto ufficialmente la convocazione di un congresso straordinario subito dopo le elezioni amministrative con una dichiarazione politica firmata da 10 membri della direzione (su 21) e 24 parlamentari (su 57). A giustificazione della richiesta la dichiarazione sostiene che l'attuale esecutivo non rispecchia gli orientamenti emersi dal Congresso di Bologna sia per la sua composizione, sia per la politica che va realizzando in tema di alleanze elettorali. (Gli si rimproverano, in particolare, i tentativi di accordi con i socialisti del P.S.I.).

Formalmente la richiesta del congresso straordinario non è operante poichè a norma di statuto essa deve essere avanzata da un quinto degli iscritti e delle federazioni e la dichiarazione non è infatti che un manifesto alla base per ottenere le adesioni necessarie. Sostanzialmente, ad ogni modo, Romita si è già detto favorevole a convocare un congresso straordinario dopo le amministrative. Divisi sulla interpretazione da dare alle decisioni politiche del congresso bolognese, quindi, i due gruppi sono peraltro concordi nel riconoscere che la situazione è provvisoria e occorre dar luogo quanto prima a una prova di appello. Verrà giusto in tempo per tirare le somme delle elezioni amministrative e fissare con maggior chiarezza la linea da seguire in vista delle elezioni politiche. Romita e Saragat la accoglieranno senza l'occasione per il loro definitivo confronto.

e. f.



Il presidente Auriol s'intrattiene con Pinay che martedì si presenterà alla Camera (Tel.)

Dopo una consultazione notturna con Auriol

Pinay forma un governo con scarse probabilità di vita

Il ministero è di tendenza conservatrice - Martedì si presenterà alla Camera ma si prevede una sconfitta - La decisione nelle mani socialiste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 marzo.

Il nuovo Ministero è stato costituito stamane alle 10 dopo una notte agitata, durante la quale Antoine Pinay è stato a varie riprese sul punto di rinunciare. Alle 3,40 le difficoltà erano tali che il Presidente del Consiglio ha sentito l'imperioso bisogno di andarle a riferire al Presidente della Repubblica.

Una visita inattesa

Si è presentato al palazzo dell'Eliseo, dove tutti dormivano, e ha suonato al portone. Dall'interno la voce assonnata di una guardia ha domandato chi fosse, e Pinay ha risposto: « Il Presidente », e la voce: « E' impossibile. Il Presidente è tornato a casa da più di due ore e dorme ». Di nuovo Pinay: « Non è il Presidente della Repubblica, è il Presidente del Consiglio ». E la voce: « Allora è un'altra faccenda. Aspettate, apro subito ».

Pochi minuti dopo una guardia, vestita molto succintamente, spalancava il largo portone, mentre nel palazzo alcune finestre si illuminavano. Vincent Auriol, che era rincasato dopo l'una di notte, avendo presentimento ad una festa di giornalisti, era stato svegliato, si infilava in fretta una vestaglia e riceveva l'on. Pinay.

Le difficoltà nelle quali si scontrava il Presidente del Consiglio erano serie: i democristiani chiedevano garanzie circa l'applicazione delle leggi sociali, la scala mobile dei salari e la continuità della politica estera mediante il mantenimento di Robert Schuman alla direzione del Quai d'Orsay. Ora l'on. Pinay aveva promesso al suo partito — indipendente di destra — la testa di Schuman e la non applicazione della scala mobile dei salari. Eppure la partecipazione dei democristiani al Governo era indispensabile per dargli un minimo di stabilità.

Come fare? Il Presidente della Repubblica ha consigliato di cedere alle esigenze democristiane e stamane alle 10 il Ministero era costituito nel seguente modo:

Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze e degli Affari Economici: Antoine *Pinay* indipendente;

Vice-presidente del Consiglio e Ministro di Stato: Henry *Queuille*, radicale;

Ministro di Stato incaricato delle relazioni con gli Stati associati d'Indocina: *Letourneau*, democristiano; Guardasigilli: *Martinaud - Deplat*, radicale; Affari esteri: Robert *Schuman*, democristiano; Interni: Charles *Brune*, senatore del Rassemblement des Gauches Republicaines; Difesa nazionale: René *Pleven*, Unione democratica socialista della Resistenza; Educazione nazionale: André *Marie*, radicale; Lavori pubblici, trasporti e turismo: André *Morice*, radicale; Industria e commercio: *Lousel*, democristiano; Lavoro e previdenza sociale: Pierre *Garet*, indipendente; Francia d'Oltremare: Pierre *Pflimlin*, democristiano; Ricostruzione e urbanistica: *Claudius-Petit*, Unione democratica socialista della Resistenza; Salute pubblica e popolazione: Paul *Ribeyre*, agrario; Agricoltura: Camille *Laurens*, agrario; Ex-combattenti: Emanuele *Temple*, indipendente; Posta e Telegrafi: Roger *Duchet*, senatore indipendente; Segretari di Stato: alla presidenza del Consiglio: *Marcellin*, agrario; Presidenza del Consiglio e Finanze: Félix *Gaillard*, radicale; Guerra: Pierre de *Chevigné*, democristiano; Aria: Pierre *Montel*, indipendente; Marina: Jacques *Gavini*, indipendente.

La composizione del Governo permette prima di tutto una osservazione: esso è di gran lunga meno numeroso di quello costituito da Edgar Faure, in quanto comprende soltanto diciassette ministri invece di ventisei e cinque segretari di Stato invece di quattordici. In ciò l'on. Pinay ha mancato forse di abilità, perchè distribuendo un maggior numero di portafogli si sarebbero conciliati maggiori appoggi. Lo ha capito a cose fatte e ha annunciato per lunedì la nomina di qualche altro segretario di Stato.

Sostituzioni

Politicamente la fisionomia del nuovo Ministero è la stessa del precedente, come proporzione nelle attribuzioni dei portafogli, nonostante la riduzione dei posti: quattro indipendenti, cinque radicali, quattro democristiani, due agrari, due moderati di centro. Pinay, oltre alla presidenza del Consiglio, si tiene anche le Finanze e gli Affari Economici. Georges Bidault si allontana per motivi di salute ed è sostituito alla Difesa Nazionale da René Pleven, che rientra nel Governo. Edgar Faure ha giudicato invece che gli conveniva prendere un po' di riposo. Ma per la prima volta nella Quarta Repubblica, la direzione del Governo appartiene a un uomo di destra, ed è quindi un esperimento nuovo che comincia in questi giorni.

I socialisti considerano che il fenomeno ha la stessa importanza di quello che segnò la fine del « tripartitismo » con l'allontanamento dei comunisti dal potere parecchi anni fa, e di quello che segnò la fine della « terza forza » con l'allontanamento dei socialisti. Il Governo attuale è effettivamente di tendenza conservatrice e ciò spiega le esitazioni del partito democristiano, il quale costituisce l'ala più debole della nuova compagine e deve fare i conti con i suoi sindacati operai.

Ora bisognerà governare. Antoine Pinay ha convocato per lunedì la prima riunione del Consiglio dei Ministri e ha annunciato che presenterà martedì alla Camera alcuni progetti economici e finanziari conformi al suo programma, e risponderà inoltre alle interpellanze sulla composizione del Ministero. Sarà il primo grosso scoglio, e stasera, nei corridoi di Palazzo Borbone, si prevede già una sconfitta. I pessimisti ritengono che 360 deputati si schiereranno contro il nuovo Ministero. Soltanto un'astensione dei socialisti lo potrebbe salvare, ma non si capisce perchè essi si dovrebbero astenere domani dopo avere votato contro nello scrutinio di investitura.

I motivi di questa improvvisa ostilità sono parecchi. Prima di tutto non pochi deputati democristiani e radicali votarono l'investitura con la convinzione che, comunque, Pinay non avrebbe raccolto i 313 suffragi indispensabili. Ora che si accorgono dell'errore, vogliono modificare il loro atteggiamento schierandosi contro. I deputati indipendenti, che sono contro la scala mobile dei salari e molti di essi anche contro la politica di Schuman e il suo pool europeo carbone-acciaio, perchè hanno forti interessi nella siderurgia, sono assai malcontenti delle promesse fatte ai democristiani e nel vedere che il titolare del Quai d'Orsay non è mutato. Sicchè è da prevedersi che tra i gruppi della maggioranza la disciplina non verrà rispettata da tutti al momento del voto. Tanto più dopo l'esempio contagioso dato dai 27 deputati gollisti che si sono ribellati al loro generale.

l. m.

NELLO STATO MONTANO DEL NEW HAMPSHIRE

Il carosello presidenziale ha avuto inizio in America

Quattro nomi: Truman, Eisenhower, Kefauver e Taft - Belle ragazze, circhi equestri e compagnie di varietà sostengono la fatica dei propagandisti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 marzo.

La prima delle lunge serie di prove pre-elettorali che si succederanno prima dell'autunno, le elezioni primarie del New Hampshire, si concluderà martedì sera nella cittadina di Concord, capitale di quello Stato montano specialmente tradizionalista e, in passato, roccaforte dell'ala più conservatrice del Partito repubblicano.

Vi si nomineranno i delegati dei due partiti che alle convenzioni del mese di luglio dovranno poi designare i rispettivi candidati ufficiali alla Presidenza. La prova è importante non tanto per l'influenza che i pochi delegati assegnati allo Stato potranno avere nelle rispettive Convenzioni, quanto perchè fornirà costituisce il primo controllo pubblico della popolarità dei maggiori uomini politici: e nel New Hampshire ci sono tutti quelli che hanno reali possibilità di andare alla Casa Bianca, volenti o nolenti (un candidato può essere proposto anche dai suoi sostenitori senza farne personale ed esplicita richiesta, e questo è il caso di Eisenhower e di Truman), presenti di assenti (come è ancora il caso del Presidente e del suo Comandante supremo in Europa).

Circhi, giostre, ragazze

I repubblicani cripto-isolazionisti puntano su Taft, quelli internazionalisti su Eisenhower, una parte dei democratici difende Truman e la sua politica estera ed interna; quelli più atterriti dal dilagare di corruzione governativa, puntano sul nuovo venuto e presunto purificatore del costume politico americano, il senatore Kefauver del Tennessee.

La campagna elettorale condotta assai attivamente, e di persona, da Taft e da Kefauver e dai comitati pro-Eisenhower e pro-Truman non ha dato finora alcuna indicazione chiara sulle inclinazioni dei tacitumi montanari del New Hampshire. Preceduti, accompagnati e seguiti da compagnie di varietà, schiere di belle ragazze, circhi equestri, giostre e battaglioni di giornalisti, Taft e Kefauver hanno tentato in tutti i modi di fare impressione e per lo meno di far ridere e non riuscire antipatici ai loro laconici ascoltatori. Si dice abbiano avuto grande successo, ma nel campo di Taft si nota con preoccupazione che per quanto il senatore offrisse alla fine di ogni comizio di rispondere alle domande degli ascoltatori, tutto quel che riuscì a raccogliere fu qualche « Okay, Bob », smorzato a denti stretti.

Tuttavia le sue preoccupative di vittoria sembrano maggiori che per i sostenitori di Ike. Taft, anche per i reticenti elettori del New Hampshire, è presente e tangibile, si arrampica con fiato entusiasmo su per le vallate ricolme di neve, sorride stoicamente, grida, promette in riduzione dei bilanci militari, assicura la difesa dei soli interessi veramente americani con l'abbandono a la severa riduzione delle « passerelle assistenziali » all'Europa ed a mezzo mondo.

Ike — così è chiamato Eisenhower — non c'è, invece. I giornali che lo sostengono tentano supplire all'assenza con le notizie delle sue visite ad Atene, ad Ankara, a Napoli e i soliti oratori esaltano la sua naturale dignità, la « purezza luminosa » del suo scrivere, la posizione che si è guadagnata nella storia mondiale. Ma nessuno ha sentito la sua voce, nessuno sa se la gente gli porrebbe o no delle domande, finiti i comizi. Eppoi quello insistere sulla purezza del suo scrivere di cui il comitato « I like Ike » (mi piace Ike), ha impostato la campagna in suo favore, non sembra aver eccitato in modo particolare i boscaioli e gli operai delle vallate.

E' vano accusarli di insensibilità, ammette questa sera nervosamente il Comitato nazionale pro Ike; meglio piuttosto confessare che la distanza non giova al un candidato presidenziale, che la campagna aggressiva e concreta di Taft è più comprensibile e, soprattutto, che i montanari del New Hampshire non sembrano particolarmente al corrente dei grandi problemi di politica internazionale, del Patto Atlantico e di difesa dell'Occidente che sono la immancabile giustificazione per la richiesta di voti ad Ike.

Taft sarebbe quindi in posizione migliore, per quanto i sondaggi della opinione pubblica, eseguiti su tutto il territorio dell'Unione, rivelano una preferenza ancora assai notevole per il generale. Forte di tanta indicazione e per rimediare all'ultimo momento ai suoi errori psicologici, il Comitato pro Ike ha iniziato ora un attacco contro Taft di estrema rudezza e concretezza. Eccone alcuni esempi: perchè il senatore dell'Ohio sostenne nel '39 che Hitler e Stalin non costituivano una minaccia per gli Stati Uniti? Perchè votò contro il Patto Atlantico nel '49? Perchè votò contro il piano Marshall quando la ricostruzione dell'Europa era questione di vita o di morte per arrestare la marcia del comunismo? Perchè anche dopo la guerra coreana chiede di ridurre le spese militari e indirettamente di abbandonare la Europa al suo destino?

Che la nuova tattica possa aver successo, resta ancora da vedere. Quel che stupisce tutti gli osservatori politici è l'apparente disinteresse degli elettori del New Hampshire che cantano, a giusto titolo, una delle più dirette ed antiche forme democratiche di governo ed amministrazione locale: « i comizi cittadini », nei quali tutti gli abitanti, letteralmente tutti, discutono ogni questione locale e con votazione personale e diretta ordinano ai loro magistrati come eseguire le loro decisioni.

Divertente spettacolo

Può essere che abituati da generazioni a rimuginare a lungo la propria opinione personale su ogni questione politica, i montanari del New Hampshire manifestino quietamente le loro preferenze politiche al momento del voto, senza far chiasso e rivelare in precedenza i loro pensieri; e può essere così che il loquace e attivissimo Taft debba cedere il passo ad Ike, come i suoi elettori, « grande silenzioso ». Ma può anche essere che il generale debba scontare gli errori dei passionali emmiseriti del suo sorriso.

Per il momento si assiste solo al divertente spettacolo delle contorsioni e dei rabbuffi imbonimenti di una banda di politicanti infreddoliti e rauchi davanti a folle silenziose, cortesi ma impassibili, che non muovono ciglio, non applaudono, non chiedono promesse nè « favori a babbo morto », che rifiutano semplicemente di « farsi scaldare ». E questo, per un uomo politico americano, è proprio un fenomeno sconcertante.

Gino Tomajuoli

Nuovi incidenti nella zona di Suez

Ismailia, 8 marzo.

Dopo quindici giorni di assoluta calma nuovi incidenti vengano stamani segnalati dalla zona del Canale di Suez. Ne dà notizia il Comando britannico in un suo odierno comunicato. A El Ballah, a 25 km. a nord di Ismailia, sentinelle britanniche hanno aperto il fuoco contro quattro egiziani che non avevano obbedito alla intimazione di alt. Due egiziani sono rimasti gravemente feriti.

Altri due sono stati raggiunti dai proiettili esplosi da sentinelle inglesi di guardia a un deposito di munizioni ad Abu Sultan, sulle rive del Grande Lago Amaro. Il terzo incidente viene segnalato da Tel el Kebir. Un gruppo di una dozzina di egiziani che tentava di penetrare in un deposito di artiglieria è stato fatto segno al fuoco delle sentinelle britanniche.

Misure restrittive a Londra per i diplomatici russi

Londra, 8 marzo.

Negli ambienti diplomatici di Londra si prevede che a partire da lunedì il Governo britannico adotterà misure restrittive a carico dei diplomatici russi, bulgari e romeni accreditati in Gran Bretagna. A quanto si ritiene questa decisione, che sarà comunicata dal Foreign Office ai capi delle rappresentanze diplomatiche dei tre Paesi, comporterà il divieto di viaggiare di fuori della zona di Londra (cioè oltre un raggio di 80 km. dal centro della capitale). Come è noto, misure restrittive nei confronti dei diplomatici dell'Europa orientale a titolo di rappresaglia per gli analoghi provvedimenti adottati dai Governi delle democrazie popolari sono state decise durante la recente riunione del Consiglio atlantico a Lisbona.

Il divieto di allontanarsi per più di 25 km. dal centro di Londra senza permesso è già in vigore dallo scorso febbraio per quanto riguarda i diplomatici ungheresi. Invece nessun provvedimento è previsto per i diplomatici polacchi e cecoslovacchi, in quanto i rappresentanti inglesi a Praga e a Varsavia sono liberi di muoversi come vogliono.

La corrente collaborazionista prevale al Congresso di Bari

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 8 marzo.

« In vista delle importanti elezioni amministrative nel Mezzogiorno e nelle Isole, il P.R.I. non deve indulgere a stanchezza nè cedere a lusinghe interessate. Il partito deve tenere ferma nella propria azione di responsabile partecipazione alla vita democratica del Paese» ha detto Michele Cifarelli nel suo intervento « politico». Si è trattato del discorso più concreto e abile del congresso; non solo ma del più lungamente applaudito. E' chiaro che Cifarelli, segretario organizzativo del P.R.I., emerge come protagonista del convegno barese, è chiaro soprattutto che la sua linea, quella « collaborazionistica », ha già vinto.

L'opposizione sta conducendo una battaglia priva di vigore. Talora priva persino di chiarezza. Ha in serbo alcuni altri numeri prima che nella nottata di domani si concluda il Congresso: è attesa alla prova il giovane Manzei (la cui vagheggiata « costituente laica », che mira ad un patto di azione coi socialdemocratici previa l'uscita dei repubblicani dal Governo, incontrerebbe il larvato favore di La Malfa); sono attesi alla prova gli ultra mazziniani della sezione romana, radicali fino all'osso, pronunciatisi sette giorni or sono contro gli apparentamenti nelle loro assise locale. Il primo relatore di questo gruppo, Azzati, ha dichiarato che « il vero nemico d'Italia è il potere temporale del pontefice, temuto dai romani più di ogni altra cosa al mondo »; è stato facile al «collaborazionista» Barrese replicargli: « E' triste come alcuni repubblicani sarebbero pronti a richiamare il re se promettesse di liberarci dai preti».

Morante di Grosseto uno dei leaders dell'opposizione politica (nell'ambiente del P.R.I. si distingue l'opposizione politica da quella « sentimentale » o «romana ») ha rilevato che, se le stesse ammissioni degli uomini responsabili del partito concordano nel parlare di «uno slittamento a destra della situazione in Italia», ciò significa che la tattica collaborazionista repubblicana è stata controproducente: il P.R.I. dovrebbe quindi agganciarsi, « magari non subito », dal Governo, e il congresso di Bari « caratterizzarsi per una nota prevalentemente critica dello stato di cose italiane ».

Tutto qui. Per il resto gli interventi hanno rivestito un interesse tecnico, o patriottico o accademico, sia che provenissero dai nemici o dagli amici della direzione. Geppi di Trieste e la onorevole Mary Tibaldi Chiesa hanno polemizzato su il maresciallo Tito meno considerarsi un « dittatore fascista » alla stregua del generalissimo Franco. Ottolenghi di Milano ha proposto una riforma della burocrazia. La Forgia di Bari, Borgiani di Jesi, e Dito, « umile contadino di Reggio Calabria », hanno reclamato una più efficace propaganda nazionale del verbo di Mazzini, il solo che possa sovrapporsi a quello di Marx. Caru di Porto Torres ha esposto un piano per il ripopolamento della Sardegna; Spinelli di Roma si è occupato di problemi relativi alla previdenza sociale.

La cronaca della giornata si esaurisce con un cenno al molto cordiale (e molto applaudito) messaggio di augurio del PSDI, messaggio in cui l'on. Romita ribadisce la decisione dei suoi ad apparentarsi « con tutte le forze democratiche » per le prossime amministrative. Da registrare, altresì, una reazione dell'on. La Malfa all'accusa di avere attaccato con eccessiva violenza i liberali nel suo discorso di ieri sera: « Ho attaccato solo il mito del liberalismo », ha voluto precisare: « e le correnti più retrive del PLI a tutto vantaggio degli autentici liberali, cominciando dal gruppo romano de " Il Mondo " ». Anche Cifarelli, del resto, ha sferzato il PLI nel suo intervento di stamane: il che, pur se facciamo ampio credito alle precisazioni di La Malfa, non manca di paprica in un congresso così tranquillo.

Comunque un invito all'« embrassez-vous » è venuto dall'on. Pacciardi, assente nella seduta notturna. Il Ministro della Difesa, senza raccogliere certi spigolosi attacchi polemici mossigli dall'on. Bellonzi, ha lodato il « meraviglioso spirito di sacrificio » del partito repubblicano che, sormontando la propria tradizione laica e risorgimentale, collabora con la democrazia cristiana. « Il pericolo maggiore per la democrazia, in politica interna come in politica estera, viene da sinistra. La nostra collaborazione al Governo è un atto di necessità: la Patria lo impone ».

c. l.

Le elezioni nel Wurttemberg

L'esito sarà decisivo per la politica tedesca

Bonn, 8 marzo.

Domani 6.460.000 elettori si recheranno alle urne per designare i 120 deputati dell'Assemblea costituente del nuovo Stato del Sud-Ovest.

Per l'opposizione socialdemocratica questa votazione deve servire da « prova generale » delle elezioni generali che essa reclama. Per il cancelliere Adenauer, che si mantiene su una posizione difensiva, le elezioni dovranno tendere a apporre una « barricata » agli amici di Schumacher.

Lo Stato del Sud-Ovest, di cui non è stato ancora deciso nè il nome definitivo nè la capitale, è sorto dalla recente fusione del *Laender* del Wurttemberg-Baden, Baden meridionale e Wurttemberg-Hohenzollern.

Il Consiglio degli Stati non possiede poteri sufficienti per imporre la sua volontà all'Assemblea federale, ma una maggioranza di *laender* socialisti — in questo momento Governo e opposizione hanno la maggioranza in quattro *laender* ciascuno — potrebbe significare una pericolosa guerra di logoramento contro il cancelliere Adenauer, dato che i socialdemocratici intendono, con una eventuale vittoria alle elezioni di domani, condannare la politica interna ed estera del Governo. Schumacher intende soprattutto provare l'impopolarità del progetto governativo di adesione della Germania occidentale alla comunità europea di difesa e la volontà del popolo tedesco di non prendere alcuna decisione circa il contributo militare prima che siano effettuate le elezioni generali in tutto il territorio della Germania.

L'esodo degli Istriani dopo l'abolizione del blocco

Trieste, 8 marzo.

La riapertura delle comunicazioni tra Trieste e la zona B avvenuta oggi dopo 24 giorni, ha costituito un autentico giorno di festa per la popolazione istriana che ha potuto finalmente raggiungere la nostra città nella quale si rifornisce, abitualmente, di sugli generi indispensabile. Si calcola che parecchie centinaia di istriani siano giunti oggi a Trieste con i vaporini e con ogni mezzo. Molti di essi hanno approfittato per riparare nella nostra città onde sottrarsi agli interrogatori di polizia e alle persecuzioni ormai in atto su vasta scala in tutte le città istriane. Tra coloro che giungevano oggi a Trieste si è sentito spesso dire: « Usciamo da una prigione ». Gli istriani hanno confermato che il provvedimento adottato dalle autorità jugoslave non era affatto determinato dalla presunta alta epizootica fra il bestiame, i soli casi si potevano contare sulle dita. Purtroppo la riapertura delle comunicazioni ha coinciso con la ripresa dell'esodo di molte famiglie italiane costrette ad abbandonare la terra natia per sottrarsi alle tante persecuzioni e cercare una sistemazione qualsiasi che, ormai, in zona B sembra del tutto preclusa agli italiani

CRONACA CITTADINA

Scherzi delle temperatura

Da venti gradi si scende sotto zero

Da ieri, se due persone si incontrano all'aperto, attaccano discorso sempre allo stesso modo « non sente che freddo? ». « Non me ne parli, una cosa incredibile ». « L'altro giorno caldo da primavera avanzata, pensi, mi sto tolto il pastrano pesante: e oggi si gela ». « Bisogna stare in guardia: tempo da malattie ». Ed l'originale scambio di idee si svolge tra cervelli così detti semplici si finisce immancabilmente con un « Dica quel che vuole, per me le condizioni atmosferiche non sono più quelle di una volta: la colpa è della bomba atomica ».

Bomba atomica a parte e premesso che fatti del genere avvengono quasi tutti gli anni fa noi, in fondo, ce ne ricordiamo benissimo ma fingiamo di dimenticarcelo per gustare il sottile piacere di gridare al fenomeno eccezionale), dobbiamo, in effetto, riconoscere che il tempo spagera. Il carnevale è passato, ma il tempo si diverte a scherzare. Dapprima ci illude con una giornata di sole magnifico, di cielo azzurro, di aromi portati da soffi soavi: gli uomini alzano la testa dal tavolo di lavoro e sorridono, le signore lasciano cadere i grevi pastrani e indossano leggiadri « tre quarti »

Invece no. E' stato tutto uno scherzo. Niente primavera. Il cielo è fosco, il termometro precipita a zero, a Bologna e Milano nevica, gli uomini sono nervosi, le signore si rivestono, i poeti rimangano con l'impeto brico nella strozza. E i raffreddori — per non parlar di peggio — si moltiplicano.

I meteorologhi sono ottimisti: discutono di depressione, di massa calda-umida, di scontri con l'anticiclone dell'Europa Meridionale ecc. ecc. e assicurano che il gelo sparirà gradatamente, vi saranno abbondanti schiarite, entro due o tre giorni la temperatura sarà in rialzo. Ma noi diffidiamo: non dei meteorologhi, ma del tempo. Perciò, prima di cantare, conviene attendere l'arrivo della primavera, quella autentica

UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

L'ing. Baglione investito e ucciso da un'automobile in via Pietro Micca

— Un gravissimo incidente è accaduto verso le ore 8,30 in via Pietro Micca, davanti al grattacielo. Un'automobile, guidata dall'ing. Giuseppe Crescenzio di 31 anni, ha investito e travolto l'ing. Candido Baglione di 63 anni, consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio e di alcune società, fra cui la Nebiolo. L'investitore balzava subito a terra e aiutato da alcuni passanti prendeva a bordo il ferito, che grondava sangue dal capo, e lo trasportava all'ospedale San Giovanni. L'ing. Baglione veniva subito sottoposto ad intervento chirurgico ma, malgrado tutti i tentativi compiuti, decedeva un'ora dopo il suo ricovero. Non è stato ancora possibile accertare come la sciagura sia avvenuta.

L'ing. Baglione era noto non soltanto nella nostra città: ad Asti e in provincia, dove era stato candidato nelle liste del partito socialista democratico alle elezioni comunali e provinciali, la notizia della sua tragica fine ha suscitato unanime compianto. Lo scomparso aveva ricoperto ad Asti importanti posti direttivi nell'Ente Case popolari e nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio.

— Un altro grave incidente è accaduto alle ore 7 in corso Francia. Il meccanico Giuseppe Nicola, di 38 anni mentre con il suo motociclo sveltava nel corso da via Pietro Cossa, è stato investito da un furgoncino guidato dal dottor Giovanni Romani. Il Nicola è stato trasportato al Maria Vittoria dove i sanitari l'hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

— Al largo Orbassano verso le 10,30 un autocarro della scuderia Ferrari targato MO 17283 proveniente da corso Rosselli, a causa del fondo stradale sdrucciolevole, si è scontrato con un altro. L'urto è stato molto violento e l'autista, Gino Molinari, è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

— Uno spettacolare scontro di auto è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17,30 in corso Stati Uniti ang. c. Galileo Ferraris. A discreta velocità giungeva una « 1100 » targata TO 75503 e guidata da Orreste Taverna residente a Giaveno; sulla macchina viaggiavano tre donne. Ester Ferrero fu Michele di 52 anni, Gina Dalmasso in Usseglio di 41 e Maria Usseglio di Sebastiano di 23 anni, tutte da Giaveno.

Nello stesso istante arrivava da corso Galileo Ferraris dal monumento a Vittorio Emanuele II la « giardinetta » To 125723 guidata dal proprietario ave. Valentino Clerici abitante in via Cristoforo Colombo 17. Quest'ultima vettura si trovava improvvisamente — senza possibilità di evitarla — dinanzi alla « 1100 »; la investiva in pieno con un fragore impressionante, fra le urla disperate delle persone imprigionate nell'altra vettura che, pel contraccolpo, si rovesciava sul fianco sinistro. Le tre donne e l'avv. Clerici venivano trasportati al Mauriziano per le medicazioni del caso. Fortunatamente i quattro feriti sono stati giudicati guaribili da 5 a 10 giorni.

— Il medico di S. Secondo di Pinerolo, dott. Alberto Tessore di 26 anni, mentre attraversava sul suo scooter il paese di Airasca, veniva urtato e gettato a terra da una automobile. Nell'incidente riportava la frattura del braccio sinistro. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in un mese.

All'Istituto Sociale il Rettore Magnifico dell'Università prof. Mario Allara, ha tenuto ai randidati alla maturità una lezione sui fattori che devono orientare lo studente nella scelta della facoltà universitaria. Ha avuto così inizio una serie di conversazioni di professori delle singole facoltà, che parleranno ciascuno del proprio campo specifico.

La denuncia dei redditi

Anche quest'anno, le dichiarazioni uniche dei redditi per il 1952, potranno essere presentate (oltre che per posta raccomandata con ricevuta di ritorno): all'Ufficio Imposte Dirette di via Roma 366; alla Divisione X del Municipio (in via Corte d'Appello 1); ed una delle seguenti Sezioni dei vigili urbani:

Via Garibaldi 25 - via Palmieri 17 - strada Lucento 21 - via Stradella 215 - piazza Crispi 50 - via Catania 25 - corso Casale 190 bis - corso Moncalieri 70 - via Delle Rosine 10 - via Ormea 44 - corso Dante 121 - corso Duca degli Abruzzi 61 - via Reggiana 15 - strada Comunale di Settimo 74 - Pilonetto, via Sabaudia 20 - via Olivero 13 - corso Palestro 6 - piazza Conti Rebaudengo 18 - via Bardonecchia 71 bis.

L'Intendenza ricorda che i vigili urbani sono autorizzati alla ricezione delle dichiarazioni chiaramente compilate con esclusione assoluta di qualsiasi informazione.

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Lo sciopero a scacchiera dichiarato illegittimo

Di telefonano da Roma:

« Lo sciopero a singhiozzo, a scacchiera o simili, quali mezzi di lotta sindacale subdoli e sleali, costituiscono giusta causa per il licenziamento in tronco del prestatore d'opera che se ne avvale »: così ha stabilito la Corte di Cassazione in una sua recentissima sentenza (II Sezione: causa Feroldi-Garavelli). La Suprema Corte, nel ricordare che un lavoratore non può esser licenziato se esercita il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione, ha specificato:

« Se la mancanza, allo stato attuale delle leggi regolatrici dello sciopero, non importa l'inattualità di esso, in contrario non può dirsi che la mancanza stessa conferisca carattere di legittimità ad ogni forma di lotta affine allo sciopero, ma da questo diversa per il modo subdolo e sleale con cui viene attuata.

« Un diritto senza limite rispetto ad altri diritti, anzi in antitesi col concetto stesso di diritto, è un non senso, è una contraddizione in termini. La Costituzione ha creato un diritto da esercitarsi in forme che siano lecite secondo i principi del vigente ordinamento, ed è perciò che pur mancando attualmente la determinazione delle condizioni e dei limiti del diritto di sciopero, non può giuridicamente parlarsi di sciopero là dove vi sia attività contraria alla legge e manchi persino l'astensione completa dal lavoro ».

* *

Il Comitato centrale della Fiom ha iniziato ieri i suoi lavori ascoltando e discutendo una relazione del sen. Roveda. Il segretario nazionale ha confermato le modalità dello sciopero di mercoledì prossimo nelle aziende metalmeccaniche di Milano, Torino, Genova e in particolare alla Fiat dove la sospensione del lavoro da parte degli aderenti alla Fiom avrà la durata di ventiquattro ore.

Sia la Cisl che l'Uil sono, come è noto, contrarie alla manifestazione del 12 marzo ed hanno invitato i lavoratori a svolgere normale attività. Dal canto loro, le autorità hanno dato assicurazione che saranno prese tutte le misure atte a garantire anche nella giornata di mercoledì la più assoluta libertà di lavoro per tutti coloro che non intendono scioperare.

— Dopo il Comitato centrale della Fiom, anche il Direttivo nazionale dei metalmeccanici della Cisl si riunirà a Torino dal 12 al 14 marzo. Una particolare importanza ai lavori del convegno sarà data dalla presenza di Konrad Ilg, segretario della Federazione internazionale metalmeccanici, e di Victor Reuther, rappresentante in Europa della grande organizzazione sindacale statunitense C.I.O.

— La Ditta Pugliero di Castellamonte, in relazione alle notizie diffuse negli scorsi giorni, comunica di non aver deciso nessun licenziamento.

L'angoscioso dramma di una donna dopo il ricovero del marito al manicomio

Con due bimbi a carico, senza mezzi nè lavoro, disperata pensa di por fine ai suoi giorni - Salvata all'ultimo momento in riva al fiume da una pattuglia di agenti

Alle 20 di ieri sera una telefonata giungeva al commissariato Madonna di Campagna. Chi parlava era un operaio abitante in una casa nei pressi di via Stradella: parlava con voce emozionatissima.

— Nell'alloggio accanto al mio abita una disgraziata con due bambini. E' un pezzo che dice di volersi suicidare. Cinque minuti fa io salivo in casa e l'ho incontrata per le scale: era sconvolta, aveva un piccolo in braccio e l'altro per mano. M'ha detto « stavolta la faccio finita ». Io ho cercato di consolarla, ma lei s'è avincolata e se ne è andata via. Dopo un attimo di perplessità le sono corso dietro, ma non l'ho più vista. Vi prego, intervenite voi, temo che stia succedendo qualcosa di irreparabile.

Chi riceveva la telefonata era, personalmente il commissario dr. Nicolosi. Resosi conto della situazione il funzionario inviava sul posto un sottufficiale e due agenti. Giunti col fiato corto alla casa della donna i tre venivano a sapere che la disgraziata, coi suoi bimbi, non era più ricomparsa. Si facevano dare tutte le indicazioni utili per un immediato riconoscimento. Ma dove trovarla, quale risultato si sarebbe potuto ricavare da una battuta nella zona?

Una vicina, ad un tratto, gridava:

— Andate a cercarla dalla madre! — e dalla madre della donna forniva nome e indirizzo.

Ruova corsa (in bicicletta, poichè, naturalmente, il commissario non dispone di mezzi motorizzati) e i tre salivano al piccolo appartamento dalla madre della scomparsa. Salivano parecchi piani, bussavano a parecchi usci e finalmente la trovavano: una misera vecchietta che s'aggirava in lacrime in una soffitta: accanto a lei erano i due bimbi (uno di cinque anni e uno di due).

— Cercano mia figlia? — esclamò balbettava — è successo qualcosa?

— No, no, si calmi, non è successo nulla. Abbiamo bisogno di informazioni da lei, informazioni urgenti. Ci dica, quando l'ha vedula, l'ultima volta?

— Cinque minuti fa. Come vedono, mi ha lasciato i bambini... Appunto per la sua visita sono così agitata. Parlava in modo strano incomprensibile... diceva che presto sarebbe stata a posto, per sempre e bene... E m'ha abbracciata a lungo, m'ha baciata e ha baciato i bambini... E infine, uscendo, m'ha chiesto perdono e perdono ai piccoli... Perdono di che?... Io sono vecchia, non capisco...

Ma i tre agenti avevano capito abbastanza. Ormai era chiaro. La donna voleva uccidersi. A tutti e tre balenava subito un'idea: il fiume. Se la donna pensava di suicidio, s'era sicuramente avviata verso la Dora.

Riprendeva la corsa affannosa. I tre interrogavano tutte le persone incontrate per via. Qualcuno, fortunatamente, aveva scorto la donna: « Sì, una donna magra, poveramente vestita, camminava in quella direzione... sì, in direzione del fiume... ». Gli agenti si portavano allora sulla Dora e scendevano sul greto, abbandonando le biciclette sulla strada. Essi erano muniti di torcia elettriche, ma la ricerca, nel buio, era egualmente difficile. Ad un tratto il sottufficiale gridava:

— Là! Là!

Sull'orlo della Dora era la donna: stava in acque e pareva sul punto di lanciarsi. I passi degli agenti la facevano sussultare: nel momento brusco che essa compiva, per poco non precipitava nel fiume. Gli agenti s'avventavano su di lei, la trascinavano lontano dalle acque. La disgraziata tentava di reagire, poi s'affloscia va singhiozzante, semi-svenuta. La si accompagnava in commissariato e qui il dr. Nicolosi la interrogava. La poveretta, tra i singulti esponeva brevemente la sua situazione: da tempo suo marito era ammalato di nervi, tanto che, ad un certo momento, era stato costretto ad abbandonare il lavoro. Quindici giorni or sono l'uomo, colto da crisi, era stato visitato, riconosciuto pazzo e ricoverato al manicomio di Collegno. Da molto tempo quindi la famiglia mancava di mezzi di sostentamento: coll'internamento poi del marito e Collegno per la donna s'era dileguata ogni speranza. Nella casa, da una settimana, non c'era più un centesimo e l'infelice, con i suoi due bambini, uno di cinque e l'altro di due anni, viveva della carità dei vicini che le passavano un piatto di minestra e una scodella di zuppa.

— Non si poteva andare avanti così, signor commissario... Ho cercato del lavoro, ma non ne ho trovato... avevo bisogno di denaro, avevo tanti piccoli debiti da saldare... non avevo più forza di lottare... non me la sentivo più... Sparire, questa mi è sembrata l'unica soluzione...

Il dr. Nicolosi, profondamente commosso, ha soccorso per quel che era nelle sue possibilità la disgraziata: e dopo averla fatta rifocillare l'ha indotta a tornare dai suoi figli assicurando il suo interessamento per un caso così doloroso.

Rinvenuto morente presso i binari ferroviari

Ieri sera, verso le 19, dalla stazione di Porta Nuova, è stato trasportato al Mauriziano il manovale Odello fu Pietro, di anni 41, residente a Nucetto (Cuneo). Il poveretto presentava un'ampia e profonda ferita alla tempia sinistra, altre contusioni in tutto il corpo, la commozione viscerale ed era in preda a « choc » traumatico. L'Odello era giunto a Porta Nuova adagiato su una barella sistemata nel bagagliaio di un treno proveniente da Moncalieri. Appunto in detta località, nella stazione, a fianco di un binario di corsa, era stato rinvenuto da alcuni viaggiatori che avevano uditi dei gemiti.

— Scendendo dal treno giunto a P. N. da Cuneo alle ore 11,30, la casalinga Francesca Audisio ved. Raineri, di 62 anni, abitante in via Nizza 48, metteva un piede in fallo e cadeva dal predellino fratturandosi il femore. Al Mauriziano è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

UN'ALTRA CASA DI APPUNTAMENTI SCOPERTA IN CORSO FRANCIA

"Mi manda Davide,,: alla parola d'ordine la porta si apre e irrompe la polizia

Un'altra casa di appuntamenti è stata scoperta dalla polizia: la padrona è stata denunciata all'autorità giudiziaria e le « ospiti », tre graziose fanciulle ancora minorenni, sono state riconsegnate ai genitori.

Da qualche settimana il maresciallo Pisana ed i suoi uomini avevano ricevuto l'incarico di sorvegliare attentamente una casa di corso Francia, nella quale — si diceva — si davano ritrovo alcuni ricchi commercianti della zona. Il sottufficiale iniziava le indagini, gli appostamenti: l'alloggio, situato al terzo piano d'un palazzo signorile, era di proprietà di certa Marisa Bardelli, di 60 anni, che fino a dieci anni fa aveva condotto una vita piuttosto equivoca. Nel corso dell'inchiesta la polizia veniva a conoscenza che per avere libero accesso nella casa si doveva pronunciare una parola d'ordine, una frase di riconoscimento. In questo caso le parole erano: « Mi manda Davide »,

L'altra sera, verso le 11, gli uomini della polizia giungevano in corso Francia; davanti al palazzo sostavano tre automobili fuori-serie. Il sottufficiale bussò discretamente all'uscio. « Mi manda Davide », La porta si schiuse di colpo. Gli agenti entrarono in abitazione, mentre la Bardelli li invitava ad attendere.

Ma gli agenti non avevano tempo da perdere: mostrati i tesserini di riconoscimento, irruppero in tutte le stanze dell'alloggio, dove scoprirono tre giovanissime ragazze in compagnia di uomini di avanzata età. Tutti quanti furono invitati a seguire la pattuglia in Questura. Mentre contro la Bardelli veniva spiccata denuncia, le ragazze erano trattenute fino all'arrivo dei genitori. Pianti, qualche schiaffone, frasi dure, minacce: i parenti si portarono a casa le figliole, promettendo di spedirle al più presto in collegio

Voti di consiglieri comunali per l'industria automobilistica

I consiglieri comunali Cogniola, Cavaglià, P. L. Passoni, Cravero e Sulotto hanno trasmesso al Sindaco il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Torino considerata la situazione dell'industria dell'automobile che tanta importanza ha per la nostra città, riconoscendo che una delle cause

Albert Béguin e la mostra Bernanos

Albert Béguin, direttore di « Esprit », ritorna alla Pro Cultura Femminile, Mercoledì alle 15 egli inaugurerà un'importante mostra di documenti di Georges Bernanos (manoscritti, disegni, fotografie, ecc.) che tanto interesse ha già suscitato a Parigi e a Londra.

Alle 17,45 stesso giorno, Albert Béguin terrà nella sala di via Cernaia 33 una conferenza per illustrare la figura e l'opera del grande romanziere cattolico. La mostra resterà aperta anche giovedì, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SPETTACOLI

« CARIGNANO » — Oggi ultime de « L'avaro » con Memo Benassi. Domani « Non si sa come » di Pirandello. Martedì « Incontro nella notte » di Cesare Meano.

Cine Club Torino — Lunedì e martedì, alle ore 21,30, al Cine C.O.R., verrà proiettato il film « Le million » (« Il milione ») di René Clair. Precederà il documentario « Il mistero di Leonardo » di Pietro Francisci.

TEATRI E CITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 16,30 e 21,15 Comp. Rascel « ... e invece... pure ».
Carignano: 16,30 21 Comp. Benassi con Cesarina Gheraldi: « L'avaro » di Molière.
Gay v. Pomba 7: ore 18 e 21 Rivista scenografica musicale.
Il Teatro v. Sacchi Comp. M. Caseleggio 15,30 e 21 « N'avócat d'le cause perse » di Obernau e Valabreque.
Metropolitan Giandója ore 15,30: «Gatto con gli stivali».

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra del prof. D. Valinotti.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-823: 16,30 21 Mº Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Alhambra Danze Nizza 80: ore 21
Augustea 16,30 21 Orsatti Aurora.
Club Magenta 11: 16 21 Anasione.
De Benedetti Danze 16,30 e 21.
Fassio Café chantant G. Medici 112
Gandin: 10, 16, 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Folies parigine» Orch. Angelini, Castelli-Ravera
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Raffa.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Serafini, canta Antonio Vasques.
Lutrario 19,45 vermut, 15,30, 21-1.
Maffei ore 17 16; 21 Merry Boys.
Marino's ex-Saletta Valent. 16 21 Ingresso libero. Succ. Five Boys
Melody Bogino 17: danze 16 21.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Smeraldo Club. Gotto 2: 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana-Lotti-Corvesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765: 16,30 tè; 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes 17-18; 21-3.

Palazzo del Ghiaccio Al Valentino pomeriggio 15-18,30; 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: 10-13; 14-19

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido - 16,30 e 21 *Mazurka, c. M. Carne, C. Mari.*

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 successo Orch. *Oppi.* Fantasie di luci luminescenti.

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Ore 16,30 e 21 *Orchestra Miguel.*

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante
Ore 21 elegante serata

LA RIVISTA PASQUINO MEDICO
Organizza la sera di sabato 15 il
VEGLIONISSIMO
DI MEZZA QUARESIMA
in onore della Classe Sanitaria all'*Albergo Principi di Piemonte.*
Caricature - Sketches umoristici
Balli saltarelli
Ricchi doni agli intervenuti
12 Morgan Girls 12
Per informazioni: Direzione « Pasquino Medico », corso Trapani 7, telefono 70.517.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'amante » Hedy Lamarr e John Hodiak.
Astor: « Il cane della sposa » Farley Granger, Shelley Winters.
Corso: « Bellissima » A. Magnani, W. Chiari, T. Apicella, A. Bissetti
Doria: « I racconti di Hoffmann » tech. M. Shearer, R. Helpmann.
Lux: « Vendetta sarda » W. Chiari, R. Billi, M. Riva, Campanini.
Maffei (via Principe Tomaso 5): Programma in partenza.
Metro-Cristallo « Roma ore 11 », Lucia Bosè, R. Vallone, M. Girotti. Mattinata 10,30 a L. 178. Orario: 14,50, 17, 19,30, 21,45.
Napoli: « Regina Cristina » con Greta Garbo, John Gilbert.
Torino: « I predoni del Kansas » tech. A. Murphy, B. Donlevy. 10,30 matt. per bambini. Disney Bambi.
Vittoria: « Sabbie rosse » Kirk Douglas, Virginia Mayo, J. Agar.

Alessandra: « Avventuriera » Greer Garson, Michael Wilding.
Alpi: « Mio figlio il forzato » Paul Horbiger. Prima visione Torino
Ariston: « La matadora » Esther Williams, Ricardo Montalban, tec.
Augustus: « Pervaso a Betty Davis, J. Cotten Vietato minori anni 16
Capitol: « Avventuriera » Greer Garson, Michael Wilding.
Eden: « Avventuriera » Greer Garson, Michael Wilding, P. Lamas
Ideal: « Parigi è sempre Parigi » Riv. Maggio-Sportelli 15 18 21.
Massimo «Marchi» di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Nazionale: « I due derelitti » Lea Padovani, Massimo Serato.
Principe: «Grande avventuriero» G. Sanders, H. Marshall, P. Rod. Statute Marchio di sangue, techn.

Asti: « Papà diventa nonno ».
Cuneo: « Cirano di Bergerac ». A. 16.
Mignon: «Catene del passato».
Milano «Vecchia California» tech. e « Anna Lucasta ». Aperi. 10.
Olimpia: Nata ieri. J. Holliday.
Per «Tulsa terra di fuoco» tech F. Nuova Moschettieri dell'aria
Regina «Enrico Caruso». Varietà.
Romano: « Mio figlio il forzato » Paul Horbiger, 2ª visione Torino
S. Felice: «Viale del tramonto» G. Swanson, W. Holden. A. 14,30.
S.Secondo Inaffer. primula rossa.

Esperia: «Danza incompiuta» in tech. M. O'Brien, Charisse, Booth
Imperiale: «Vergogna» E. Rossi, e Rivista D'Alberti.
Italia «La madre della sposa».
Mirafiori: «La giovane guardia».
Vittoria: Cuore ingrato, Poggio.

Eliseo: « Alice paese meraviglie » tech. « Terra questa sconosciuta ».
Fréjus Su un'isola con te, techn. E. Williams, Montalban e v. sera
Nuovo Domani è un altro giorno
S. Paolo: La città si difende. Riv. Vivendo a... abalo, 15,15 18 21,15.

Belgio: «Principe ladro» technic.
Corallo: « La città si difende ».
Eridano: « I figli di nessuno » Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Grupa: Bacio mezzanotte, techn.
Radium: « Manon » Cécile Aubry.
V. Veneto: « Guardie e ladri » con Totò e Aldo Fabrizi.

Astra: « Messalina » M. Felix.
Bernini: « Viaggi Gulliver » tech.
Ciriacle 774-539: « Tarzan e le schiave » e « Amore senza domani »
Eccelsior: « Anna » S. Mangano.
Massimi «Avventi. Don Giovanni».
Odeon: « L'amante indiana » tech
Star: « Kim » techn. Errol Flynn.

Adua: « El Paso » techn. Varietà.
Aurora: «Vacanze al Messico» tech. W. Pidgeon, J. Iturbi, J. Powell.
Brescia «Squalo tonante» Wayne
Partina: Margherita da Cortona. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15
Nord: «Bionde incendiarie» techn.
Palermo « O.K. Nerone » W. Chiari
S. Paolo: «Mamma non ti sposare» techn. J. Mc Donald, Powell.
Sociale «Anna» Mangano-Vallone.

Colosseo « Guardie e ladri » Totò.
Italia « La città si difende » e Riv. Catogni-Sbarra 15,15 18 21,15.
Moderna: «Gung Ho!» R. Mitchum « Bersaglio umano » 2 films
Piemonte: « Avanposto degli uomini perduti » Gregory Peck.
S. Carlo (Nichelino): « Trieste mia » Luciano Tajoli.
Spezia: « Pierole donne » techn. J. Allyson, E. Taylor, M. O'Brien.

Alba Vendetta aquila nera. Brazzi
Apollo: «Anna» Silvana Mangano.
Diana: « Figlia di Nettuno » tech Esther Williams, Red Skelton.
Dora Uccello di paradiso, techn.
Edera: Comand. Johnny. Cooper.
Lucento « Vendetta aquila nera ».
Lutrario: «Un straniero a N. York» techn. Gene Kelly, Frank Sinatra
Roma: « Vendetta aquila nera ».

Teatro ALFIERI
OGGI, ore 16,30 e 21,15
due rappresentazioni
della Compagnia di Riviste
RASCEL

GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
Sabato 15 Marzo
VEGLIONISSIMO
Pasquino medico
con le MORGAN GIRLS

PALAZZO OMIASLESE
Sabato 15 Marzo, ore 22
BALLO DEGLI ARCHITETTI
Abito da sera e costume
Vendita biglietti Salone Stampa

CORSO
OGGI la più umana
e potente interpretazione
di ANNA MAGNANI
in
BELLISSIMA
Prod. CEI - Incom

GIANDUJA
Continuano con successo
le repliche del film
R.K.O Radio
LA GANG
con R. MITCHUM - L. SCOTT

AMBROSIO
La bellissima
REDY LAMARR
nel film Titanus
L'AMANTE
con John Hodiak

Faro-Alexandra-Capitol
ULTIMO GIORNO
di
AVVENTURIERA
con GREER GARSON
Serie d'Oro
della *Metro Goldwyn Mayer*

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO
del technicolor « Paramount »
IL MARCHIO DI SANGUE
con
ALAN LADD

TORINO
Stamane, alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino
A grande richiesta
il technicolor di Walt Disney
BAMBI

ALPI - ROMANO
Grande Successo!
MIO FIGLIO, IL FORZATO
Amore, ardimento, avventura
1ª Visione per Torino

VITTORIA
Un dramma del West
SABBIE ROSSE
con BIKE DOUGLAS
VIRGINIA MAYO

ECHI DI CRONACA

Laurea

A pieni voti ha conseguito la laurea in chimica industriale, l'infaticabile giovane Vittorio Bertero della laboriosa e stimata Famiglia Panin di Collegno, cui numerosi amici si congratulano vivamente, augurando al neo Dottore un splendido meritato avvenire.

« RIST » LA SCUOLA CHE DA I RISULTATI MIGLIORI inizia col 10 marzo nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Compiomerie, Lingue, Contabilità. Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi. *Via Po 9*, telefono 47.873.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE « *Haute Couture* » *Damonte* via *Po* 67, tel. 66-312. Inizia i corsi primaverili diurni-serali-festivi. Corso accelerato familiare a prezzo ridotto. Corso pratico per camiciaia. Facilitazioni pagamento.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampò*. Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni-serali. Facilitaz. *C. G. Cesare 16*, t. 22.823.

BARBIERI-ROBAUDI, *v. Martini 1 ang. v. Lagrange, e G. Barbieri & C., v. Berthollet 8 ang. v. Belfiore*... 2 negozi specializzati che da 30 anni offrono il completo assortimento delle rinomate stoffe del Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli - Trivero, nelle sue caratteristiche marche: « Astrum » Zegna e « Electa » Zegna.

AVETE VISITATO IL MOBILIFICIO SAN DOMENICO? Avete controllato i suoi prezzi? Oltre 100 camere e 60 tinelli anche a rate camere faggio a L. 65.000; altri tipi 75.000-115.000; noce 145.000; mogano 160.000; tinelli da 35.000 in più; sala pranzo 70.000; salotti 30.000. *Via S. Domenico 9* (interno) ang. via *Milano*.

DEBENEDETTI, *via Milano 7*, vi ricorda che, non solo è il negozio più assortito in soprabiti lana e impermeabili, ma dispone anche di una grandiosa scelta di Crapatta novità a prezzi di fabbrica. Osservate le vetrine. *Debenedetti, via Milano 7.*

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telef. 553-487; 60.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

L'ORGANIZZAZIONE CRAMU, di *Cravutto & Musta*, ha il compito di facilitare la compra-vendita di qualsiasi oggetto per conto di terzi. Realizzerete il massimo possibile. *Via S. Teresa 24, t. 550.479.*

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Industrie cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *G.E.A.P.* via *Garibaldi 9* (cortile).

FIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiese, bandaggi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo DMC, Ancora, Sery, the, tavole. *Fonte Pizzi, via Orfane 8.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arean*. Salotti, divanletto una due piazze e poltrona letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Cassie 85*. Tram 3 21 33 33.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di c. Mod. Cristina 185*

UNA SPOSA è più bella in mezzo a mobili belli. Mobili belli solo al *Mobilificio dei Mille, Via dei Mille 10*. Massime facilitazioni.

DIPLOMATA MIETY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1º p., escl. giov. dom.

TAILLEURS soprabiti signori eleganti, pura lana 14-17.000; giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Ruggero Sacchi 34.*

LA MOBILIARE *via Belfiore 19, tel. 320-913.* I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

LA PARIGINA celebra indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2º. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: La Radio per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lezione - 9,40: Concerto di campane - 10: Notiziario del Mondo Cattolico - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Musica leggera - 12,45: Paris il programmista - 13,15: Album musicale - 14,15: Musiche per chitarra - 14,30: Musica operistica - 15: L'oblò - 15,15: Varietà musicale - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Racconto accompagnato - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Hans Knappertsbusch - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Ritmi - 21: Fantasia musicale - 21,45: Voci del mondo - 22,15: Concerto del Quartetto Vegh - 22,45: Orchestra melodica - 23,15: Quesito campionato di calcio - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

IN LOCALE. — Ore 14,30: Ventiquattro ore a Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso... (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Parla il programmista - 11,15: Abbiamo trasmesso... (parte seconda) - 11,45-12: Indicazioni sportive - 13: Otto strumenti - 13,30: Indovinami questa - 14: Appuntamento con Norman Cloutier - 15: Orchestra - 15,15: « La porta chiusa », lavoli di Marco Praga (con la partecipazione di Irma Gramatica) - 17: Ballate con noi - 18,30: Canzoni - 19: Tasti bianchi e tasti neri - 19,15: Attualità cinematografiche - 19,30: Ricordate? - 20,30: « Rabbi Ciccogna », rivista di Garinei e Giovannini - 21,50: Bla!... Bla!... Bla!... (Segnale L. Pagliughi, tenore F. Tagliavini) - 22: Le canzoni che piacciono a... - 22,15: Domenica sport e « Viva lo sport », supplemento umoristico di Ferretti e Faele - 23: Orchestra - 23,20: Musica da ballo - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15: Le sinfonie del nostro tempo: « Il fatto stesso » - 16,15: Darius Milhaud: « Les malheurs d'Orphée » - 16,45: La Pisja di (L'Etranger e altri poemetti in prosa di Charles Baudelaire) - 17,30: Paris il programmista - 20,30: « I maestri cantori di Norimberga », di R. Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: massima + 3,8; minima — 0,4; media + 0,6. Umidità 100 %. Pressione 744,5. Vento calmo, cielo coperto con pioviggine e nebbia. - Previsioni: Cielo nuvoloso, precipitazioni anche nevose, visibilità scarsa, temperatura media quasi stazionaria, venti deboli.

STATO CIVILE

Denni Luigi fu Giuseppe, a. 72, c. Casale 227; Gallo Rosa v. Ayello, a. 53, v. Molfetta 72; Nicola Eugenio fu Francesco, a. 66, v. Cuneo 6; Soldano Francesca fu Bartolomeo, a. 73, v. Revello 4; Perucca Elisetta in Aldovrandi, a. 72, v. Ormea 186; Guagnini Carlo fu Lorenzo, a. 57, v. Belfiore 15; Villa Caterina v. Gilardi, a. 73, v. G. Grassi 15; Benedetto Carmela fu Luigi, a. 59, via C. Alberto 43; Novarotti Teresa in Boscardi, a. 82, v. Frassinetto 41; Compare Sebastiano fu Filippo, a. 72, Molinette;

Nessuno verrà più in Italia
(e saremo sempre più poveri)

Giovanni Ansaldo, in un suo articolo ispirato alle recenti proteste fiorentine contro l'imbruttimento di quella città, ha scritto che nè le dimostrazioni di Firenze nè proteste più efficaci, come a Treviso la costituzione di una « Associazione cittadina di difesa » contro i demolitori ed i rinnovatori serviranno a gran che, ne ad impaurire i governanti che rischiano di passare ai posteri vituperati come i barbari ed i Barberini (ma Urbano VIII Barberini di cui è questione nella celebre pasquinata, *quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini*, non aveva fatto altro che togliere alcuni bronzi dal Pantheon per far fare al Bernini il suo celebre baldacchino che è in San Pietro; oggi un Papa Barberini padrone di Roma, e che impressionasse come i governanti contemporanei, non esiterebbe a far buttar giù il tempio per farvi passare una linea d'autobus, come del resto qualche anno fa si pensò seriamente a sventrare Piazza Navona per aprirvi una di quelle strade chiamate sfogo del traffico); nè a stimolare gli uomini politici che anche in questo campo dovrebbero sforzarsi di dar saggi consigli o far sagge critiche; nè a sollecitare quei valentuomini che vorrebbero essere i custodi delle bellezze monumentali italiane, il direttore generale delle belle arti, i vari soprintendenti, che son sempre gli ultimi ad essere informati, e protestano solo a cose fatte, e se anche riescano ad ottenere un divieto non hanno poi l'autorità o il coraggio di farlo rispettare. Non serviranno a un gran che proteste e dimostrazioni, scrive Ansaldo, se non vengano continuamente ripetute, se non diventino un ritornello esasperante e seccante; bisogna seccare, seccare, seccare la gente riecheggiando le invocazioni e le deplorazioni e gli esempi perchè, come diceva Stendhal, in Italia solo i seccatori sono influentissimi.

Incoraggiato da queste parole ecco che anch'io per parte mia torno a seccare i lettori, ripetendo argomenti già addotti, ricitando fatti già denunciati. Ma questa volta non mi rivolgo a governanti e autorità, non chiedo la solidarietà di studiosi o di esteti o di professori; vorrei convincere tutt'altra gente, appartenente a classi sociali che in fondo per queste faccende non hanno alcuna sensibilità, sì che appare più bella ai loro occhi un'autorimessa che una chiesa del '300, e bastano a soddisfare i loro bisogni estetici un bar al cromo e al *neon* e le pareti maiolicate di un cinematografo. Voglio dire osti, albergatori, bottegai, artieri, direttori di sale di teatro o di luoghi di varietà, rappresentanti di commercio, proprietari di rimesse ecc. ecc., ed anche quegli uomini politici che si dolgono della disoccupazione; e dico loro che anch'essi dovrebbero darsi pensiero e pena di quest'imbruttimento del Paese, di questo suo divenire sempre meno amabile, sempre più chiassoso, disordinato, grottescamente moderno; anche gli interessi di questa gente sono minacciati se non se ne dia premura finchè è in tempo, *sua res agitur*.

In Italia l'industria del forestiero è cosa molto più importante di quanto dica la stessa espressione, è fonte di benessere e di guadagno non solo per i mendicanti che primi dànno nell'occhio al viaggiatore, o per ciceroni e guide e venditori di ricordi di viaggio; ma per molte altre persone, per essi ed arrivisti che ne hanno beneficio diretto e indiretto; e serve anche a creare rapporti di simpatia e di interessamento a nostro favore che sarebbero più difficili se gli stranieri non sentissero il bisogno di venirci a conoscere da vicino, di vedere come siamo realmente all'infuori di interessate deformazioni della verità e di caricature tradizionali. Sì, ma a patto che noi ci mostriamo appunto quali siamo sempre stati, una nazione accogliente, serena, dove la vita sia facile, dove siano tutelate le tradizioni e non si sia troppo ansiosi di barattare usi e costumi propri con le mode forestiere, dove i monumenti di venti secoli di storia siano onorati e conservati. Ma le cose non stanno più così; stiamo distruggendo e rinnegando tutto ciò che era peculiare e nostro con una rapidità ed una furia che, dice bene Ansaldo, non ha confronto in nessun paese del mondo. E dico seriamente che nessun straniero di conto verrà più in Italia non appena sarà diventata cognizione universale quella che finora è solo sussurro di viaggiatori tornati delusi a casa loro o malumore espresso in lettere ed in articoli: che l'Italia è il paese meno ospitale del mondo, anche se il suo cielo sia sempre quello (ma, di silenzioso che era, fatto sonoro, e dove è più celebratamente terso reso ben presto fuliginoso, come è aspirazione di coloro che per illudersi un centinaio di migliaia di docili elettori in più alle urne vogliono fare di Roma una città industriale), e sia sempre quella la gentilezza della gente (ma più a parole che a fatti; strana gentilezza quella di chi per rendersi grato all'ospite lo abbacina con una potente lampadina elettrica e gli rintrona le orecchie con fischi e scombi e rimbombi). E fatto inamabile e ostile; le sue cento città in gara a chi si fa più squallida e « moderna » stanno diventando altrettanti suburbi americani, i suoi panorami sono guasti a sempre più da grattacieli e caserme che non riescono nemmeno ad essere comode e raffinate come i moderni edifici di Detroit o di Cincinnati; i suoi paesaggi sono mascherati da una selva di cartelloni da fiera; non ci si dorme per il chiasso; non si viaggia per le sue strade se non in continuo rischio di vita; e si ha sempre il terrore di capitare dentro ad una dimostrazione di piazza o peggio di finir vittima innocente delle pazze evoluzioni della Celere.

Riassumiamo alcuni di questi fatti.

I rumori. L'albergo Plaza al Corso, uno dei più antichi ed illustri di Roma, ove abitò e morì Mascagni, e l'Imperatrice Carlotta del Messico ricevette Pio IX, si chiude di questi giorni, l'edificio sarà occupato da un ministero; l'albergo è morto, uccisogli ha dichiarato il suo direttore, dai *motoscooters*; questi infernali monopattini con il loro fragore scoppiettante e continuo di giorno e di notte hanno cacciato gli ultimi clienti dell'albergo. Questo è un sintomo, un primo segnale d'allarme. La stessa sorte toccherà presto ai grandi alberghi di Via Veneto. Da qualche giorno, è vero, è vietato in quella via il transito ai motocicli dalle 9 alle 21, ma nessuno finora rispetta quel divieto, fra i più zelanti ad ignorarlo ho veduto agenti della polizia su quei loro macchinoni più rombanti d'ogni altro; ad ogni modo dalle nove di sera in poi quel divieto cessa, e con la bella stagione, che si tengono le finestre aperte, nessun ospite di quegli alberghi potrà più dormire per quel concerto notturno di giovani motociclisti che si eccitano del loro stesso baccano e lo moltiplicano a gara. D'altro canto il cielo della città, data l'importanza sempre maggiore dell'aeroporto di Ciampino, è continuamente sorvolato da clamorosi quadrimotori (sarebbe proibito agli aerei sorvolare gli abitati, questo divieto è rigoroso in tutti gli Stati d'Europa, da noi no; chi si dà pensiero nel nostro spensierato Paese di rispettare e far rispettare le leggi?); chi crede di trovar sollievo dal frastuono della strada rifugiandosi all'ultimo piano è soltanto più vicino a quel fracasso dal cielo. In gara di fracasso con la capitale, come ho già avuto occasione di dire, si son messe tutte le città della Penisola grandi e piccole; mercati vocianti sono le nostre spiagge, i più celebrati luoghi di cura, quelle città che una volta D'Annunzio celebrò come città del silenzio, Urbino, Lucca, Pistoia, Prato, Ravenna, Spoleto, Gubbio, Arezzo, Vicenza, Bergamo, oggi sono tutte una sola schiamazzante officina.

Il traffico. Non esiste da noi nessun serio impegno per regolare la circolazione dei veicoli; viaggiare in automobile sulle nostre strade è un pericolo continuo, per l'indisciplina delle già deplorate motoleggiate, per il numero sempre crescente di autocarri autotreni ed omnibus sempre più veloci, veri tiranni catafratti della strada che non esitano, se non ci sia spazio sufficiente per due macchine, a ribaltar nel fosso la macchinetta leggera o schiacciarla contro la spalletta d'un ponte, come è avvenuto di questi giorni in quel di Napoli. Perchè dobbiamo essere il solo Paese d'Europa che non imponga una velocità massima agli autocarri, alle vetture private, alle motovetturette? Perchè sulle nostre strade che sono assai più strette e malagevoli di quelle, verbigrazia, di Inghilterra debbono circolare autobus da turismo che sono larghi il doppio di quelli inglesi e assai meno maneggevoli? Ahimè, a giudicare dalla capitale sembra che tutta la politica del traffico si riassuma da noi nella caccia all'automobilista che viola uno dei tanti improvvisati divieti di direzione o di sosta per fargli la multa. Multa che la guardia fa a mezzo con l'Autorità, vedete mo' che bella morale; sarebbe come se i medici facessero a mezzo del patrimonio con gli eredi del paziente.

Le distrazioni. Tutto è stato già detto, e tutto è ancora da dire, perchè finora nessuno mostra di ascoltare proteste e denunce. Il fatto sta che se ad un gruppo di speculatori o di pazzi saltasse in mente di buttar giù il Colosseo, o la Scala, o Palazzo Madama, non esiste la possibilità di impedirglielo; saprebbero creare il fatto compiuto, avrebbero già sedotto (non voglio dire la brutta parola « comprato ») qualche autorità, troverebbero sempre un partito o un giornale che li sosterrebbe; e se gli arrivasse un perentorio divieto, l'ordine di sospendere ogni lavoro, non si scoraggerebbero; lascerebbero cadere polemiche e proteste, starebbero chetisei mesi, che sono sei secoli per gli obliosi italiani; finchè una bella mattina i cittadini troverebbero che quell'edificio è scomparso. L'improntitudine dei demolitori e dei deturpatori non ha altro riscontro che la debolezza delle Autorità. Sulla Via Appia antica le suore di un certo ordine religioso cominciarono l'anno scorso a costruire un palazzone a più piani che è un'orribile macchia in quella serena e vasta campagna, cara agli innamorati, ai romantici, ai forestieri di tutti i paesi, protetta (sulla carta) da leggi e divieti. Sono intervenute le Autorità competenti, hanno ordinato la demolizione di quanto era stato costruito in offesa alle disposizioni vigenti Per un anno le cose sono rimaste a metà strada, nessun lavoro, ma nessuna demolizione. Intanto le brave suore, furbe come a più dei laici, sono andate a piangere e a raccomandarsi a pie signore, mogli e figlie di uomini politici influenti; hanno avuto incoraggiamenti, consigli, strizzate d'occhio; ed ora la costruzione è stata ripresa, e cresce in fretta a vista d'occhio, perchè certamente un nuovo perentorio divieto arriverà, ma quando saranno già arrivate al tetto, e potranno invocare il fatto compiuto.

Il paesaggio Viene sempre più deturpato da quella lebbra di cartelloni della pubblicità, lungo le strade, ai passi delle montagne, sulle rive dei laghi e delle marine, chiassosi, irritanti, provocanti, che oltre a nascondere edifici e lontananze finiscono veramente col dare sui nervi, hanno esasperato talmente il mio amico norvegese Sigval Ingebretsen, da Tromsö, che venuto in Italia in automobile con l'intento di arrivare fino a Taormina e fermarcisi, a metà strada fece marcia indietro e ritornò precipitosamente al di là delle Alpi: « Non avevo più pace — mi scrisse da Tromsö — le mie notti erano un incubo, non facevo che sognare quei simboli, mi pareva di essere avvolto da una tregenda continua di bottiglie d'acqua minerale, di gnomi, di infanti impazziti o messi a bagno in un *bider*, da mani braccia gambe occhi da jettatore, mi sentivo travolto da barattoli, coperchioni, chiavi inglesi, ruote dentate, morso da scimmie, da mosche, da diavoli, assordato da un centinaio di motti uno più insulso dell'altro che prendevan vita e sonorità ».

Ricordo una che sento il sollievo l'agosto scorso, entrato in Isvizzera in automobile, andavo per quelle strade non più belle nè più comode delle nostre, ma avvolte da una misteriosa pace di cui non riuscivo a darmi ragione; finchè mi resi conto che quella sensazione di serenità, quella riposata leggerezza mi veniva da due cose, anzi dalla mancanza di due cose, dall'assenza di motociclette sulla via, dall'assenza dei cartelloni della pubblicità lungo di essa. Fate che milioni di turisti abbiano la mia stessa esperienza, e li vedrete abbandonare la Penisola, o giurare di non volerci venire mai più.

Paolo Monelli

UNA STRETTA AL CUORE

Il suo ultimo romanzo non è più esposto nella libreria del centro. (Dis. di Novello)

GIRO DEL MONDO, TRA GUERRA E PACE

La Begum che uccise la bambina

Munawwar ha cinquant'anni, occhi verdi, bocca sottile e imperiosa, è molto grassa: incominciò a odiare la servetta... Spaventosa crudeltà e un'incredibile giustificazione: diritto di vita e di morte come ai tempi del feudalesimo - E così costumi assurdi, barbarici, si scontrano con l'opera di civiltà, lenta e pigra, che si vorrebbe compiere in Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

Karachi, marzo.

Due delitti avvenuti in questi ultimi tempi hanno fatto chiasso e anche il secondo, riguardante la bimba Banu uccisa dalla Begum di Junagadh, ha avuto una certa fama in Europa. Mette conto, tuttavia, di ritornarvi perchè, mettiamo caso, delitti come questi danno in qualche modo la chiave di ciò che succede nel continente indiano, dopo le dichiarazioni di Indipendenza. L'uccisione di Liaquat Ali Khan, primo ministro dello Stato e « fondatore » della repubblica, come si sa, commosse mezzo mondo.

L'altro delitto riguarda una bambina di tredici anni, di nome Banu, nativa della provincia di Whariawal, una terra quasi sconosciuta del Pakistan. Banu scomparve il caso un paio di anni fa e i due fratelli che facevano i « cooliès » a Karachi non ne seppero più nulla. La scomparsa di una bambina non commosse molto in questi paesi.

La pensarono — come ora — occupata in qualche lavoro. Banu, infatti, era entrata a far parte del servizio di una principessa, la Begum Munawwar Jahan, prima moglie del Nawab dello Stato dell'Junagadh. Nawab è equivalente della parola « nababbo » e si immagini, dunque, la ricchezza della Begum e il suo splendore. Per quanto lo Junagadh sia grande all'incirca quanto la Lombardia, con una popolazione metà di quella della città di Roma, il Nababbo e sua moglie potevano contare su circa milleduecento servi; la Begum disponeva di cinquecento cameriere.

Le nozze canine

La vicenda politica del piccolo Stato influirono indirettamente sul delitto, poichè al tempo della spartizione dell'India, una volta che il Nababbo e la Begum, musulmani, aderirono al Pakistan e scapparono a Karachi, lo Stato rimase senza padroni e fu allora che il direttore di un piccolo giornale di Bombay, il signor Samaldas Gandhi, con qualche decina di persone armate sommariamente, effettuò una marcia su Junagadh e si impadronì dello Stato. Un « referendum » allestito più tardi dette la maggioranza all'India, ma intanto la Begum e suo marito s'erano ridotti a Karachi in una condizione piuttosto diversa da quella abbandonata sul loro piccolo e favoloso regno.

La Begum abitava un bungalow dell'epoca vittoriana, il Dilnur Manzil, in una strada signorile di Karachi che si chiama via delle Ossa; per quanto non avesse perduto la sua antica predilezione per un serraglio di cameriste e serve, stavolta non poteva disporne che di una decina. Anche il Nawab, suo marito, aveva dovuto mettere qualche limitazione ai suoi gusti; rinunciando, per esempio, alla sua collezione di cani, popolata di almeno mille bestie, famosa in tutta l'India. Il Junagadh la cinofilia del principe era diffusa tra la popolazione, anche per le prodigiose somme spese in certe feste, bandite pubblicamente per celebrare le nozze delle coppie canine più rare e pregiate. In quelle feste venivano spesi alcuni « lak » di rupie, una misura equivalente a decine di milioni di lire.

Le stranezze del Nababbo e della Begum, nel clima morale piuttosto rigoroso del Pakistan musulmano e repubblicano non erano praticate che dalla prudenza di cui venivano circondate. Non si sa come la piccola cameriera Banu cadesse sotto gli occhi verdi e lunghi della principessa Munawwar, che è donna di una cinquantina d'anni: molto grassa, di pelle chiara, bocca sottile e imperiosa. La Begum cominciò a odiare la bambina e l'odio presto si trasformò in operante crudeltà. Tra la sovrana e la servetta avvenisse, forse, qualcosa di simile a quel che racconta Hermann Melville nella famosa novella del bel marinaio Billy Budd e del Quartiermastro.

La domenica 11 gennaio scorso la Begum Munawwar ricevette nel suo « bungalow » di via delle Ossa la visita di due signori. Credeva fossero degli amici, perchè quella domenica, appunto, festeggiava nel suo salotto coperto di tappeti preziosi e di broccati d'oro, la nascita di una nuova cucciolata. I due signori la pensarono un mandato di arresto per complicità in assassinio e occultamente di cadavere. Tre giorni prima, su indicazione di certi somali accampati presso al cimitero di Karachi e Mewa Shah, la polizia aveva dissotterrato il corpo della bambina Banu, trovandovi le tracce più evidenti delle cause che l'avevano uccisa. La Begum s'era servita di catene, corde, staffili e altro. Quando Banu le morì tra le mani pensò di farla sotterrare dalla serva Allah Rakhi e da un'altra ragazza, la undicenne Hale; ne denunciò l'età in quarant'anni e quanto alla causa disse la più plausibile in questi casi: la tubercolosi. Alla vista del mandato d'arresto la Begum uscì in una crisi violenta. Stracciò la carta e gridò agli ispettori di uscire via. Nel suo palazzo di Junagadh, disse, aveva già disposto della vita di cinquecento cameriere senza subire i fastidi che la morte di una piccola miserabile le procurava adesso.

Prigionia di lusso

Poi cadde lunga distesa comprimendosi il cuore; subito amiche e cameriere corsero ai telefoni per chiamare medici. Tuttavia i medici non ebbero tempo di arrivare che la Begum, cambiato parere, si disposse a seguire gli agenti. Ordinò un grosso bagaglio: vestiti, tappeti, profumi, suppellettili e lei particolarmente care e la mandò avanti con un autocarro; con i due silenziosi funzionari, poi, entrò nella sua grande « Mercury » azzurra, targata con numero III del « suo » Stato dello Junagadh. Venti minuti dopo era nella prigione di Karachi.

In lo visitate questa immensa cittadella, alla periferia della città, oltre i luoghi delle moschee e i campi di concentramento dei profughi dall'India. E' una periferia che annega nell'immenso cotone del deserto, coperta della rossiccia sabbia e della polvere lunare da cui emergono mille persone accatastate nella giungla di una selvaggia miseria preistorica. La industria del posto consiste nella raccolta degli sterchi per impastarli in mattoni da costruzione. Enormi aree di questa periferia senza città e quasi prive di configurazione umana, sono occupate da quei « mattoni » messi ad asciugare. Le infinite diramazioni della muraglia cercerebbero di stendono come la cinta di un'antica città e sulla porta, sormontata da uno stemma con due grandi chiavi incrociate, si legge una breve iscrizione latina che fissa la data di nascita dello stabilimento, 1903. E' una prigione inglese, all'interno, ma la Begum Munawwar abita tre camere, addobbate apposta e servite da cinque donne. I tappeti più belli del suo palazzo di Junagadh sono entrati anch'essi in prigione e anche i « saris » più lussuosi del suo guardaroba e anche l'utensileria di argento e d'oro della sua toeletta.

Io non ho potuto parlare con Munawwar Jahan, perchè le autorità non hanno voluto violare la legge protettiva della personalità femminile, di fronte all'uomo straniero. Ma, passando dinanzi alla sua stanza, l'ho vista seduta su un divano: molle, pesante, biancheggia, in un vestito di seta, agitare il ventaglio e chiedere qualcosa a una serva. La libertà provvisoria le è stata negata due volte, benchè i suoi avvocati sostengano l'incapacità dello stato pakistano a giudicarla, in quanto sovrana straniera esercitante diritti di vita e di morte su una sua suddita e nell'interno del suo palazzo. E' una elegante questione giuridica che appassiona milioni e milioni di lettori di giornali di lingua inglese in tutta l'India. La pena giusta per la Begum sarebbe l'impiccagione, ma nessuno pensa a simili eccessi; sebbene lo stato del Pakistan voglia dimostrare al popolo di non badare più ai titoli e diritti storici creditari dei principi e signori di una volta.

Due mondi estranei

Sui giornali e negli atti di giustizia la Begum Munawwar Jahan viene indicata col rango di Altezza Reale e il suo stato attuale è quello di « prigioniera della categoria A » con i privilegi accordati dalla legge a chi potrebbe essere assolto da ogni colpa. E non sto nemmeno ad accennare, qui, al meraviglioso ricamo di cavilli e argomentazioni, alle acute e perforanti selve di obiezioni, suggerimenti e suggestioni politiche degli avvocati della Begum. Lo Junagadh è territorio indiano, entrato a far parte della provincia del Saurashtra, mosaico di Stati e staterelli con i loro nababbi, rajà e maragià, spodestati o adesso in rivolta contro le autorità di Nuova Delhi. Il Pakistan, come per il Kascemir e altri territori di frontiera, vuol considerare lo Junagadh come uno « Stato adottivo », contestando l'esito del « referendum » del 1947; la Begum Munawwar e suo marito possono esercitare una larga influenza nei loro antichi domini e, in questo modo concorrere all'interesse politico del Pakistan che è quello di tenere in agitazione la provincia del Saurashtra (significa: « I conti regni ») mettendo spilli nella sedia degli indiani.

In questo, la morte della povera bambina Banu, della servetta Banu, assume un importante valore di scambio tra la libertà della Begum e gli indiscernibili interessi della politica. La Begum, in ogni modo, non sarà impiccata e si continuerà così a parlare del suo caso, sia per i giornali indecandola col suo titolo di sovrana e permettendole nella vermiglia prigione di Karachi una parte del lusso del suo stato. All'istesso modo si continuerà a parlare dell'inchiesta per l'assassinio di Liaquat Ali Khan, delle origini, delle cause e degli accidenti, benchè tutti sappiano tutto e nulla sia più da chiarire.

Avviene così quando cattivi costumi, secolari aggregati sociali, politici, la compatta sostanza di favolosi privilegi si scontrano con la marciando, ma lenta e pigra, occidentalizzazione dell'Oriente. Si assiste con non so quale inerte meraviglia alla combinazione di due mondi estranei a inassimilabili, alla confusione di epoche e leggi le più distanti e opposte e, a dir la verità, la meraviglia si muta in sgomento al pensiero degli anni necessari a che un modulo civile regoli e trasformi popoli e condizioni umane così arretrate e diverse. A meno di non pensare, dinnanzi a questi enormi mondi in sfacelo, al fatale impulso e alla sintesi obbligatoria della rivoluzione.

Giovanni Artieri

IL LIBRO DEL GIORNO

Veduta dell'anno 1951

Il cinema ha messo di moda certe rievocazioni storiche visuali, ottenute per mezzo d'un sapiente montaggio di documenti autentici, di immagini colte sul vivo di avvenimenti, personaggi, scene e scenette: tutto ciò che insomma, nel momento trascorrente, costituisce « l'attualità », e che la fotografia permette di fissare e tramandare ai secoli, nella inesorabile trascrizione dell'istantanea. « Cavalcata di mezzo secolo » è il più recente di tali riassunti cinematografici, e tutti ne ricordiamo il successo.

Il volume che esce ora, « L'anno 1951 » a cura della S.E.A.T. editrice, e che è il secondo di una serie incominciata l'anno passato, giusto a mezzo secolo con un volume dedicato al 1901, fa a prima vista balzare a mente quel tipo di documentari. Sfogliando, infatti, le pagine di questo ampio album, l'occhio scorre su di una serie di immagini fotografiche provenienti da ogni parte del mondo, a costituire una rievocazione panoramica tumultuosa, complessa, caotica, vivacissima: non di un lungo periodo storico, tuttavia, ma di una sola annata, quella per cui ci trascorre. Tutto quello che ci colpì più o meno fugacemente nella cronaca di quel trascorso e sessantacinque giorni, e che fortunatamente già aveva sgombrato il campo della nostra memoria (fortunatamente, si vuol dire, perchè a tutto ricordare, nel vivremmo completamente immersi nel passato, e dal tutto incapaci di viva percezione e di azione) eccolo balzare d'improvviso dinanzi a noi, a farci prepotentemente rivivere, ferendoci il destro di una meditazione rinnovata. Tutto è qui: dai grandi avvenimenti militari — guerra in Corea — alle vicissitudini della politica internazionale, o di quella interna: dai grossi problemi e fatti dell'industria a quelli spettacolari dello sport, che tanto avvincono le masse: dai giornalismo visto traverso alle figure fisiche dei suoi protagonisti, all'arte, alla letteratura, al cinema, al teatro, alla medicina e chirurgia, alle scienze, alla tecnica in genere, alla musica, alla radio, alla pubblicità, alla moda.

Questo, l'aspetto che a tutta prima colpisce. Ma quando poi guardiamo meglio, e più attentamente percorriamo il volume, ci dobbiamo avvedere che quella è solo la superficie. Quella fiumana di immagini, infatti, così abilmente scelte, non è che un suggestivo commento visivo a tutta una serie di testi, in cui quei medesimi avvenimenti vengono magistralmente presentati, commentati, interpretati, da specialisti scelti tra i più autorevoli.

Due giovani — Giorgio F. Agnelli e Carlo Carocciolo — coadiuvati da una équipe di altri giovani, hanno saputo infatti affidare le varie sezioni a scrittori tra i più qualificati a farne rivivere gli eventi, autorevolmente commentandoli. Riuscendo per tal modo a presentarci una pubblicazione che non soltanto si scorre con vivo interesse e diletto, ma che ci invita e ci guida alla riflessione in profondità. Basterebbe per tutti citare lo splendido saggio di Carlo Levi sul « Costume », dove l'autore di « Cristo si è fermato a Eboli », a proposito dei varii scandali che hanno infiorato la vita italiana nell'anno trascorso, sottolinea quello che a parte i casi particolari, è il vero scandalo del nostro costume odierno, e cioè « lo scandalo della sordità agli scandali », agli scandali veri, a quelli che toccano nel profondo la situazione sociale, quale egli duramente la delinea. Ma altrettanto egregi nel campo più speciale loro assegnato sono i saggi di parecchi altri collaboratori, nomi illustri che vanno da Corbino a Missiroli, da Bogliolo a Renato Simoni, da Prezzolini ad Argan, da Serneri a Mila. Sicchè degnamente il volume chiude su di una pagina per esso dettata da Benedetto Croce, dove il filosofo, discorrendo della « Umanità della filosofia » rivendica a questa la caratteristica di « porre innanzi a sè le cose che sono accadute, per vederle chiare e conoscerne il carattere... », degna epigrafe agli scopi che gli autori del libro si sono proposti.

a. r.

LA FINE DI UNA DONNA

Non morta per asfissia ma per strangolamento

Milano, 8 marzo.

La donna che il marito, rientrando in casa dopo essere stato a comperare del latte e dal barbiere per farsi radere, trovò giorni fa morta nel proprio letto, sarebbe stata strangolata e non asfissiata dal gas. Si annuncia a questo riguardo un colpo di scena nell'indagine istruttoria per accertare le cause della fine misteriosa di Rosa Galimberti, di 52 anni, in seguito alle ultime risultanze della perizia necroscopica conclusa oggi dal prof. Desiderio Cavalluzzi, direttore dell'Istituto di medicina legale di Milano. La polizia milanese infatti, in base al rapporto del medico legale, ha inoltrato questa sera al giudice istruttore una circostanziata esposizione sulla trasformazione della denuncia presentata in un primo tempo dal marito, il 45enne Renato Sommariva, che precisa doversi trattare non di omicidio preterintenzionale, ma di omicidio per strangolamento.

Si ricorderà che alle 9,30 di domenica 17 febbraio Rosa Galimberti veniva trovata nel proprio letto morta. Il marito, rientrato nella casa, che è in via Annunziata 14, una traversale di via Manzoni, aveva subito dato l'allarme, dichiarando agli agenti della squadra mobile che la moglie era deceduta per asfissia da gas illuminante. Alcune escoriazioni riscontrate poi sul volto della donna mettevano in sospetto la polizia, che sottoponeva il Sommariva a stringente interrogatorio. Il marito confessava infatti di avere litigato con la moglie e di averle anche dato uno schiaffo.

Siccome però risultò che Rosa Galimberti, secondo quanto ha dichiarato il marito, era sofferente di cuore, si pensò che, emozionata dalla lite e offesa atrocemente dall'affronto subito dal marito, che mai aveva osato in passato levare la mano su di lei, fosse rimasta colpita da paralisi cardiaca. Per questo il Sommariva veniva dichiarato in arresto e tradotto al carcere di San Vittore. Ora la sua posizione appare molto aggravata, oltre che dalla grave denuncia sporta dalla polizia contro di lui, dall'accertamento che Rosa Galimberti non era stata mai, in passato, sofferente di cuore.

E' deceduto l'on. Ricciardi

Roma, 8 marzo.

In sostituzione dell'on. Mario Ricciardi del partito nazionale monarchico, spentosi oggi a Napoli, succederà Alberico Lenza, primo dei non eletti nella circoscrizione di Salerno.

In una vettura anfibia attraverso la Morava

La drammatica fuga di una famiglia cecoslovacca

In balia della corrente sotto gli occhi delle guardie - Toccato la riva austriaca raggiungono Vienna a piedi camminando solo di notte

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8 marzo.

Un ex-milionario cecoslovacco, sua moglie ed i loro tre bambini sono giunti sani e salvi oggi, dopo una drammatica fuga, nella zona americana dell'Austria. La storia dell'avventuroso viaggio a bordo di una vettura anfibia tipo « Volkswagen », l'auto popolare tedesca, attraverso le acque gelide del fiume Morava e sotto il naso delle guardie di frontiera cecoslovacche, può ora essere rivelata.

Protagonisti della drammatica avventura sono il 35enne Ludevit Ollarek, la moglie Katarina, di 29 anni, i loro tre figli rispettivamente di otto, sei e quattro anni, ed un amico, tale Wendel Kiestinec, di 31 anni, i quali erano fuggiti dalla Cecoslovacchia dieci giorni fa.

L'Ollarek era il proprietario della nota fabbrica omonima a Bratislava che era stata nazionalizzata dalle autorità comuniste nel 1949. Il valore del complesso industriale era stato calcolato in 35 milioni di corone, pari, secondo il cambio di quel tempo, a 750 mila dollari. Il Kiestinec, pure slovacco, era proprietario di un alberghetto di provincia, di una compagnia di trasporti e di una piccola tenuta. Nel 1948 era entrato nel partito comunista slovacco come agente segreto al servizio degli anticomunisti.

Essi avevano appena iniziata la fuga sulla « Volkswagen » anfibia quando, giunti nei pressi del fiume Morava, venivano riconosciuti da un agente comunista il quale correva ad avvertire il vicino comando di polizia, lontano poche centinaia di metri. I fuggiaschi si lanciavano allora con la macchina nelle acque vorticose del fiume. La parte anteriore della vettura scendeva sott'acqua ed i suoi occupanti venivano investiti dall'acqua gelida. Giunti in mezzo alla corrente il motore della macchina era colpito da « panne ». I due uomini si alternavano allora remando furiosamente con una pala. Il motore riprendeva poi a funzionare, ma si fermava nuovamente a pochi metri dalla riva austriaca.

Volgendo lo sguardo verso la riva cecoslovacca, i fuggiaschi potevano vedere una piccola folla di civili che osservavano, incuriositi, la loro fuga mentre un folto gruppo di agenti di polizia armati stavano arrivando di corsa verso il fiume. Ollarek saliava allora in acqua e, affondando fino al petto, si apprestava a tirare la vettura mentre da bordo il Kiestinec continuava a remare con la pala. Frattanto l'automobile, malgrado tutti i tentativi dei fuggiaschi di raggiungere la riva austriaca, veniva trascinata rapidamente dalla corrente verso il vicino Danubio nel quale si getta la Morava. Se questo fosse successo i fuggiaschi avrebbero perduto ogni speranza di salvezza perchè la corrente del Danubio li avrebbe trascinati in territorio ungherese.

Ad una decina di metri appena dalla confluenza essi riuscivano finalmente a portare la vettura piena d'acqua sulla riva fangosa dell'Austria dove facevano scendere la donna e i tre bambini. Abbandonando quindi l'automobile e quanto conteneva, bagagli, parecchie macchine fotografiche di valore ed una cassetta d'argento, si lanciavano di corsa nella foresta per evitare il pericolo di essere colpiti dagli spari delle sentinelle cecoslovacche che dall'altro lato della Morava, avrebbero potuto fare fuoco.

Il gruppo faceva allora in modo di non essere avvistato dalla polizia austriaca la quale, secondo l'ordinanza delle autorità di occupazione sovietiche, sarebbe stata obbligata a restituire i fuggiaschi alle guardie di frontiera cecoslovacche. Rimanendo nascosti di giorno e viaggiando solo di notte essi giungevano alfine a Vienna.

Ollarek ha una sorella negli Stati Uniti che aiuterà l'intero gruppo a raggiungere l'America.

b.

L'« Alceste » di Gluck al Metropolitan di New York

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 marzo.

(g. t.) Con uno spettacolo eccezionale per complesso di esecutori e grandiosità di messa in scena, il « Metropolitan » ha presentato l'*Alceste* di Gluck. Viva era l'attesa per questa manifestazione artistica, anche perchè vi ha preso parte la celebre cantante Kirsten Flagstad che con questa ultima interpretazione intende chiudere la sua carriera. Il teatro era gremito di pubblico attentissimo e plaudente. Le rappresentazioni di opere antiche e classiche attraggono sempre più la curiosità e l'interesse di New York, e la stupenda creazione di Gluck ha ottenuto, in un'esecuzione impeccabile e vigorosa, pieno successo e il plauso della critica. Concertatore e direttore d'orchestra era il Maestro Alberto Erede, che ha dato prova di finezza e potenza interpretativa. Fu festeggiatissimo con la Flagstad e gli altri esecutori.

Gassmann e S. Winters si sposeranno il 1° maggio

Hollywood, 8 marzo.

L'attrice del cinema Shelley Winters e l'attore italiano Vittorio Gassmann progettano di sposarsi il 1° maggio prossimo, ma non hanno ancora deciso dove avrà luogo la cerimonia.

L'attrice ha rivelato che Gassmann si recherà verso la fine di questo mese a Città di Messico per poter ottenere il divorzio dalla moglie italiana da cui si è separato quattro anni fa.

Questa foto è stata colta di sorpresa per la strada. La signora soffre atrocemente per un ralle ad un piede. Ma allora perchè non usa il famoso CALLIFUGO dott. CICCARELLI?
E' di sicura efficacia, costa poco e si trova in ogni farmacia.

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi subito dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G.
Odontalgico GAZZONI

Amaro Cora
l'amaro dal 1835
vale un Perù!
provatelo anche caldo è un punch squisito

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt e simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

LO SPECCHIO VI DIRÀ... SEI TORNATA BELLA!
Perchè rassegnarvi ai difetti che deturpano la vostra pelle, alle pustole, ai punti neri, alle chiazze, alle desquamazioni, agli eczemi? Curatelì subito col vecchio rimedio: la PRESCRIZIONE D.D.D. E' un liquido che si applica in un momento, non macchia, penetra subito nella pelle rendendola liscia, morbida, sana. Potrete trovarla in qualunque farmacia. Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D.
PRESCRIZIONE DDD
PER MALATTIE DELLA PELLE

FIERA PRIMAVERILE
10-29 marzo
biancheria d'occasione
FRETTE
TORINO
VIA XX SETTEMBRE 44

COVOLO
STAZIONE SERVIZIO
Vespa
Agenzia
LOHMANN
MOTORINO A PETROLIO
136 km. con un litro
PRENOTAZIONI CAMBI
VENDITA ANCHE A RATE
CORSO GIULIO CESARE 155, t. 31-136

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino cerca la via della salvezza e l'Inter vuole aprirsi quella dello scudetto

La grande partita d'oggi sul campo dei granata può essere decisiva per le due squadre

Nel campionato, tutto è subordinato alla posizione in classifica. Una volta, l'incontro fra le squadre dell'Internazionale e del Torino costituiva uno dei motivi classici, un caposaldo quasi, della grande competizione annuale; perchè ambi i contendenti facevano parte del gruppo dei grandi, degli eletti e le partite che giuocavano fra di loro davano regolarmente luogo a spettacoli di ottima lega come la migliore. E', per esempio, più completa, come distribuzione di forze, più equilibrata del Milan; è più brillante e più sensitiva della Juventus. In grande giornata, è capace di fare grandi cose. Dispone di uomini, in attacco come in difesa, che sono tutti superiori alla media dei valori calcistici italiani del momento.

Ma è terribilmente capricciosa. Le sue doti migliori hanno sempre la possibilità di venire neutralizzate dai suoi difetti peggiori. Lavora sotto la spinta dell'estro, ed i suoi giuocatori sono come degli artisti: ognuno vede le cose a modo suo, individualisti, incostanti, irritabili, nervosi. Per questo motivo principale, per cascato una bella squadra, produce, come tutte le compagini nostre, un rendimento inferiore alle possibilità. In questo momento particolare, l'unità, tenendo a riposo due dei tre stranieri, porta un contributo alla nazionalizzazione delle squadre italiane: non c'è da credere che la faccia apposta, anzi ne sarebbe forse volentieri a meno, ma intanto è così.

Il povero Torino, i festini dei ricchi non li ha. Vorrebbe potersi trovare nella situazione di scegliere liberamente fra due mezze ali italiane e due mezze ali estere. «Magari», pare di sentirlo dire, proprio lui che naviga in un mare di difficoltà come disponibilità di elementi, come formazione di squadra, come impostazione di giuoco, come rendimento pratico, come tutto un po'. La fisionomia tecnica dell'undici è meglio di ogni altra cosa, descritta dalle cifre: è una delle squadre italiane che ha subito meno reti, ed una di quelle che ne hanno segnato di meno. Difesa buona, attacco inconcludente. Per cui la compagine fa un giorno un passo avanti, ed il giorno appresso un passo indietro.

Non è la risurrezione che ci si possa attendere oggi dalla squadra granata. Miracoli non ne fa nessuno. I suoi numerosi sostenitori, ammirevoli per la tenacia e la fede che dimostrano nell'avversa fortuna, si accontenterebbero di meno: di vederla giocare con ordine cioè, con criterio, in stile e di vederlo gettare le basi da cui partire per la conquista di una posizione di salvezza. E' il programma massimo, per questo anno. Spesso la via migliore, per uscir bene da situazioni di vivo interesse agonistico, sta nella calma, nella chiaroveggenza, nel discernimento. Provi a rimboccarti le maniche, vecchio Torino, e dà una prova di vitalità che ricompensi coloro che ti vogliono bene. Mentre l'Inter pensa seriamente ai problemi suoi, tu dimostra di saper risolvere i tuoi: farai contenti, e non provvisoriamente, più gente di quello che credi.

Vittorio Pozzo

Le formazioni delle due squadre saranno le seguenti:

TORINO: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Motta, Amalfi, Fiorio, Praest, Carapellese.

INTER: Ghezzi; Blason, Padulazzi, Faitori, Giovannini, Neri; Armano, Broccini, Lorenzi, Nyers, Nyers. — Inizio ore 15.

Le partite di oggi

SERIE A	
Fiorentina-Bologna	3-0
Milan-Como	2-1
Torino-Inter	0-3
Atalanta-Juventus	1-3
Padova-Lucchese	1-0
Triestina-Novara	0-0
Lazio-Palermo	0-0
Spal-Pro Patria	1-2
Napoli-Sampdoria	1-2
Legnano-Udinese	1-2
SERIE B	
Pisa-Brescia	0-1
Piombino-Catania	1-1
Fanfulla-Livorno	1-0
Siracusa-Reggiana	0-1
Trevigo-Roma	1-3
Genoa-Salernitana	1-0
Modena-Italia	1-1
Messina-Venezia	2-1
Marzotto-Verona	1-1
Monza-Vicenza	0-0

Inizio: ore 15. I numeri qui sopra indicano i risultati del girone d'andata.

Carapellese, capitano e guida della squadra granata

Tutto esaurito a Bergamo in attesa della Juventus

Bergamo, 8 marzo.

Nell'ambiente dell'Atalanta non si nascondono le difficoltà presentate dall'imminente confronto con la Juventus, ma regna anche molta fiducia. Effetto questo della insperata e prestigiosissima vittoria di Palermo, che permette agli atalantini di affrontare la Juventus nelle vesti di chi non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. La tattica felicemente sperimentata da Ceresoli a Palermo ha dato buoni frutti. Nel ruolo di ala sinistra giocherà ancora il giovane terzino Roncoli, che però subito dopo il fischio d'inizio ripiegherà in difesa, per assumere il controllo di Muccinelli, mentre Garibaldi si trasferirà alle spalle di Cadè con le mansioni di terzino libero.

La fiducia dei giocatori nerazzurri è motivata anche dal fatto che Jeppson in questi ultimi giorni ha denotato un notevole miglioramento di condizioni fisiche e di forma. Malgrado la leggera nevicata di questa mattina, il terreno dello stadio comunale è in buone condizioni e se non pioverà durante la notte i giocatori non lo troveranno certo disagevole.

Dai centri della provincia sono annunciate diverse carovane di tifosi e si prevede che domani lo stadio comunale farà registrare un tutto esaurito come ripetutamente si è verificato durante questo torneo. Questa la formazione della squadra già annunciata: Albani; Rota, Garibaldi; Angeleri, Cadè, Hansen; Santagostino, Soerensen, Jeppson, Cergoli, Rodeoli.

La Juventus giocherà a Bergamo nella seguente formazione: Viola; Corradi, Manente; Mari (Bizzotto), Ferrario, Piccinini; Muccinelli, E. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Commovente cerimonia a Canazei per l'addio alle gare di Zeno Colò

Il campione olimpionico ha consegnato al presidente della Federazione gli sci della vittoria di Oslo - Successi di Burrini e della Minuzzo nella discesa libera

Canazei, 8 marzo.

Programma pieno quello della quarta e penultima giornata dei campionati nazionali assoluti di sci: sono state infatti disputate sette gare valevoli per altrettanti titoli italiani. La giornata, fra una folla veramente considerevole, si è aperta con la disputa delle gare di fondo: la prova femminile dei dieci chilometri, dove la Ide Taffra riconfermando la buona prestazione fornita alle Olimpiadi di Oslo ha vinto il titolo nazionale della specialità, e la gara su dieci chilometri per juniores dove il titolo nazionale è stato appannaggio del giovane Giuseppe Sosio di Borgo.

Successivamente si sono svolte le prove di discesa libera e la gara di slalom speciale juniores. In campo maschile nella discesa la vittoria è stata conseguita dal campigliese Bruno Burrini, un giovane di 21 anni che ha dimostrato di possedere stile e impeto. Burrini ha ripetuto tutti i pronostici della vigilia con una prova magnifica disputata su di una pista scivolosissima e quasi pericolosa. La gara era segnata sulle pendici del Pecol lungo 2 mila metri turlinesi con un dislivello di 500 metri. Zeno Colò, campione olimpionico e favoritissimo di questa prova si è classificato al quattordicesimo posto. Bisogna però considerare che l'abetonese è stato sfortunatissimo essendo caduto subito dopo la partenza su di un crostone di ghiaccio che ha causato numerosi incidenti, per fortuna senza conseguenze. Colò si è subito rialzato, ma la gara per lui era ormai perduta. Nella discesa femminile Giuliana Minuzzo si è presa una rivincita battendo di 2" la Colina Segni terminata in seconda posizione. Ottima è stata anche la prova della Maria Grazia Marchelli.

Nella gara di slalom speciale juniores ha conseguito il titolo italiano della specialità Gino Burrini, un diciottenne, fratello minore di Bruno Burrini. Egli ha vinto con una prestazione ragguardevole sul difficile tracciato del Pecol sul quale già si erano disputate ieri le gare di slalom maschile e femminile. Lo slalom speciale per i juniores si è disputato su di un percorso dal dislivello di 370 metri e con 39 porte che in verità i giovani concorrenti sono riusciti a superare in maniera agevole dimostrando quasi tutti la stoffa di sciatori.

Al termine di questa prova si è svolta una simbolica, semplice e commovente cerimonia: Zeno Colò, il «campionissimo» dello sci azzurro ha dato l'addio alle gare, come aveva promesso al suo ritorno da Oslo dopo il trionfo olimpionico. Alla «montanara» Colò, attorniato da tutti i giovani che avevano partecipato alle gare di slalom speciale nel grandioso teatro delle Dolomiti di Fassa ha consegnato il presidente della F.I.S.I. rag. Gioglio gli sci con i quali aveva conquistato in Norvegia il titolo di campione olimpionico della discesa libera; sci che Gioglio trasmetteva poi al giovanissimo Gino Burrini a significare in tutto il che Colò, campione uscente, deva alla nuova generazione di sciatori. La commovente cerimonia si è svolta fra una gran folla che ha tributato a Colò una indimenticabile manifestazione di simpatia per i successi che l'abetonese ha dato all'Italia nelle competizioni dello sport bianco.

Successivamente sul trampolino di Pian de Ciasatea si sono svolte le gare di salto.

Ecco i risultati: discesa libera, gara femminile: 1. Giuliana Minuzzo, in 1'18"; 2. Colina Segni, 1'20"; 3. A. Pelissier, 1'21"4/10.

Discesa libera, gara maschile: 1. Bruno Burrini, 1'25"; 2. C. Gartner, 1'26"2; 3. E. Schranz, 1'27"3.

Gara di fondo, per donne, Km. 10: 1. Ildegarda Taffra, in 45'1"; 2. A. Parlesani, 46'32"; 3. F. Romanin, 47'18".

Salto, per la combinata nordica: 1. Alfredo Prucker (m. 37, m. 37,50; punti 210); 2. P. Pennacchio (m. 36; 36,50; p. 208,6); 3. R. Bedighero, p. 193,1. Classifica finale della «combinata nordica»: 1. A. Prucker, p. 445,5; 2. R. Bedighero, p. 433,10; 3. P. Pennacchio, p. 402,30.

Lo slalom speciale per sciatori della categoria «juniores» è stato vinto da Gino Burrini, davanti a Pedrocchi e Monasi: il salto speciale «juniores» da Leonardo Bulfoni; 2. Tolin, 3. Pedrana; nella gara di fondo, 10 Km., per sciatori «juniores» Dorio ha preceduto Pesavento e Ventura.

Le finali a Trieste dei campionati di boxe

Trieste, 8 marzo.

I campionati nazionali di pugilato per dilettanti si sono conclusi questa sera al Palazzo dello Sport, nel recinto della Fiera.

Ecco i risultati degli incontri di finale: pesi mosca: Pozzali (Lombardia) batte Melis (Sardegna) ai punti; gallo: Dall'Oasa (Emilia) b. Sarti (Liguria) ai p.; piuma: Sorracchi (Campania) b. Caprari (Lazio) ai p.; leggeri: Bolognesi (Liguria) b. Vecchiatto (Venezia Giulia) ai p.; welter-leggeri: Visintin (Liguria) b. Vernaglione (Puglie) ai p.; welter: Bandoria (Venezia Euganea) b. Vescovi (Lazio) ai p.; welter-pesanti: Dal Pian (Lazio) b. Mazzinghi (Toscana) ai p.; medi: Glava (Abruzzi) b. Capogrosso (Liguria) ai p.; medio-massimi: Alfonsetti (Lazio) b. Persio (Lazio) per abbandono alla 2.a ripresa; massimi: Cavicchi (Emilia) vince su Pellegrinetti (Liguria) per ritiro dell'avversario, che nella semifinale aveva riportato la frattura di una mano.

Sconfitti i cestisti azzurri dai belgi a Bari

Bari, 8 marzo.

Questa sera, nella palestra di via Napoli, si è disputato l'incontro internazionale di pallacanestro fra le squadre nazionali maschili del Belgio e d'Italia. Hanno arbitrato Cinard (Svizzera) e Mille (Francia).

Gli ospiti si sono dimostrati nettamente superiori agli «azzurri». L'incontro si è concluso col risultato di 43 a 31 a favore dei belgi (primo tempo 20 a 13 per i belgi).

Nella tribuna d'onore hanno assistito all'incontro i ministri La Malfa e Pacciardi, che si trovano a Bari per il congresso nazionale del partito repubblicano.

ITALIA: Bernasi (10), Cerioni, Tracuzzi, Migliani (3), Bongiovanni (6), Ferriani (4), Marletti, Zucchi, Pagani (11), De Carolis (1), Minelli, Bistarini (6).

Entusiasmo dei parigini per le prodezze di Coppi

La coppia italiana al comando - Bevilacqua ritirato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 marzo.

Se il venerdì delle «sei giorni» parigine ha la fama di essere riservato al mondo chic, il sabato è invece per eccellenza la giornata popolare. Fin dalle prime ore di stamane, infatti, le gradinate della vasta arena sono state invase da legioni di spettatori, venuti dalla lontana periferia della capitale; approfittando della vasta festività, questa moltitudine si è installata nelle capaci tribune, con pacchi di rifornimenti alimentari, e ben decisa a non muoversi fino a domattina alle 8, ora in cui il velodromo viene fatto spollare ogni giorno, al fine di preparare alla sua pulizia.

Incredibilmente popolari, Coppi e Terruzzi si sono aggiudicati i 150 mila franchi offerti da una casa di aperitivi per ricompensare la coppia più applaudita, con speciale premio essi si rivaleranno in parte, dal precedente arrivo, di ben 200 mila franchi. Terruzzi ora stato battuto di qualche centimetro, dopo una vertiginosa volata, da Van Steenbergen.

Il duo Coppi-Terruzzi si è dimostrato oggi particolarmente brillante, installandosi in testa alla classifica, con un giro di vantaggio.

Ma si era assistito ad una «sei giorni» tanto entusiasmante, anche dal punto di vista tecnico.

Coppi da l'impressione di essere in smaglianti condizioni fisiche e ...di, certi suoi scatti fuori tal azione sono veramente spettacolosi.

La sola però a non apprezzare la sensazionale prodezza del campionissimo è la signora Bruna, sua moglie, la quale, semi-nascosta nel buio di un palco di servizio, nobilissima d'inquietudine ad ogni beato della folla, ad ogni colpo di pistola che dà il segnale per le frequenti volate a premio.

Certo è che se un premio di assiduità venisse assegnato tra gli spettatori, è a lei che toccherebbe il primo: essa passa almeno cinque ore sulle 24 ad assistere alle peripezie della competizione e a preoccuparsi sulle possibili conseguenze di un'eventuale caduta del suo marito campione.

Anche ieri disputa insonne — a modo suo — la prova d'a «sei giorni»: una speciale «sei giorni» dell'inquietudine e di un amorevole e comprensibile timore.

Alle ore 2 si è ritirato Bevilacqua, per impotenza dolori al ventre. 11 giro compiuto di corsa. Kobori, continuerà a correre da solo, fino a domattina, attendendo che un altro ordinario ritiro gli offra la possibilità di assumere, come ensemble dal regolamento, ad un altro superattivo. Sembra che Bevilacqua sia stato colto da una crisi appendicolare e che quanto prima debba sottoporsi ad atto operatorio.

Ecco pertanto la classifica della corsa dopo le volate delle ore 23, dopo 19 ore di corsa (km. 1305,200):

1. Coppi-Terruzzi, punti 130; 2. un giro: Carrara-Lapébie, p. 144; 3. Brankart-Van Steenbergen, p. 97; 4. Reynes-Le Nabery, p. 32; 5. Schulte-Foyer, p. 28. Seguono, più staccate, altre 15 coppie.

m. b.

La squadra di Torino XIII contro i rugbisti di Berre

Quattro mesi sono trascorsi dall'ultima partita disputata al Motovelodromo dai biancoverdi torinesi: dal 5 novembre scorso, quando Torino XIII riuscì, dopo una partita contrastata, a superare il confronto coi campioni di Francia juniores dell'S.O. Avignonnaise XIII, per 12 a 5.

Oggi la squadra di Berlendis si ripresenterà ai propri pubblico affrontando i francesi della Shell di Berre in un incontro valevole per il torneo internazionale Trofeo Ente Turismo Torino.

Torino XIII allineerà, probabilmente, la seguente formazione: Abati 1; Pontoni Beretta Tesari Arrigoni; Tamagno (a) Alessi II (m) Orecchia Bernintto Vigna Prova Pignino Bietto.

Ascari e Farina hanno provato ieri, sulla pista dell'autodromo di Modena, le vetture Ferrari di 2000 cmc. senza le sopraalimentazione, con cui parteciperanno domenica prossima al Gran Premio automobilistico di Siracusa; entrambi hanno segnato il tempo di 1'52"3/5.

Il via nella notte al Giro di Sicilia

170 vetture in gara e molte novità tecniche

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 8 marzo.

Questo XII Giro della Sicilia, apertura della stagione automobilistica su strada, dopo una preparazione quasi in sordina che pareva dovesse ineviteabilmente declassare la tradizionale manifestazione palermitana, ha avuto negli ultimi giorni come un risveglio di interesse, di passione, di attesa. Buona parte di merito spetta senza dubbio all'annunzio delle numerose novità tecniche che alcune delle nostre maggiori «Case» specializzate hanno inviato in Sicilia, con sapevoli dell'insostituibile e completo collaudo che, meglio di qualsiasi altro, questo percorso tormentato da migliaia di curve sa offrire.

La Ferrari, per esempio, presenta in corsa alcune nuove vetture con motore a 12 cilindri di circa 2800 cmc., derivazione diretta della «2560» vincitrice della «Carrera Messicana» e che, a quanto ci consta, sarà affidata un pilota della Casa modenese, appare singolarmente equilibrata in quella armonica impostazione che rappresenta la moderna macchina «sprint», e cioè a potenza elevata, ma contenuta nei limiti della possibilità di un pratico e completo sfruttamento su strada, basso peso, sicurezza negli organi dell'autotelaio.

Inutile aggiungere che le Ferrari di questo tipo, affidate (come si è svelato soltanto durante le puntonatura) a Villoresi, Taruffi, Bracco, Vittorio Marzotto e Sighinolfi sono le grandi favorite del Giro di Sicilia.

Si parla anche molto, in queste ultime ore di attesa, delle nuove bellissime «1100 Eriulia» una delle quali pilotata dal torinese Puzzo; delle «Lancia Aurelia» a gran turismo e ultima edizione, da cui non pochi si aspettano una sorpresa, delle ancora inedite Alfa-Romeo «1900 sprint» della nuova Fiata sperimentale con motore di 8 cilindri, 2 litri e sospensione indipendente, di Franco Rol.

Diremo allora che il XII Giro della Sicilia si presenta essenzialmente ed esclusivamente sotto il profilo tecnico costituito dalle novità costruttive, affidate ai suoi severissimo collaudo? Ne certamente, chè in stretto legame con il fatto tecnico si dischiude l'evidente agonistica, sportiva della prova siciliana. Ciascuna delle classi in cui si articolano le tre categorie partecipanti comporta, gran turismo e sporti ha i propri favoriti e qualcuno che effettivamente spera e crede nella vittoria.

Ma il grande pubblico non ha occhi e mente che per la lotta che scateneranno gli assi: una dozzina di nomi. Gli altri 100 o 150 che siano non contano se non per gli amici, i familiari, i meccanici.

Ultime notizie: su 206 iscritti si prevede che almeno 170 equipaggi prenderanno la partenza: anche Bonetto è confermato alla guida dell'Aurelia gran turismo: il più giovane del Marzotto, Umberto (e domani saranno in corsa tutti e quattro i fratelli), pilota una 750 che, costruita a Valdagno, la «Marvel». I fratelli Bormolini saranno al volante di altrettante Ferrari «3000 cmc.» gran turismo. Le Alfa Romeo sport saranno tre anziché due: oltre che a Cortese e Cabianca, una è stata affidata al siciliano Rosel. La caratteristica «data dei corridori» ha avuto un volume di scommesse superiore ai milioni di lire.

I «favoriti» nei pronostici sono risultati, nell'ordine: Giannino Marzotto, Villoresi, Bracco, Taruffi.

La grande cavalcata comincia a mezzanotte, nel ricordo del barone Stefano La Motta, il campione sportivo palermitano caduto in corsa, nella «sua corsa», un anno fa.

p. c.

Lo «steeple» alla Capannelle

Noara (60 Preti) di Da Zara, *Cerulen* (60 Carnaghi) della Scuderia San Giorgio, *L'Appreuti Sarter* (58 Cesetti) della Scuderia Blen, *Campione* (60 N. Coccia) di Berlingieri, *Asmodée III* (68 Passarini) di Se. Franco, *Mesaien* (68 E. Coccia) di Tagliabue comporranno il campo dei partenti del *Gran Steeple Chase dell'Urbe* (ore 3.000.000 m. 4.500) che si corre oggi alle Capannelle. Partirà favorita *Noara* che è giunta seconda dopo il compagno di scuderia Ermellino nel Grande Steeple di Napoli. La cavalla di Da Zara sulla carta chiude direttamente Cerulen ed Asmodée ed indirettamente gli altri. Per le piazze indichiamo l'importata Asmodée. Per gli specialisti degli ostacoli è pure riservato il *Premio Ippodromo* un discendente di lire 1.000.000 m. 3.200 dove dovrebbero essere ai nastri Hoc 70, Sassoterrato 69 1/2, Brunelleschi 69, Fior di Avena 64 1/2, Banchi II 64, Arab 63, Metastasio 60. I favori del *betting* andranno divisi tra Sassoferrato ed Hoc.

Il Mal di Schiena E' un Peso

Badate ai vostri reni.

SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombagine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente no risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

DISEGNATORE
di pubblicità, vetrinista, cercasi da importante ditta.
SCRIVERE CASSETTA 1199 SPI - TORINO

PER GLI ARTRITICI DICHIARATI INGUARIBILI
Si comunica a tutti gli artritici che nello studio specializzato del «Rio-FAN» in Roma, via Nizza, 11, scala sinistra, interno 2, vengono assunti in cura personalmente dal Dr. Piccioli anche quei malati che sono stati dichiarati inguaribili con tutte le altre cure. E' gradita la presenza del proprio medico curante.
Orario: 16-18
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA
Telefono 839-157

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Garibaldi 16, TORINO, tel. 55-856
Aut. Pref. Milano 8807 6-12-'51

ATTENZIONE!
Il 14 marzo ore 9 in via Ussegllo 23 andranno all'asta al miglior offerente apparecchi per industria chimica, filtri presa, centrifughe, essiccatoio a vuoto, concentratori distillazione, mescolatore, essiccatoio armadio, compressore, vasche condensa, distillatore, bascule, disintegratore Squassi, recipienti ghisa smaltati, armadi, tavoli, scrivanie, tavolo laboratorio chimico, varie vetreria porcellana.

STITICHEZZA e digestioni difficili

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo beneficato è il Sig. GIACHINO SERAFINO dimorante a VILLANOVA D'ASTI in via Roma 16 che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere sollutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. CHARNOT, 3 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre, 13). Ogni giorno dalle 8 alle 12. Festivi ore 9-12.
NOVARA - Ogni lunedì e ogni giovedì - Corso Cavour, 10
Specialità in bendi, ventriere, reggiseni, modellatori, ecc., di propria confezione ed esteri.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Gli azionisti della Banca Popolare di Novara sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per oggi 9 marzo per deliberare in merito al bilancio chiuso il 31 dicembre 1951 e sulla proposta di modificare alcuni articoli dello Statuto sociale. Il bilancio inerente all'esercizio 1951 presenta le seguenti risultanze:

ATTIVO		
Cassa, fondi e depositi presso la Banca d'Italia ed il Tesoro	L.	[illegible]
Portafoglio: Cambiali	»	35.081.774.133
Portafoglio: Buoni del Tesoro ordinari	»	199.425.000
Sovvenzioni contro pegno di valori	»	9.523.569.537
Riporti attivi	»	600.026.144
Beni immobili	»	237.388.393
Valori dell'Istituto: Buoni Tesoro ordin.	»	11.080.850.000
Valori dell'Istituto: Tit. di Stato e diversi	»	1.853.581.318
Conti correnti: con Banche e filiali	»	12.541.085.474
Conti correnti: diversi e con garanzie	»	27.201.463.241
Mutui e conti correnti a Enti pubblici	»	568.705.269
Partecipazioni	»	91.068.506
Mobilio, casseforti, cassette	»	1
Effetti e debitori per effetti all'incasso	»	11.525.650.445
Partite varie	»	2.165.984.453
Ricevitorie, esattorie	»	776.711.679
Titoli del Fondo indennità di licenziamento	»	2.405.370.000
	L.	152.949.465.036
Conti impegni e rischi	»	17.488.224.672
Conti d'ordine	»	67.526.565.514
	L.	237.964.245.222

PASSIVO		
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale - Azioni N. 1.570.068	L.	785.034.000
Riserve (legali e straordinaria)	»	1.381.896.695
Fondi: per eventuale svalutaz. crediti	»	[illegible]
Fondi: per oscillazione valori	»	100.000.000
Fondi: diversi	»	104.528.270
	L.	2.831.458.965
PASSIVO		
Depositi fiduciari	»	51.562.724.851
Banche, corrispondenti	»	76.045.287.569
Creditori per effetti all'incasso	»	8.148.255.720
Assegni ordinari	»	7.917.401
Assegni circolari	»	4.397.231.435
Partite varie	»	5.924.704.531
Ricevitorie, esattorie	»	740.878.944
Fondo per indennità di licenziamento	»	2.997.391.036
Risconto dell'attivo	»	813.811.000
Utile netto dell'esercizio 1951, da assegnare	»	[illegible]
	L.	152.949.465.036
Conti impegni e rischi	»	17.488.224.672
Conti d'ordine	»	67.526.565.514
	L.	237.964.245.222

La relazione del Consiglio di Amministrazione, distribuita in questi giorni in fascicolo a stampa, dopo aver tratteggiato le condizioni economico-finanziarie generali accenna ai criteri adottati per la selezione qualitativa del credito nonchè alla cura dedicata alla raccolta del risparmio coronata da buoni risultati.

Il raffronto con la situazione al 31 dicembre 1950 mette in evidenza il rafforzamento del patrimonio, conseguente all'aumento del capitale sociale effettuato con esito brillante nel 1951.

Esso patrimonio risulta al 31 dicembre 1951 di complessive L. 2.831.458.965. I soci sono 35.351.

Dalla relazione si rileva inoltre che:

la *disponibilità liquida* ammonta ad oltre L. 37.000 milioni e rappresenta più del 30 % dei capitali amministrati dalla Banca; a ciò si devono aggiungere i Buoni del Tesoro Ordinari di proprietà dell'Istituto e disponibili ad ogni scopo;

i *titoli* superano a L. 12.934 milioni e sono per la gran parte Titoli di Stato o garantiti dallo Stato. La loro prudenziale valutazione nei confronti dei prezzi di fine dicembre racchiude un supero di circa 70 milioni, ai quali sono da aggiungere i 100 milioni di lire del Fondo per la svalutazione dei titoli, apparente fra le riserve;

gli impieghi creditizi, con o senza garanzie, sommano a complessive L. 72.013 milioni suddivisi tra:

portafoglio, con L. 35.281 milioni in cambiali, per il 40 % di carattere finanziario ed il 60 % di carattere commerciale;

sovvenzioni contro pegno di valori, con L. 9.523 milioni, ripartite in 4.837 conti;

conti correnti debitori, con L. 27.201 milioni riferentisi a 12.968 conti.

I depositi a risparmio ed in conto corrente registrano un totale di L. 125.628 milioni, con un incremento del 19 % sulla rimanenza di L. 106.658 milioni al 31 dicembre 1950.

Il conto profitti e perdite salda con l'utile netto di L. [illegible].

Secondo il riparto proposto dal Consiglio di Amministrazione il dividendo di L. 170 per azione da nominali L. 500 consente di retribuire il capitale in maggior misura dello scorso anno, nonostante il raddoppio del capitale sociale stesso.

E' poi da considerare che verranno proporzionalmente elevate le assegnazioni al Personale e che si potrà contare su un maggior fondo per le opere di beneficenza e di pubblica utilità.

Al confortevole aumento del lavoro ha fatto riscontro l'adeguamento delle attrezzature, con l'estensione dell'impiego di macchine contabili e con l'adozione di nuovi apparati tendenti a migliorare l'efficienza dell'organizzazione interna.

Per la parte straordinaria dell'ordine del giorno, gli azionisti saranno chiamati a deliberare sul nuovo testo degli articoli 27, 31 e 33 dello Statuto sociale, la cui modifica si riferisce all'aumento da dodici a quindici del numero dei Consiglieri di Amministrazione: innovazione tendente a rendere il consesso amministrativo più consono allo sviluppo dell'istituto ed alla sua estensione territoriale.

La relazione si chiude con questi testuali accenni:

«La Banca compirà nel 1952 il suo ottantesimo anno di vita. E', questo, motivo di orgoglio per tutti noi e per il nostro Perennale che, nell'adempimento dei suoi compiti, è sempre meritevole del nostro plauso.

«L'esempio lasciatoci dai nostri maggiori e l'opera fino ad ora svolta con tanto successo, hanno anche in questi fortunosi eventi, impongono che noi volgiamo la nostra attenta sollecitudine verso il futuro, animati dal desiderio di procedere, passo per passo, senza impazienza, con la cauta tenacia, che è, fra tutte le doti che si richiedono a chi deve costruire, sia pure in limitata sfera, il pregio migliore.

«Costruire! Ecco la necessità suprema che esige la collaborazione di tutti; ecco l'aspirazione che tutti deve incitare verso un avvenire più sereno».

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

COMUNICATO

LA SOCIETA' INCREMENTO TURISTICO ALBERGHIERO VALDOSTANO, NELLA RICORRENZA DEL SUO QUINTO ANNO DI GESTIONE, ORGANIZZA PER LA SERA DEL 15 MARZO, ALLE ORE 22, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA UN

GRAN GALA

SORTEGGIANDO FRA TUTTI GLI INTERVENUTI ED ALLA PRESENZA DI UN NOTAIO I SEGUENTI PREMI

1° UNA PELLICCIA CASTORO ESKIMO RAY Ltd.
2° UNA FIAT 500/C BELVEDERE
3° UN BRACCIALETTO DELLA GIOIELLERIA MONTANO
4° UNA CAPPA VOLPI POLARI BEIGE «RIVELLI»
VARI ALTRI DONI

Casa - Danze - Cotillons DUE ORCHESTRE | ABITO DA SOCIETA' | Informazioni, prenotazioni: TELEFONO 1 ST. VINCENT

BORSE

La seduta del mercato, di fronte a non necessari realizzi tipici di fine settimana, è stata caratterizzata da un cospicuo assestamento. Mancante l'iniziativa degli operatori più vivaci, il fatto saliente della giornata di venerdì è di una certa apatia sulle superficie del mercato costringe la ricerca a individuare la compatezza potenziale dell'intervento sulla modesta incidenza della clientela. Vivacemente contrastate le Assicurazioni Generali oltre i massimi del precedente dopolavoro; bene assorbite Stet, Radiogi, Montecatini, Rumianca; attive Rode e Meridionale, con qualche interessamento di compratori sul gruppo Finsider. Verso il termine della seduta il mercato ha ceduto alla vendita stanchezza di fine settimana ed ha profittato una lieve riflessione ulteriore sviluppata nel dopolavoro, per in regime di facile resistenza di fondo:

Hon.Off.	64 50	64 50	Mont.	1615	1615
Rend.3%	67 —	67 35	Ter.N	94 —	96 —
» s. a.	67 10	67 45	Liguria	25 875	25 625
Rend.5%	72 50	72 50	Sip	1239	1239
» s. a.	72 60	72 60	Fondi	333 25	334 50
Rend.3%	94 05	94 10	P.C.E.	497 —	497 —
» b. s.	94 15	94 25	Unes	469 —	468 —
Rend.5%	90 60	90 60	Stet	2862	2875
» i. a.	90 70	90 70	Rosso	2375	2370
Rico3%	69 75	69 90	Cotone	2470	2470
» ex-gr	69 —	69 50	Marelli	625 —	620 —
» i. a.	69 —	70 —	Fiat	516 —	515 —
Rico5%	90 —	90 95	Ismole	15 50	15 —
» i. a.	90 —	91 —	Inoet	131 —	132 —
Bto 58	96 65	96 75	Monte.	855 —	855 —
» 60	96 875	96 75	Finsid.	761 —	766 —
Fer3%	67 30	67 30	Iva	375 —	375 —
Cr4%	85 70	85 70	Assic.	258 —	258 —
Im4%	98 75	98 75	Fiancia	2585 —	2595 —
Imv4%	98 50	98 20	Ghaill.	2920 —	2910 —
Imv5%	98 50	98 30	Olr	1857 —	1857 —
Ict.4%	97 —	97 —	Safilag	410 —	395 —
Imc5%	92 55	92 40	Amic	195 50	193 50
Tor4%	86 75	86 75	Risto.s	72 —	72 75
s5% 33	88 50	88 50	Mi.Pom	2567	2578
s5% 37	88 50	89 —	Mantin	984 —	994 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	785 —	760 —
s 6%	95 —	95 —	Unicem	61 50	60 50
s 3.5%	85 —	85 —	Cart.fi.	3500 —	3545 —
I. Nap.	93 50	93 50	Burgo	6360 —	6370 —
Naln.	40 —	40 —	Form.R.	9350 —	9350 —
s7% 46	36 —	36 —	Toro P.	960 —	980 —
s7% 49	36 —	36 —	N.A.I.	16.600	16.200
Pat5%	100 —	100 —	Biella	89 —	87 —
s 5%	89 15	89 10	Fabian	3595	3555
Pur.5%	89 —	89 —	Mar.E.	1024 5	1022
s 5%	93 80	93 80	Lane	1054	1044
Oliv7%	102 50	102 50

La visita prematrimoniale

Il Senato nella ultima tornata ha sancito un dovere e due diritti. Il dovere è quello di non pensare più alle «case chiuse», che non hanno forse mai avuto tanta notorietà come da quando la senatrice Merlin le ha proposte al bando. Il bando è venuto e non partiamone più. In Francia si discute ancora sui benefici e sui guai dell'abolizione, colà pure da tempo codificata. Benefici e guai d'ordine sanitario, s'intende; ai quali anche da noi si apprestano a guardare i nostri dermosifilografi.

Checchè se ne dica da parte dei più convinti assertori del proibizionismo, difatti, un maggior rischio sta per incombere nella disseminazione delle malattie celtiche, almeno in un primo tempo, rendendosi ora fluida, inafferrabile una gran parte delle fonti infettanti. Se così non fosse non si spiegherebbe quel magnanimo frettoloso gesto, pur di iniziativa senatoriale, con cui si concede (ecco il primo diritto sancito) a «tutti» gli affetti da malattie celtiche di essere visitati ed amorevolmente curati a spese dello Stato. Chiudiamo, dunque, le «case dalle finestre chiuse»; ma apriamo altri numerosi dispensari profilattici; allarghiamo reparti celtici di ospedali; ingrandiamo le sale delle cliniche dermosifilopatiche.

E lodato sempre sia un provvedimento che mira a limitare al massimo la diffusione di certe malattie a carattere sociale, di quelle soprattutto che, se non sufficientemente curate, lasciano ben tristi marchi sull'uno o sull'altro sistema organico, limitando quindi la capacità produttiva, e talvolta anche quella riproduttiva, o fan trapasso di stimmate patologiche nella prole innocente.

Forse il provvedimento odierno può apparire un affronto alla decantata bontà delle cure moderne; si può invece dire che penicillina e sulfamidici hanno prodotto una discreta remora nel numero di nuove infezioni gonococciche, pur essendosi verificato anche in questo campo ad un certo punto il noto fenomeno della farmacoresistenza.

E' senza dubbio la large distribuzione dei nuovi medicamenti a tutte le istituzioni antiveneree da parte dell'Alto Commissariato per la Sanità, ciò che ha fatto di mano in mano scemare morbilità e conseguenze di quel malanno cui un tempo i giovani andavano inconsciamente incontro, considerandolo come l'onor del mento, il marchio della conquistata tappa virile. Ed è invece un marchio capace di dar retaggi e magari la sterilità.

Anche la lue ha subito una notevole contrazione nei casi di nuova infezione e si accelerano e si moltiplicano le guarigioni pure il per la large distribuzione ai dispensari celtici dei preparati arsenobenzolici e degli antibiotici. C'è stato sì nel dopoguerra un aumento di casi di sifilide anche in Italia, ma limitato a qualche provincia e specialmente tra le donne, certamente in rapporto con l'aumento della prostituzione negli anni di guerra e le pessime condizioni igieniche ed ambientali in talune città. Mai, però, si è sfiorato l'incremento di altri Paesi (numerato da 3 a 9 volte in Europa; 20 volte in Germania).

Ora, come si è detto, tutto volge al meglio. Ce lo dicono anche le statistiche tra gli assistiti dell'I.N.A.M. Nella provincia di Torino, ad esempio, da un accurato studio di Franchi e Casazza, per quanto riguarda il complesso delle quattro malattie veneree in fase acuta si rileva una netta diminuzione del numero dei casi che, profilatesi nel secondo semestre del 1946, dopo una fugace ripresa nel secondo trimestre del 1947, procede sensibile per il restante '47, per poi mantenersi nei successivi anni sino ad oggi, salvo alcune oscillazioni, pressochè costante su valori inferiori ad oltre la metà di quelli di partenza. E bisogna tener conto che i dati si riferiscono per la maggioranza a lavoratori del settore dell'industria che, come è noto, sono maggiormente esposti alla eventualità di esperienze prematrimoniali ed extraconiugali e di conseguenza ai pericoli di contagio.

Tutto, dunque, lascia prevedere che un'estensione dei mezzi profilattici gratuiti porterà ad un maggior assottigliamento dei casi di quelle malattie che minano la salute personale e quella della discendenza.

E' proprio di questi giorni all'onore delle cronache il caso più clamoroso dell'influenza dell'eredità patologica sulla personalità umana. La lue è sempre in primo piano; ma le fan compagnia la pazzia e la tubercolosi, per quanto questa vada considerata piuttosto come eredità di predisposizione anzichè di infezione. E' il caso-scuola, che ci fa accogliere con soddisfazione il secondo diritto sancito ora dal Senato ai cittadini, quello di una buona visita prematrimoniale gratuita. Facoltativa, non obbligatoria. Era, difatti, il principio da codificare e non la coercizione, che d'altronde non avrebbe potuto evitare le frodi. Come scoprire «in ogni caso» certe malattie latenti, silenti in determinate fasi della loro evoluzione, quando il soggetto-oggetto d'inchiesta sta sulla difensiva, sia pure stupida difensiva a base di dinieghi? Anche la prova sierologica della lue può essere artificialmente negativizzata con i farmaci attualmente a disposizione per quel brevissimo periodo di tempo in cui l'esaminando sa di doversi presentare all'indagine. Ci sono sì metodi per scoprire anche in questi casi la verità; ma non sono certo standardizzabili. Non condanniamo pertanto il carattere facoltativo della legge, in quanto nostra di aver fiducia nel nostro popolo. Tocca adesso fornire veramente i mezzi per soddisfare pienamente le finalità cui tende la visita prematrimoniale, che non si deve limitare alla sola prevenzione delle conseguenze di una lue ignorata, ma deve pure, a fine eugenetico, tener conto di ben altri malanni. Non è certo una pratica nuova. Più di vent'anni fa ci fu un tentativo di attuazione anche a Torino. A Milano fallì nel 1927. A Trieste seguì le stesse sorti poco dopo. Eppure gli esempi delle istituzioni già fiorenti in Austria ed in Olanda erano stati incoraggianti.

Ciò dimostra che solo su un piano nazionale possono essere perseguite certe previdenze. E non si pensi che l'attuale provvedimento non sia suscitatore anche di problemi medici, oltrechè finanziari. Vedremo presto, indubbiamente, adunati congressi per lo meno per aggiornare ed unificare il concetto di guarigione delle malattie ereditarie e trasmissibili; nonchè per precisare i metodi esatti che possano fornire un giudizio di certezza e non di sola probabilità della guarigione conquistata.

Angelo Viziano

Tragico scontro tra pullman e «1100» nel Beneventano

Un morto e otto feriti

Benevento, 8 marzo.

Un morto ed otto feriti, di cui cinque in modo grave, è il tragico bilancio scaturito da un tremendo cozzo avvenuto tra un autopullman e una Fiat 1100 sulla nazionale delle Puglie a poche centinaia di metri da questo capoluogo. L'autocorriera BN 5340 della ditta Eredi Raffaele Raffio da Benevento, che effettua più volte al giorno il servizio di linea tra Benevento e S. Giorgio del Sannio e viceversa, ieri stamane verso le 8 da poco partita da Benevento sotto la guida dell'autista Raffaele Cerza allorchè, giunta nei pressi della contrada denominata Ponte delle Tavole, e propriamente laddove esiste una curva quasi a gomito, andava a cozzare contro la Fiat 1100 targata BN 4510 che effettua servizio di piazza e che, sotto la guida dell'autista Tina Gerardo fu Francesco di anni 48 da S. Giorgio, procedeva in senso inverso per raggiungere Benevento. L'urto era tremendo e la 1100 veniva messa fuori uso. Il viaggiatore Gennaro Zenza fu Agostino, di anni 51, che sedeva al lato dell'autista veniva estratto cadavere. L'autista Tina Gerardo rimaneva gravemente ferito assieme ad altri passeggeri.

TENTATIVO DEI NEONAZISTI

Dovrebbero essere traditori i congiurati contro Hitler

Nuovi particolari del fallito attentato del 20 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 marzo.

Pagine ignorate sui complotti tentati contro Hitler negli ultimi anni della guerra sono state rivelate oggi durante il processo intentato contro i movimenti della Resistenza da un deputato neonazista che sta cercando di ottenere dal Tribunale di Braunschweig la solenne dichiarazione che gli ufficiali che parteciparono all'attentato del 20 luglio 1944 erano dei traditori della patria, asserviti a potenze straniere.

Per arrivare a questo risultato, che rialleverebbe le sorti del partito socialista del Reich (neonazista) il vicepresidente del partito stesso, onorevole Otto Remer, che sta attualmente scontando una condanna a quattro mesi di galera per offese ai membri del Governo (la Camera gli ritirò a suo tempo l'immunità parlamentare), ha proferito, prima di entrare in carcere, tali ingiuriose accuse contro tutti i membri della Resistenza da obbligarli a dargli querela. E', al rovescio, il sistema che adoperò Kravcenko nel suo processo contro un settimanale comunista francese allo scopo di provocare una indiretta condanna del regime sovietico. C'è però la differenza che i querelanti, fra i quali si trova il ministro degli Interni Lehr, che fece parte di un piccolo gruppo della Resistenza, hanno compreso quale è la posta in palio e con la loro azione intendono ottenere dal Tribunale la dichiarazione che la ribellione contro il tiranno è sempre consentita, anche agli ufficiali legati ad un giuramento di fedeltà. Sullo scranno dei testimoni e dei periti si sono alternati teologhi e storici per dare il loro parere.

Un professore di teologia, di religione protestante, ha detto: «Ai congiurati del 20 luglio si può fare un solo rimprovero: quello di non avere tentato ancora prima di ammazzare Hitler. Quando il potere è nelle mani di uomini che seguono ideali bestiali e non umani, ogni cittadino ha non il diritto, ma il dovere alla ribellione». Ed uno scrittore cattolico ha aggiunto: «Al disopra dell'autorità umana vi è quella divina. Nessun giuramento, neanche quello del soldato, può essere considerato come un vincolo quando contrasta con la legge divina».

Ma erano veramente al soldo di potenze straniere i congiurati del 20 luglio? No, hanno detto i pochi superstiti del complotto, pur ammettendo che avevano preso contatti a mezzo di diplomatici neutrali, con Churchill e con Eisenhower informandoli delle loro intenzioni e ricevendone approvazione ed incoraggiamento. Non soltanto però gli uomini della Resistenza, ma anche dei nazisti come Himmler (il che era in parte noto), come Von Ribbentrop (il che rappresentava una rivelazione) si misero più volte in contatto con agenti inglesi ed americani dicendosi pronti ad eliminare Hitler se avessero ricevuto delle garanzie per il loro destino personale e per quello della Germania. Così hanno dichiarato, fornendone le prove numerosi testimoni.

Drammatico è stato il confronto fra Remer ed Alexander von Hase, figlio del generale che comandava nel 1944 la guarnigione di Berlino e che fu poi impiccato per la partecipazione al complotto nello stesso giorno in cui Rommel venne costretto a togliersi la vita. Egli ha dichiarato che suo padre, col quale ebbe l'autorizzazione di avere un breve colloquio poche ore prima dell'esecuzione, gli disse che anche Remer aveva fatto parte della congiura, e s'era deciso a tradire i suoi compagni soltanto quando Goebbels riuscì a prendere nuovamente in mano la situazione. Si ricorderà, infatti, che, credendo sicuri di avere ucciso Hitler nel cui studio era stata depositata una valigia contenente una bomba, la cui esplosione ferì invece soltanto leggermente il dittatore, i congiurati annunciarono la notizia della morte di Hitler alla radio e riuscirono per poche ore ad impadronirsi del potere, facendo arrestare numerosi dirigenti nazisti. Ma in un secondo momento Goebbels potè dimostrare ai generali che Hitler era vivo e fece arrestare i congiurati.

e. a.

Forse sarebbe bastato un sorriso a evitare la tragedia di Villa d'Este

La Bellentani al momento del delitto - Perchè il suo proposito di suicidio divenne omicidio? - Le altre vittime innocenti

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 8 marzo.

Incominciatolo come accusata, Pia Bellentani si avvia a concludere il processo come vittima. Tale è stata la figura da lei assunta in queste prime quattro udienze, e in particolare in quella di ieri. Duplice vittima: di un uomo e di se stessa, della sua terribile eredità.

L'ostilità che la folla da tre anni e mezzo non le ha risparmiato, si è trasformata in compassione attraverso ciò che al processo è stato detto. Ma anche attraverso quello che non è stato detto da chi si è sottratto all'imbarazzo di una testimonianza, alle incognite di un confronto. Compassione per Pia Bellentani, per colei che era devastata nel corpo, dilaniata nello spirito, i cui impulsi alterati non le permettevano di discernere ciò che faceva. Questo ha sentito la folla, che fino alla vigilia del processo aveva detto: «E' un'assassina». Oggi dice: «E' una sventurata».

Il giudizio su Carlo Sacchi non è mutato. Egli rimane quello che è, il donnaiolo di provincia, l'uomo che gioca con la donne, che le cerca e le dispensa. Un piccolo don Giovanni che, per liquidare un gruppo di sei amanti, vecchiamente si serve di una circolare nella quale ognuna delle destinatarie apprende il nome e l'attività delle colleghe. La figura di Sacchi non ha subito variazioni nè in meglio nè in peggio, caratteristiche negative e positive sono rimaste inalterate. Ma quella di Pia Bellentani ne è risultata chiarita. E' una sventurata, dice il fratello e dice la folla. E' un'isterica, dicono i periti psichiatri. Ed è questa la parola che vale, quella che descrive la sua costituzione patologica, e l'episodio che ne è derivato.

Quel'a notte

Dramma della pazzia lo hanno definito i periti. Ne deriva che con la stessa protagonista maschile ma con una diversa protagonista femminile quella notte nulla sarebbe accaduto a Villa d'Este. La pazzia della Bellentani è una conseguenza o una causa del dramma? E' una causa, perchè essa precisava, affermano i periti; ma ne è anche una conseguenza, perchè il dramma ha aggravato le condizioni dell'imputata.

Quella notte Pia Bellentani soffriva di una delle sue terribili emicranie, da considerarsi un vero e proprio attacco isterico. Si trovava in uno stato di depressione malinconica. Il comportamento di Carlo Sacchi nel corso della serata l'aveva esasperata. Per oltre un'ora strinse fra le mani la pistola ritirata ai guardaroba e l'arma eccitò una suggestione deleteria in quella mente sconvolta. Quella mente non pensava che al suicidio, come gesto clamoroso che avrebbe dovuto inchiodare l'amante a un rimorso incancellabile. Per un'ora ella accarezzò l'arma sotto la cappa di ermellino; la pistola che doveva essere lo strumento della sua vendetta, uccidersi ai piedi di Carlo Sacchi, affinchè tutti sapessero: «Muoio per colpa tua». Non si seguono i ragionamenti di una pazza. Perchè il proposito di suicidio divenne omicidio? Per incidente meccanico? Per errore di manovra? Per determinazione dell'ultimo momento, come reazione alle frasi sarcastiche che egli le rivolse?

«Mi ucciderà»

Quale funesta idea quella del marito, la sera del 15 settembre, di prendere la pistola. Per difendersi da un eventuale attacco di rapinatori. Non c'erano da difendere che 150 mila lire di gioielli, tutto ciò che Pia Bellentani portava addosso. Senza quella pistola nulla sarebbe accaduto. Senza il dolore reumatico di Lamberto Bellentani, che gli fece decidere un anticipato ritorno a casa, nulla sarebbe accaduto. Se Carlo Sacchi fosse stato gentile con lei, se le avesse rivolto un sorriso amichevole invece che un sorriso sarcastico, se non avesse parlottato con Mimì Quidi, se... se... Tutte queste circostanze, aggiunte al quadro patologico della Bellentani determinarono il suo stato d'animo e fecero partire il colpo, volontario o no, accidentale o no.

E Carlo Sacchi sapeva. Lo ha affermato la teste Tremolada. «Dieci minuti prima delle due sarò morto». Come lo sapeva? «Una donna, qui. Non posso dirlo». Chi glielo disse? E quando? Fu una minaccia della Bellentani? Fu un avvertimento della sua amica Dulfer? Forse fu proprio la Dulfer, nel colloquio in cui gli disse che la Bellentani minacciava di fare uno scandalo e lo esortò a essere gentile con lei. Non è verosimile però che la Dulfer sia stata latrice di una minaccia, di un messaggio di morte. Forse fu lo stesso Sacchi a trarre quell'illazione, da ciò che egli conosceva dell'amante, dal proprio contegno sarcastico di quella sera. «E' esasperata, mi ucciderà». E con tono disinvolto lo disse alla Tremolada, mentre ballavano. Perchè la Dulfer non è venuta a chiarire questo particolare?

Carlo Sacchi conosceva bene la psiche della Bellentani, parlava di lei come di una squilibrata; la Quidi dichiarò che in precedenza Pia le aveva minacciato di morte. Se queste circostanze sono vere, Sacchi avrebbe dovuto prendere sul serio l'esasperazione della Bellentani, specialmente dopo il colloquio con la Dulfer. Non poteva ignorare ciò che d'altronde era nell'amante, ciò che di morboso egli rappresentava per lei. Egli era colui che aveva rivelato l'amore a una donna frigida. Pia Bellentani è colei che all'amante scrive: «Tu hai suscitato in me sensazioni mai conosciute, hai svegliato in me impressioni nuove; hai sconvolto insieme il mio cuore e i miei sensi; mi hai fatto conoscere veramente ciò che si chiama amore. Attraverso quest'amore io sento di esser diventata oggi una donna completa. E poichè io devo a te, ti ringrazio moltissimo». Chi scrive questo non rinuncia più a quell'uomo. Sacchi, se veramente conosceva le donne, avrebbe dovuto saperlo; e se conosceva la Bellentani, sapeva che avrebbe dovuto comportarsi diversamente.

Sifilide, tubercolosi, nevrosi isterica, psicosi isterica. Ecco il quadro patologico di Pia Bellentani, nel quale si inserisce anche una neuropsicosi sessuale, che lì stesso Carlo Sacchi risolve e acuisce, e conduce fino al dramma. Vittima Carlo Sacchi, non si discute. Vittima, lì se stessa, della sua tristissima eredità, anche Pia Bellentani.

E non sono le sole. La vedova, le bambine di lei; le bambine di Pia. E come non includervi la vittima meno nota, l'infelicissimo marito? Se non dimentica l'offesa, egli respingo l'indulgenza; e nel suo cuore c'è posto, per colei che egli chiama «la madre delle mie bambine».

Giuseppe Faraci

Una lettera della figlia

Napoli, 8 marzo.

La signora Nazzarena Caroselli, madre di Pia Bellentani, è partita da Napoli nelle prime ore di stamane diretta a Pescara. Da lunedì scorso alla nuova presa alloggio in un piccolo albergo della periferia recandosi ogni giorno al manicomio giudiziario di Aversa ove, munita di regolare permesso, era restata accanto alla figlia dalle ore 14 alle ore 16,30. Nazzarena Caroselli è partita recando nel cuore e negli occhi l'immagine spettrale di Pia, uno spettro con enormi occhi sbarrati in un viso color cenere, incorniciato da capelli troppo neri e troppo lunghi.

Il 4 marzo la Bellentani ha ricevuto dalla figlia Stefania la seguente lettera: «Alla contessa Pia Bellentani - Clinica Saporito - Aversa. Cara mamma, non so proprio come ringraziarti. La giacca e la gonna mi vanno benissimo e sono proprio tanto belle. Io ormai credevo di non aver più quel completino rosso, poichè avevi detto che non ce l'avresti fatta per il 2 marzo, giorno del mio compleanno... Ti ringrazio proprio tanto cara mamminucola. Tu ti sei affannata mentre noi non meritiamo niente di tutte le belle cose che escono dalle tue mani di fata... Ora che verranno le giornate belle, anche lì ci sarà meno freddo e così il passerà un po' la malinconia, tanto più che tra breve sarà Pasqua e ci potremo rivedere...». Sul retro del foglietto Flavia ha vergato poche parole: «Alla mia cara mamma, unica al mondo per me».

Rivedere la figlia. E' questa la speranza che tiene in vita Pia Bellentani. Desiderava morire. Ha tentato lo sciopero della fame, si è immersa in una vasca di acqua gelata, ha avuto crisi su crisi di disperazione. Poi una frase del prof. Saporito l'ha fermata: «Non fate che le vostre bambine siano anche le figlie di una suicida». E ora essa attende angosciata dal peso della colpa, terrorizzata dal pensiero che un giorno le figlie sapranno tutto e la giudicheranno: attende rinchiusa nella sua cella, una piccola cella comune che, senza le inferriate alla finestra e la strana porta di cristallo e di acciaio, potrebbe davvero sembrare la stanzetta di una clinica.

A martedì la sentenza del processo Zarcudzka

Imperia, 8 marzo.

Le ultime arringhe si susseguono al processo Zarcudzka. Oggi ha parlato l'avv. Ernesto Monteverde in difesa di Natale Cantini, il falso colonnello, imputato di concorso nella estorsione. Egli ha concluso il suo dire chiedendo l'assoluzione del suo cliente per insufficienza di prove.

Lunedì parleranno gli avvocati Raimondo Ricci e Umberto Ferraris. Martedì la Corte si riunirà in camera di consiglio e in nottata emetterà la sentenza.

I TRE GIOVANI UCCISI DALLA X MAS

La Corte di Ancona ad Ivrea per un secondo sopraluogo

Ivrea, 8 marzo.

I Magistrati della Corte di Assise di Ancona torneranno lunedì una seconda volta ad Ivrea per un nuovo sopraluogo all'Albergo Falcone dove il 30 settembre 1944 venne ucciso il diciassettenne figlio del proprietario Gino Zani.

In quel pomeriggio un milite repubblichino di guardia al ponte era stato ferito da sconosciuti: dato l'allarme, sul posto accorrevà immediatamente una squadra della X mas al comando del capitano Filippo Vecchiarelli. Seguiva una sparatoria contro la fascista dell'Albergo, dove i militi presumevano si fossero rifugiati i feritori del loro commilitone, e sul cespite degli spari ad un tratto si levava un grido: «hanno ucciso il mio Gino». Era la signora Zani sotto i cui occhi il figlio diciassettenne era caduto fulminato, colpito al capo proprio mentre era sulla soglia dell'uscio per uscire in cortile. Una mezz'ora dopo venivano fucilati contro un muro prospiciente l'albergo, Ernesto Sabolo e Giulio Leris, ritenuti autori del ferimento della guardia repubblichina.

Chi ha ordinata l'esecuzione? L'interrogativo non ha ancora trovato risposta. E' certo che il capitano Vecchiarelli era presente, e che il plotone di esecuzione era agli ordini del sergente Ruggero Domenico il quale, a liberazione avvenuta, fu condannato alla pena capitale ed egli fu poi fucilato ad Ivrea in seguito a tale condanna.

Nel dicembre 1945 si iniziò l'istruttoria per l'uccisione di Gino Zani. L'incarto processuale relativo ai primi accertamenti eseguiti dall'autorità giudiziaria del tempo è andato misteriosamente smarrito. La Corte di Assise speciale d'Ivrea nel febbraio 1946 condannava il Vecchiarelli, in contumacia, a 30 anni di reclusione, in base alle deposizioni di certi Albino Lancerotto e Ampelio Carrer che videro il Vecchiarelli alla testa dei suoi uomini colla pistola spianata contro la finestra dell'albergo. E proprio attraverso il montante della finestra passò il proiettile che fracassò il cranio del povero Zani.

Dopo 5 anni la moglie del Vecchiarelli chiese e ottenne dalla Corte di Cassazione il giudizio di revisione, in base alle deposizioni di tre ex-militi della X mas i quali affermano che il Vecchiarelli non sparò e diede ordine ai militi di sparare in aria.

La Cassazione rinviò in tali deposizioni dei militi gli estremi per ordinare la revisione e mandò alla Corte di Assise di Ancona di nuovamente giudicare il Vecchiarelli, tuttora latitante e difeso dall'avv. Cesare D'Angelantonio. Il padre di Gino Zani si costituì P. C., assistito dall'avvocato Gianni Oberto, e chiese un sopraluogo alla Corte sulla località; sopraluogo che fu eseguito il 16 febbraio, dopo di aver sentito a Milano il dott. Pisciotani, il magistrato che aveva eseguito i primi accertamenti nel 1944, ed i cui risultati sono andati smarriti.

Ripresa il processo ad Ancona il P. M. dott. Savina chiese un nuovo sopraluogo per interrogare i testi fra i quali il medico dottor Ravera che eseguì l'autopsia del giovinetto, al fine di repertare il proiettile e per eseguire una perizia balistica diretta ad accertare in base al foro ancora esistente sul montante della finestra, la natura del proiettile che lo attraversò, uccidendo lo Zani.

Questo è un particolare assai importante ai fini della causa in quanto si sostiene che la pallottola omicida era di mitra, mentre il Vecchiarelli era armato di pistola, quindi automaticamente cadrebbe l'accusa contro di lui.

Da ciò forse dipende la sua assoluzione o la conferma della precedente condanna a 30 anni di reclusione.

SULLO SCHERMO

"Bellissima" di L. Visconti, al Corso

Luchino Visconti si rivelò con *Ossessione* (1942), che doveva essere la prima parola di quello che sarebbe stato il nuovo cinema italiano; e si affermò con *La terra trema* (1948), apparso nella sua edizione originale soltanto alla Mostra di Venezia (fu poi malamente ridotto a poco più di una metà). Da allora un tempo non breve doveva trascorrere perchè questo interessantissimo regista si desse il suo terzo film. Accarezzò e abbandonò più di un disegno; si decise infine a colorirne uno che quasi deliberatamente ignora i toni cupi di *Ossessione* e la rarefatta complessità de *La terra trema*. Il Visconti si è avvicinato a timbri popolareschi, vernacoli; si direbbe che, aiutato da una eccezionale interprete (Anna Magnani), e forse da lei soggiogato, abbia voluto soltanto darci il propotente ritratto di una popolana.

Un ritratto vivido, smagliante, visto in funzione di prisma, riflettente con le sue sfaccettature un momento e un ambiente. Chi è questa Maddalena? E' una giovane romana, come ne sono tante nei rioni popolari delle nostre grandi città; ma è una madre che selvaggiamente desidera per sua figlia, per la sua bambina, una sorte ben diversa da quella che a lei è toccata. E, data la voga degli «enfants-prodige» sullo schermo, e la voga dei cosiddetti film neo-realisti, che di un povero operaio fanno per qualche settimana un attore, Maddalena ha deciso che la fortuna della sua bambina sarà nel farla diventare una minuscola diva del cinema. Ma è una povera bimba qualunque, gracile, timida, sparuta; è «bellissima» soltanto per sua madre; che ne è sempre più invasata. Quella bimbetta è la sua speranza, è la sua scommessa. Su di lei ha puntato tutto; e per lei tutto dovrà riuscire. La prende per le braccine, per la spalluccia; e come a ipnotizzarla le intima: «Nini, tu la devi fa'. L'attrice».

Quella, poverina, risponde come può a sarte e a parrucchieri, a lezioni di danza e di recitazione, che Maddalena le infligge a costo di qualsiasi sacrificato ripiego. I pochi risparmi sfumano, piccoli ricatti attendono l'ingenua; e la molla che dà l'avvio al film è nel concorso per una piccola attrice, che aduna una folla d'aspiranti a Cinecittà. Una trovata ben degna di Zavattini; e si sarebbe prestata a tutto una vena e propria rivelazione di alcuni ambienti cinematografici romani. Il Visconti, questa evidente tentazione, l'ha respinta. Ciò che dal nostro mondo cinematografico qui si vede non è molto di più di quel che ne veda e ne scorga Maddalena nei suoi contatti con Cinecittà. Questa rimane un mito, un popolare Eldorado, dove a chiunque, se fortunato, è facilissimo fare milioni. Il cinema di *Sunset Boulevard* è tutto un mondo amaro, visto nel suo lati, nel suo oggi, e forse nel suo domani; il cinema di *Bellissima* è uno specchietto e un pretesto. Perchè è quello che è il cinema per Maddalena, e per infinite altre sue colleghe.

Allora il ritratto di Maddalena vuole come sfondo più necessario il rione dove Maddalena vive con Spartaco, il suo erculeo e bonaccione marito; e in questo ritratto è il valore e sono i limiti del film. Parecchi episodi appaiono sfilacciati e nervosi (dall'ingresso delle mamme a Cinecittà all'idillio in riva al fiume); altri episodi, invece, sono troppo stipati, quasi ridondanti, e quello risolutivo del film, anche se formalmente risolto, non ha la intima convinzione che dovrebbe avere. Qua e là non giova un eccesso vernacolo, una tipizzazione quasi caricaturale, in un vociare quasi inafferrabile; e un contrappunto abile e brillante, di intenzioni sottili e di riuscite di un'evidenza ora potente, ora sommaria, costituisce la più vera fisionomia del terzo film del Visconti: in apparenza semplice e dialettale, in realtà dettato da un vasto, umanissimo tema: le grandi delusioni della piccola gente. E se questo tema è spesso risolto in episodio o in aneddoto, ciò è perchè il raffinato Visconti ha temuto d'abbandonarvisi, ha diffidato di commozioni più vaste, di più diffuse e profonde amarezze: sirano ritegno, per chi aveva avuto uno sguardo ben fermo in *Ossessione*, un molteplice impegno ne *La terra trema*. La bravura di Anna Magnani è qui pari a quella delle sue apparizioni in *Roma città aperta* e ne *L'onorevole Angelina*; con toni talvolta più approfonditi, e con un'abilità talvolta persino eccessiva, in momenti che, evidentemente, hanno trascinato anche il regista non facile.

m. g.

IL CANE DELLA SPOSA, di G. Beck (Astor) — Tutto, persino la camicia, era già stato detto della sposa: mancava il cane. Riempie con garbo la lacuna questo «Behave Yourself» sceneggiato e diretto da George Beck, un giallo comico che vede due sposini, lui detto «passerotto» e lei «cicci», alle prese con una suocera col fiocco, ma più ancora con un infernale cagnolino capitato in famiglia per vie traverse e vezzeggiato dalla moglie che lo ha creduto un regalo del marito per l'anniversario delle nozze. La bestiola apparteneva invece a due gangsters che, dopo averlo ammaestrato, se ne servivano per certe loro losche commissioni; costoro mettono un annuncio sul giornale, il marito si reca in tutta segretezza al recapito segnalato, e ci trova il primo di una lunga serie di morti. La suocera che solennemente insonna, la moglichina che non si raccapezza, il marito che si scalmana per sbrigare la matassa e darne il bandolo alla polizia, il cane che fa disputa e confusione: il filmetto è abbastanza divertente e trova la fine senza palesare stanchezza. Shelley Winters è spiritosamente spiritata, ma meglio ancora si lei vien fuori il lepido Farley Granger, ottimo per incisività e misura.

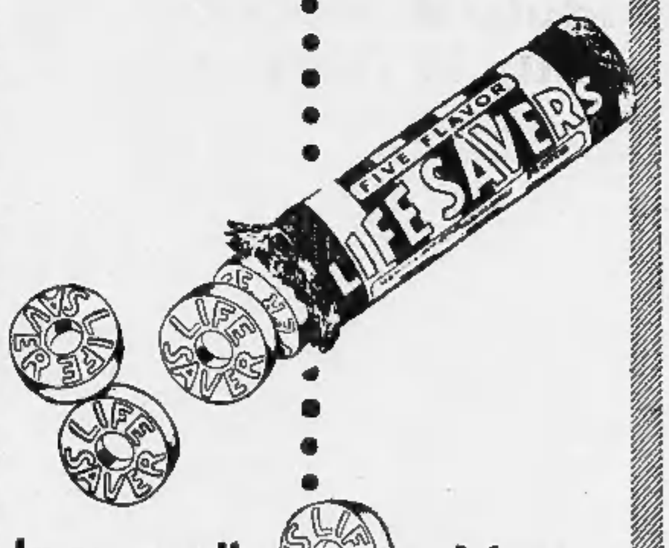
arancio orange
limone lemon
amarena wild-cherry
limoncino lime
menta cristallino cryst-o-mint
menta piperita stik-o-pep
crema rum butter-rum
rabarbaro rhubarb.
cinque gusti five flavor

8

sono i sapori delle caramelle

LIFE SAVERS

siete sicuri di non avere dimenticato d'assaggiarne qualcuno?



la caramella col buco

LIFE SAVERS

L. 50 in tutto Italia

Motta

non traducete : assaggiate

ULTIME NOTIZIE

Austerità anche per il Commonwealth

L'Australia riduce le importazioni alla metà

Il provvedimento colpisce soprattutto gli esportatori inglesi - Brusca caduta del prezzo della lana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 marzo.

Il Governo australiano ha annunciato stasera che per rassestare la sua pericolante bilancia commerciale, tutte le importazioni dall'estero verranno d'ora in poi ridotte della metà e in certi casi — quali le importazioni di utensili domestici, macchine e certi prodotti alimentari — addirittura di quattro quinti. La decisione è estremamente drastica e la violenza di questo colpo di accetta supera di gran lunga ogni previsione più pessimistica formulata durante le scorse settimane: sulla Australia piomba così d'improvviso una cappa di austerità nel campo commerciale che ben poco ha da invidiare quella che già grava sulla Gran Bretagna.

Un duro colpo

Le conseguenze dell'iniziativa del governo di Camberra saranno soprattutto sentite dagli esportatori inglesi ai quali si è sempre rivolta la Australia per ottenere la maggioranza delle merci e soprattutto delle macchine. Quanto il colpo della nuova «austerità conservatrice» britannica fu duro per i commercianti continentali, altrettanto — e forse peggio — lo è il colpo di questa «austerità australiana» per le fabbriche e le ditte britanniche. Per rendersi conto dell'importanza che gli inglesi annettono a questa decisione australiana basta osservare gli odierni giornali londinesi: la notizia domina cupamente sulle prime pagine, esattamente come ha dominato oggi per tutta la giornata nei bollettini trasmessi dalla radio britannica.

A questo punto non si può veramente fare a meno di formulare una osservazione. Di far notare cioè quanto sia smodata questa agitazione inglese per un provvedimento che, per quanto drastico e grave, fu sollecitato non molto tempo fa proprio dallo stesso Governo di Londra. E' noto infatti che alla conferenza londinese dei ministri delle Finanze del Commonwealth il delegato britannico consigliò tutti gli altri governi ad adottare una politica di rigorosa austerità per impedire che la crisi della sterlina divenisse irreparabile. E i vari ministri delle Finanze promisero che avrebbero seguito il consiglio di Londra e che avrebbero, di conseguenza, ridotto, nei limiti del possibile, le importazioni dall'estero. Perchè allora tanta sorpresa? La risposta è forse questa: che Londra, cioè, non si aspettava che il Governo australiano colpisse con mano così pesante anche le importazioni dalla Gran Bretagna. Importazioni che sono di grandissimo aiuto nell'assistere l'Inghilterra durante questo periodo per lei così critico.

I motivi della decisione australiana sono due:

1) il continuo e crescente aumento delle importazioni, per cui si era giunti al punto che in Australia si preferiva comperare dall'estero qualsiasi prodotto piuttosto che produrlo in patria;

2) la brusca caduta del prezzo della lana, di quel prodotto cioè che costituisce il pilastro fondamentale della bilancia commerciale australiana.

D'altro canto se il cielo è grigio per gli esportatori inglesi, anche quegli esportatori continentali le cui merce di operazioni include il mercato australiano non hanno certo stasera motivo di essere lieti. Si può prevedere anzi che i tagli più drastici saranno quelli che la Australia inferirà alle importazioni dall'Europa occidentale, e ciò soprattutto al fine di danneggiare il meno possibile la consorella britannica.

Un'altra questione di carattere economico preoccupa gli inglesi: quella del consumo del carbone.

«I signori deputati — ha detto ai Comuni il Ministro del Combustibili, Geoffrey Lloyd — sviluppano, secondo quanto mi dicono gli esperti, 430 unità termiche britanniche. Ma quando i dibattiti si animano insolitamente — (o più letteralmente si accalorano) — essi sviluppano unità termiche equivalenti a 70 od 80 stufette elettriche».

Il Parlamento britannico si diverti molto a questa battuta, pronunciata nel corso di una breve discussione sul problema dell'utilizzazione del carbone, ma diede tuttavia l'impressione di restare nel complesso piuttosto freddo dinanzi ad un problema che dovrebbe invece essere considerato scottante. Un deputato laburista ha proposto che il Governo faccia di tutte per aiutare un consumo più razionale del carbone. Il Governo ha deciso di prestare, nello spazio di un anno, un milione di sterline alle industrie che vogliono impiantare nuovi sistemi per utilizzare meglio il carbone.

Ingente sciupio

Nel corso di questa breve discussione sono venuti alla luce alcuni fatti d'interesse, più che britannico, europeo. Per esempio, che in generale in Gran Bretagna viene usato soltanto una parte del valore calorifico del carbone. Se gli inglesi riuscissero a sfruttare un 10 per cento di più, (uno sforzo non molto grande) essi potrebbero risparmiare ogni anno molti milioni di tonnellate di carbone

Elettrizzando le ferrovie britanniche, inoltre, si potrebbero risparmiare ogni anno altri 7 milioni e mezzo di tonnellate di carbone. Il costo dell'elettrificazione delle ferrovie britanniche sarebbe però di un miliardo di sterline. Le miniere di carbone inglesi danno oggi lavoro a 700 mila uomini, ma il prodotto del loro lavoro determina l'attività di 22 milioni e mezzo di operai e operaie, oltre che il funzionamento di tutte le centrali termoelettriche, delle ferrovie e di buona parte della flotta mercantile nazionale.

Il sistema del riscaldamento centrale — ad aria o a termosifone — in Inghilterra è pochissimo usato. Ancor oggi quasi tutte le famiglie dichiarano di non volere altro che camini. Il riscaldamento a rinnovi — in cui il calore viene distribuito con tubazioni analoghe a quelle del gas o dell'acqua — molto usato in America e con più economia del normale riscaldamento centrale europeo — è del tutto sconosciuto.

Un primo esperimento per recuperare l'enorme quantità di calore che viene dispersa dalle ciminiere delle centrali termoelettriche è entrato in funzione a Londra l'anno scorso. Moltissime case dei distretti minerari sono ancor oggi riscaldate con bracieri a carbone. Il Ministro ha potuto tuttavia annunciare al Parlamento che, grazie al fatto che si è avuto un inverno temperato, la Gran Bretagna potrà fare a meno di metà del quantitativo di carbone ordinato agli Stati Uniti. Anzichè mezzo milione ne comprerà soltanto 250 mila tonnellate.

F. S.

Negato a Remigio Paone il visto per l'America

Roma, 8 marzo.

La conferma che a Remigio Paone sarà negato il visto per l'ingresso negli Stati Uniti, visto che invece è stato concesso a De Sica, deriva «quanto si apprende da una esatta interpretazione delle norme in materia. Le autorità americane non fanno eccezioni per l'ingresso negli Stati Uniti se non quando le persone che richiedono il «visto» militino in organizzazioni comuniste o ad esse strettamente alleate. Questo sarebbe il caso di Remigio Paone.

Per De Sica, infatti, il visto è stato concesso seguendo il criterio che non è l'opinione politica quella che conta, ognuno essendo libero di pensarla come crede, bensì l'appartenenza o meno ad organismi comunisti o politici che di altra natura comunque operanti secondo le direttive di Mosca. Tale risulta essere il caso di Remigio Paone e pertanto il rifiuto del «visto» è conseguenza diretta delle norme che regolano, da parte americana, tale materia.

Rapinata in pieno giorno una "Cassa di Risparmio,,

Firenze, 8 marzo.

Un episodio brigantesco è avvenuto oggi in pieno giorno nell'Agenzia di Badia a Ripoli della Cassa di Risparmio di Firenze. Poco avanti le 13 un giovane sceso di bicicletta si presentava nella sede dell'Agenzia ove era già stato il giorno precedente, dicendo di voler compiere un deposito di cinque milioni. Invitato ad accomodarsi, chiedeva di poter telefonare e, passato nell'ufficio retrostante gli sportelli, estraeva una rivoltella intimando ai tre impiegati di consegnare quanto era in cassa.

Sotto la minaccia dell'arma gli impiegati consegnavano al bandito circa un milione e mezzo che il giovane infilava e, camminando a ritroso, raggiungeva, sempre con la rivoltella in pugno, la porta di uscita inforcando quindi la bicicletta e dandosi alla fuga. I tre impiegati davano l'allarme e alcune persone si mettevano ad inseguire il bandito. Poco dopo si riusciva a sapere che egli aveva trovato rifugio in una casa colonica dove si era addirittura asserragliato. Un maresciallo della finanza, Brunetto Arcioni, intimava allora al malvivente di arrendersi ma, per tutta risposta, costui usciva di casa ed esplodeva un colpo di rivoltella contro il sottufficiale ferendolo a una gamba e cercando quindi scampo attraverso i campi. Poco dopo, però, un vigile urbano in motocicletta poteva raggiungerlo e catturarlo.

Assolti gli accusati di veneficio del fattore Bocci

Firenze, 8 marzo.

E' terminato dinanzi alla nostra Corte di Assise di Appello un grave processo indiziario per la morte del fattore maremmano Pietro Bocci da Follonica, deceduto in seguito ad avvelenamento per arsenico. Il delitto fu scoperto alcuni mesi dopo la morte del fattore, in seguito a denuncia della colona Eugenia Nicolini che si accusò di avere propinato l'arsenico al Bocci su istigazione del proprietario del fondo, il veterinario dottor Riccardo Pesucci.

La Corte di Assise di Grosseto aveva condannato la Nicolini a 22 anni di reclusione e assolto il Pesucci per insufficienza di prove.

La Corte di Firenze, in difformità dalle conclusioni del Procuratore Generale, che aveva chiesto l'ergastolo per il Pesucci e 22 anni per la donna, ha mandato assolti la Nicolini e il Pesucci

NEL GRUPPO DELLA JUNGFRAU

Un aereo americano precipitato su un ghiacciaio

Le otto persone che aveva a bordo sono decedute - La difficile ascensione di quattro guide svizzere per raggiungere il luogo della sciagura

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 marzo.

Soltanto a tarda sera si è potuto apprendere che gli otto occupanti dell'apparecchio militare americano che nel pomeriggio di venerdì era precipitato sul massiccio della Jungfrau, nell'Oberland Bernese, hanno trovato la morte nella catastrofe. Ciò è dipeso dal fatto che si sono dovute superare enormi difficoltà per raggiungere il posto in cui il Dakota è caduto.

L'apparecchio era partito venerdì alle 11,47 da Madrid diretto a Stoccarda. Si trattava di un bimotore militare di tipo Dakota che avrebbe dovuto raggiungere la sua base in Germania fra le 17 e 18. La scorta di benzina era sufficiente per un viaggio di sette o otto ore. Il suo ultimo contatto lo aveva avuto con l'aeroporto di Digione per comunicargli, alle 16,35, la sua posizione mentre volava a circa 3 mila metri di altezza.

L'aeroplano è precipitato, per cause tuttora sconosciute, nel ghiacciaio del Gugghi, che ha due chilometri di lunghezza e 500 metri di larghezza a circa 3000 metri di altezza. Inoltre nelle ultime ventiquattro ore sulla montagna era caduto un mezzo metro di neve fresca, ciò che ha ulteriormente aggravato il pericolo costituito dalle valanghe.

Il punto esatto in cui sono i resti dell'apparecchio ha potuto essere individuato grazie alle informazioni fornite da alcuni sciatori che nel pomeriggio di venerdì si trovavano nelle vicinanze della Kleine Scheidegg, ad oltre duemila metri di altezza, sotto la Jungfrau. Essi udirono, fra la nebbia ed una violenta tempesta di neve, il rombo dei motori di un aeroplano che aveva evidentemente perduta la rotta e si aggirava al di sopra del massiccio montagnoso. Poi, improvvisamente udirono una detonazione simile all'assordante rumore provocato dalla caduta di una valanga. Essi annunciarono subito le autorità di Berna, e stamane nel corso di una schiarita si poteva distinguere esattamente la carcassa dell'apparecchio mezzo sepolta fra la neve.

Una colonna di soccorso composta dalle quattro migliori guide di Wengen, con a capo Carlo Schlunegger, si metteva in cammino in direzione del ghiacciaio di Gugghi. La marcia fu molto faticosa e pericolosa, così che la colonna ha potuto raggiungere il luogo della catastrofe soltanto alle ore 18,45.

Alcuni apparecchi militari americani provenienti da Wiesbaden, giunti frattanto sul posto, avevano iniziato delle ricerche per conto loro, ma data la fitta nebbia il comandante ha fatto sospendere nel corso del pomeriggio le ricognizioni per evitare la possibilità di nuove sciagure. Anche il ministro degli Stati Uniti a Berna, Patterson, si è recato a Wengen per seguire col cannocchiale le varie fasi delle drammatiche ricerche.

Le guide sono rimaste sul posto una mezz'ora. Era stato convenuto che, ove avessero trovato ancora in vita tutti o parte degli occupanti, avrebbero lanciato un razzo luminoso; ma siccome il banco di nebbia si è fatto sempre più fitto, fino all'ultimo momento si è rimasti in una angosciosa aspettativa. Soltanto quando le guide sono ridiscese alla stazione di Eigergletscher ese hanno potuto annunciare che gli otto occupanti erano periti nella catastrofe.

L'apparecchio è rimasto fra la neve, con la coda in alto, e non è stato facile penetrare nella cabina. Domani salirà nuovamente alla volta del ghiacciaio di Gugghi una colonna d'una ventina di persone, ma le guide ritengono che sarà molto difficile scendere i corpi degli aviatori a valle date le difficoltà quasi insuperabili che si dovranno sormontare.

I. f.

Industriale belga processato per troppa generosità

Charleroi, 8 marzo.

Un industriale belga è comparso oggi davanti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di aver pagato troppo alcuni suoi ex-dipendenti. Secondo una vigente legge i minatori in pensione non possono percepire assegni in misura superiore a mille franchi belgi mensili. L'imputato invece aveva corrisposto a 22 ex-minatori già alle sue dipendenze circa 1800 franchi mensili. La sentenza sarà pubblicata il 29 marzo.

La figlia di Attlee ha sposato un capitano

Londra, 8 marzo.

Miss Alison Attlee, la figlia minore dell'ex-Premier laburista ha sposato oggi Richard Davis, di 24 anni, capitano della riserva, che occupa un posto direttivo in una cartiera di Londra.

Il matrimonio ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Great Missenden che risale all'XI secolo. Circa duecento persone hanno assistito alla cerimonia. Tra gli invitati si notava sir William Slim, capo dello Stato maggiore generale, insieme a lady Slim.

Bazzesco gesto di un ragazzo per una punizione a scuola

Bologna, 8 marzo.

Stamane, nella scuola di via dei Pallone, lo studente Menne Germano Salvatorelli, di Gino, domiciliato in via Belle Arti 20, veniva allontanatato per un'ora dalla classe per avere commessa una infrazione disciplinare. Il ragazzo si portava nel corridoio vigilato da una bidella, che rincuorava il ragazzo il quale appariva assai agitato.

Ad un certo momento il Salvatorelli estraeva di tasca un'agendina, ne strappava una pagina e vi scriveva una frase; quindi s'avviava verso la ringhiera delle scale, la scavalcava e si precipitava nella tromba delle scale compiendo un volo di dieci metri. Alle grida della bidella, che aveva assistito al fulmineo gesto, accorrevano professori e studenti. I vigili del fuoco, immediatamente accorsi, trasportavano il ragazzo all'istituto Rizzoli, dove i medici gli riscontravano la frattura della gamba sinistra, lesioni interne e lo giudicavano guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. Sulla pagina dell'agendina il Salvatorelli aveva scritto: «Di un figlio così non ve ne fate nulla. Addio. Germano». Lo scritto era evidentemente indirizzato ai genitori.

ULTIME DI CRONACA

La tragica morte di una nota ballerina

Com'è noto, nella spaventosa sciagura aerea di lunedì scorso a Nizza, trentasette persone perivano: una sola superstite, una ballerina, veniva trasportata all'ospedale. Aveva le gambe stroncate, il suo stato era gravissimo. Per alcuni giorni lottava contro la morte: l'altra mattina nonostante le cure dei medici, la danzatrice che nella sciagura aveva perduto quel che aveva di più prezioso, le sue gambe perfette, decedeva. Prima di morire aveva ancora la forza di narrare come era avvenuta la catastrofe, fornendo alle autorità inquirenti importanti particolari sul come s'erano svolti i fatti. La ballerina si chiamava Margherita Delpuy e proveniva dall'Italia e precisamente dalla nostra città dove era assai conosciuta negli ambienti artistici col nome di Mezzy Monbar: per lungo tempo s'era esibita in uno noto locale notturno in galleria San Federico, riscuotendo vivo successo. Al suo capezzale, accorsi dalla Francia, erano i genitori e i fratelli.

Il Cardinale Arcivescovo cresima bimbi di alluvionati

Domani mattina S. Em. il Cardinale Fossati impartirà la S. Cresima e Comunione ai piccoli ospiti di Villa Genero che dal novembre scorso ospitano insieme alle famiglie alluvionate.

La festa del beato Savio — Oggi a Valdocco si celebra la festa in onore del beato Domenico Savio, allievo di Don Bosco. Alle ore 9,30 mons. Marengo, vescovo dell'India, terrà il solenne pontificale e il panegirico del Beato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In grazia del Signore, ha chiuso la sua vita terrena, dopo averla troppo poco vissuta con dedizione alla famiglia ed al lavoro

Pio Riccardo Novara

Lo piangono e rimpiangono: la moglie Anna Perino; il figlio rag. Giovanni con la moglie Maria Venturini e bimbi Riccardo, Giorgetta, Anna che tanto amava; le cognate Nevara e Perino, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgo Vercelli lunedì 10 corr. alle ore 10,45 e nello stesso giorno alle ore 15 a Garessio dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Le famiglie Giolito, Nazzena, Venturini, Bressan e Alemanno Ghirardi si uniscono al vivo dolore della famiglia Novara.

La Ditta Pio Ferrero prende viva parte all'immenso dolore della famiglia e in special modo del carissimo amico Nino per l'immatura perdita del papà.

I fratelli Perino uniti alla mamma prendono viva parte al dolore della famiglia Novara per la perdita di PIO RICCARDO NOVARA loro amato zio e cognato.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Novara, Cecilia Allasia e Mario Raviolo si uniscono al dolore delle famiglie.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli partecipa all'inconsolabile dolore della famiglia per la morte di PIO RICCARDO NOVARA integerrima figura di commerciante e suo consigliere per tanti anni.

Il C.G.E.I.C.O. partecipa al dolore della famiglia per la morte di PIO RICCARDO NOVARA che fu suo stimato ed apprezzato presidente.

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia, serenamente è mancato il

Rag. Ernesto Negrotti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 10,30 da c. Mediterraneo 53. Si prega di non inviare fiori.

Thelars e Personale della Società IGNEA partecipano la dolorosa perdita del Rag. ERNESTO NEGRETTI padre del sig. Innocente, condirettore della Ditta.

Confortato dalla Fede e dalla speciale benedizione del Santo Padre, serenamente come visse, all'alba di oggi è spirato

Delfino Viale

di anni 71

La piangono inconsolabili: la moglie Pasquina Traglia, il figlio dott. Giuseppe con la fidanzata dott.ssa Luisa Cascia; cognati e nipoti.

Aosta, 8 marzo 1952.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via De Tillier 17. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia, ed in particolare: il prof. Giuseppe Palomba, il dottor Ugo Voglizzo, i dottori De La Pierre ed Oggero per le indimenticabili cure prodigate, gli amici Gregnon, Nettoli e Barbesino per la loro premurosa assistenza. Si dispensa dalle visite.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonietta Pianca n. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Michelina con il marito Rinaldo Vigà e l'adorato Cesarino; Dina con il marito Alberto Demichelis, parenti tutti e l'affezionata amica Rosa Demichelis. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 9 alle ore 17 partendo dall'ospedale di Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Asti, 8 marzo 1952.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Camandona

di anni 53

Nello smarrimento angoscioso dell'ora ne danno il triste annuncio l'adorata moglie, la mamma, fratelli, sorelle, il nuocero, cognati, nipoti, l'affezionata Pina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via San Paolo 5 int. 8 Torino. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede in Dio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pissonza

Con vivissimo dolore lo partecipano la moglie Piera Barato; i figli Guida con la moglie Maria Luridana e figli Claudio e Paolo; Bianca; la sorella Giuseppina ved. Gila, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 8,30 partendo da c. Duca degli Abruzzi 58 bis, indi proseguirà per Vercelli.

Dopo lunga malattia è mancato

Fulvio Fanti

Industriale

di anni 48

Affranti lo partecipano: Mamma, Papà, moglie, figlio Renato, sorella, parenti, la signorina Gisella, ed amici. I funerali oggi 9 corrente alle ore 10,30 da piazza Gran Madre di Dio 10. Non fiori e non tutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte di

Giulia Mattirolo Spurgazzi

saranno celebrate Sa. Messe di suffragio martedì 11 marzo alle ore 9 e 11 nella chiesa di S. Crispina. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulio Simonelli

la moglie, la figlia e parenti tutti lo ricordano con immutata angoscia. La S. Messa verrà celebrata il 15 marzo alle ore 8 nella chiesa di Gesù Adolescente.

F. Rota (Sarteria) ringrazia le gentili persone che interverranno mercoledì 12 marzo ore 9 nella chiesa S. Teresa alla Messa di trigesima dell'adorata mamma

Giuseppina Ubertazzi ved. Rota

Michurinsk (Russia) 10-3-1943

La famiglia del

S. Ten. Valerio Vercellino

nel nono anniversario della sua scomparsa ne rievoca con infinito affetto la cara memoria ai amici e conoscenti.

Messa in S. Filippo ore 8,30 dell'11 corr. del compianto

Rag. Emanuele Vecchetta

La moglie ed i figli lo ricordano.

La famiglia Melnatta veramente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al suo caro

Enrico

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che si unirono al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Nicola Cortese; alla spett.le Direzione Michelin Italiana; ai sigg. capi servizio, colleghi, operai e agli inquilini della casa. La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 corr. alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di San Cottolengo.

Nel necrologio di ieri per

Federico Marchis

leggasi che al profondo dolore dei figli si uniscono i cognati, nipoti e parenti tutti.

Dopo un'esistenza profondamente buona e laboriosa, circondata dai suoi cari, a cui aveva dedicato tutta se stessa, il 17 febbraio u. s. in Buenos Aires (Argentina) abbandonava la vita terrena

Margherita Bergui ved. Pittarelli

Affranti dall'irreparabile perdita, ne danno il triste annuncio i figli Giovanni; Elda; Ida col marito Luigi Montanaro e figli Franca, Oscar e Ugo; Ofelia col marito Pino Vay; le sorelle Maria, Rita, Giovanna, Carinna, Gina, il fratello Vincenzo e cognati, le nipoti Pittarelli, i cugini Sinistrero, Grandi, Ghige, l'affezionata Rosa Zucca, la famiglia Caratti, parenti ed amici tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 17 marzo, ore 8,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

Il dott. Cesare Sinistrero con la famiglia partecipa al dolore dei cugini vicini e lontani per la perdita della buona MARGHERITA.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, è deceduto stamane alle ore 6,30, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale

Giovanni Riccardi

di anni 67 - Lattaniere

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rina con il marito Enot, Eugenio Lingua, Giuseppe, Eligio con la consorte Jolanda Filipetti e figlia Marinella, Ariano con la consorte Andreina Tuoso, Mario e Aldo; le cognate Cristina Vasino con il marito Giuseppe Favarello e famiglia, Santina Barbero ved. Vanzino e famiglia, Barbara Sacchero ved. Vincenzo Ricardi (Buenos Aires) e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli domenica 9 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Alba 2. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, nè preghiere.

Canelli, 8 marzo 1952

Dopo breve malattia è mancato

Edoardo Bera

di anni 82 - ex-commerciante

Ne partecipano il triste annuncio la moglie Eugenia Cottino, i figli Adalgisa col marito Gino Ferrari; Alfredo, Gigi con la consorte Lia Cargnino, fratelli Daniele e Lidia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 marzo ore 8 partendo da Vercelli 148.

«Voi siete salvati per la grazia, mediante la Fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio». Efesi 2-8.

Il Gruppo Anziani A.E.M. partecipa con dolore la perdita del collegh

Giuseppe Bertodatto
Vittorio Bosso

In suffragio dei compianti

Ignazio Chiabotto
e
Caterina Chiabotto nata Garino

verrà celebrato, mercoledì 12 c. m. alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Mappano (Caselle), la solenne funerale. I familiari sentitamente ringraziano tutti i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Francesco Natta

Notaio

Partecipano la dolorosa perdita la consorte Nina Bertorello, le figlie Luigina col marito Giacomo Moriondo e figli Ghitti e Angelo; Mariuccia ved. Pianso coi figli Francesco, Rosina e Piero; Elisa; cognati, nipoti, parenti tutti e la sig.na Pinuccia Leonardi. La cara salma verrà trasportata a Piova Massaia ove avranno luogo i funerali lunedì 10 corr. alle ore 10,30. Sarà a disposizione di chi intende partecipare al funerali un autopullman in partenza alle ore 8 da via Saluzzo 56.

Il Personale del Cine Asti prende viva parte al dolore del sig. Giacomo Moriondo per la perdita dello suocero.

Oggi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuliana Cristi Tomati

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Giulio Cristi con i piccoli Elena e Carlo; le sorelle Maria Luisa col marito Rodericke Walle Grand e figli; Gianna col marito Ettore Parschetti e figlio; le cognate; Anna Cristi col marito dottor Giulio Di Paola e figlio; Margherita Cristi con il marito dottor Lido Mingarelli e figlia; Albertina Degli Esposti vedova Cristi e figli; gli zii: Bracco, Lanza, Tonello, Ceria, Zignone con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Bengasi n. 1.

Biella, 8 marzo 1952.

Ieri è mancato ai suoi cari

Giovanni Barbieri

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Racconigi, oggi 9 corr., ore 17, da via S. Maria 11.

Bernardino Bugnone

non è più. Lo piangono la figlia Maria Adelaide, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 partendo da c. Francia 34. Non fiori, ma preghiere.

Le Società CIMAT, Ing. Di Palo & C., F.lli Morando & C., partecipano al dolore per la perdita del sig.

Ferdinando Pagani

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Prof. Mario Rocci

Ufficiale - Medaglia d'oro F. I.

la vedova e il figlio lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. Una in suffragio verranno celebrate venerdì 14 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa. Sin d'ora si ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel quarto anniversario in cui l'inesorabile destino troncava la buona esistenza di

Ines Lelli Pasteris

il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano a quanti la vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8 del 10 c.m. nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino hanno il vivo dolore di partecipare il decesso avvenuto per investimento automobilistico del loro apprezzato ed affezionato consigliere di amministrazione

Ing. Candido Baglione

Le famiglie Lepanto, Amoretti e Facchinelli prendono vivissima parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'Ing. CANDIDO BAGLIONE.

Edera e Ugo Vaglio prendono viva parte al dolore della famiglia Baglione per la perdita del loro carissimo amico Ing. CANDIDO BAGLIONE.

Dopo lunga malattia, serenamente spirava il 5 marzo, all'età di 83 anni

Maria Teresa Corisana nata Pavese

Terziaria domenicana

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: i figli Rosina ved. Tosio con la figlia Maria Teresa e il marito dott. Aldo Chiabrando; Vincenza con il marito Giuseppe Sola e figlia Giorgina; Vittorina con il marito Eugenio Raschi e figlia Maria Luisa; Mario con la moglie Rosita Frisola e figlio Gian Carlo (Argentina), cognate, nipoti, parenti tutti.

Carmagnola, 8 marzo 1952.

La sera del 3 marzo si è spenta

Mina Valpondi v. Carosoi

La mano chè seppe, con diuturno lavoro e sacrificio, tradurre in arte la luce del bello, non dipingerà più! La mamma Adele, le figlie Adele in Gionsetti e Rosa con il marito avv. Dino Comparato, i nipotini Mimì e Carlo, i fratelli chiedono a quanti la conobbero e agli amici una preghiera.

Monte Gelico (Albania) 7-3-1941

Dott. Augusto Platone

Ten. degli Alpini - Div Julia

La gloria della sua giovinezza passò confusa alla luce. La Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo) lunedì 10 corr. alle ore 9.

Martedì 11 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Agostino verrà celebrata una Messa in memoria della compianta

Angela Amelis v. Olivero

«dei congiunti sbalzatimi che le premoriranno. La figlia ringrazia quanti vorranno partecipare al mesto suffragio.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pierino Manfrè

la moglie e parenti lo ricordano a quanti le vollero bene e lo stimarono. Lunedì 10 marzo alle ore 8 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) verrà celebrata una Messa in suffragio.

Francesco e Giuseppe Zumaglino commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Mamma

ringraziano di cuore tutte le persone gentili che con la presenza, con scritti e con la preghiera si unirono al loro dolore.

Torino, 8 marzo 1952.

Società Azionaria condotta Acque Potabili

TORINO - Corso Re Umberto 9 bis

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO

A partire dal 10 marzo 1952 è pagabile presso la Cassa Sociale (con orario feriale dalle 10 alle 12) e presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e la Banca Popolare di Novara, a Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma, il saldo dividendo per l'esercizio 1951 nella misura di L. 70 per azione, contro presentazione della cedola n. 1 dei certificati azionari nuovi emessi dal 24 ottobre 1951.

I certificati provvisori per azioni versate 5/10, godimento 1° ottobre 1951, dovranno essere presentati alla Cassa Sociale per la riscossione di L. 15 per azione.

Torino, 6 marzo 1952.

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della Rumianca, esaminato il Bilancio dell'Esercizio 1951 e preso atto con soddisfazione degli ottimi risultati realizzati i quali consentono anche di effettuare larghi ammortamenti, ha deliberato di convocare l'Assemblea per il 16 aprile p. v. e di proporre alla stessa il pagamento, a datare dal 21 aprile, di un dividendo di Lire 6 per azione pari al 12 %.

All'Assemblea verrà in pari tempo proposto il raggruppamento delle azioni dalle attuali lire 50 in lire 1000 nominali ciascuna.

SARETE TRUFFATI

...se non sarete accorti

Numerosi filibustieri variamente camuffati Vi avvicinano per la strada o salgono le scale della Vostra casa per offrirVi coperte di infimo rango, sostenendo trattarsi delle famose THERMOCOPERTE del Lanificio Rossi, magari ingannandoVi con subdole scritte o con apocrifi marchi di fabbrica.

ATTENZIONE! I thermoprodotti del LANIFICIO ROSSI portano sempre, oltre al nome della Società, questo marchio di garanzia

Controllate accuratamente, denunciate alle Autorità competenti, segnalate al LANIFICIO ROSSI - Via Postacchio 10 - MILANO i tentativi di sorprendere la Vostra buona fede!

Commissionario per Torino e provincia: SANTILLI GIOVANNI
Via G. Peyron, 24 - TORINO - Rappresentanti in tutto il Piemonte

DA ARTEN

CONTINUA L'ANNUALE GRANDIOSA

VENDITA DEL BIANCO

Merce di prima qualità - Assortimenti spettacolosi

A COMINCIARE DA QUESTI PREZZI:

FAZZOLETTI donna L. 35, da uomo L. 58 - ASCIUGAMANI cotone L. 175, 250, 375 - ASCIUGAMANI spugna L. 200, 350, ecc. - TOVAGLIOLI cotone L. 99 e 150 - TOVAGLIATO cm. 120 L. 450 il metro - LENZUOLA cotone a partire da L. 990 - COPRILETTI 2 piazze a partire da L. 3500 - CATALOGNE pura lana a partire da L. 1900 - DAMASCHI L. 550, 730, ecc. - TENDAGGI - TAPPETI e mille articoli in

FLERIE E TOVAGLIERIE - POPELINES - ZEPHIR E SETE PER BIANCHERIA - FORNITURE PER CORREDI - ALBERGHI - ecc.

Scampoli ed occasioni varie

VIA MEUCCI, n. 2 (angolo Confienza)

(Piazza Solferino), telefono 86-458

LAMPADARI

La più grande Esposizione in Piemonte

Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderne, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.

CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-019

Illuminanti di Gran Classe
RICCADONNA

COLOMBA E PANETTONE

"Galup,,

CONQUISTA CHI L'ACQUISTA

P. FERRUA - PINEROLO

Ondata di freddo su tutta la Penisola

Forti nevicate in Puglia, Lucania e Calabria - Neve anche a Napoli - Temperatura rigida e bufere di vento nel Nord

Roma, 8 marzo.

Dopo l'ondata di caldo dei giorni scorsi da stamane il freddo è tornato improvviso sull'Italia e i meteorologhi spiegano il fenomeno con l'afflusso sulla penisola di masse d'aria fredda provenienti dai Balcani. Tutto lascia prevedere che l'ondata durerà un paio di giorni, dopodichè si avrà un rialzo di temperatura per l'afflusso di aria calda pro

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento, Sacchi, Giolitti 16. Telefoni 43-893, 47-436.

ABBONANDOVI urgenti, scovazieri, [illegible] montatrici, elevatori, rivenditori alla edile, Madama Cristina 111. Telefoni [illegible] (vendite anche rateali).

ACCIAIO inossidabile, Pentolame, vasellame, pensileria. L'inossidabile, corso Vittorio 32.

ACQUISTO paranco semplice chilogrammi 5000-4000 e piattaforma per trasbordare metri 2X1. Scrivere casella 1182, SPI, Torino. 4869

ACQUISTO rottami metallici anche piccole partite. Ravizza, Tel. 692.249.

AD elettricisti, idraulici: forniture in genere minuto. Assortimento impedenti. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 84, telefono 47.266. 20597

AFFILATRICI tipo Cincinnati, bravi automatici tipo Pedersman, paralleli, rectifier, pulitrici per [illegible] lisatrici, molle [illegible] pezza cerchi, universali, presse, filettatrici frizione, frese, trapani, [illegible] quisiasi macchina per la lavorazione del ferro, vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Manzi, via Nizza 183. 115

ALTERNATORE Marelli 24 KWA, compressore Emanuel HP 1,8, pompa centrifuga HP 3, pompa acqua HP 1,8 portata 35-40 litri, parenchi liquidassi Telefonare 40-148. 42261

A L. 15.000 bilance automatiche normale, usate. Anselmo, Giolitti 29.

APICOLTURA. Vendesi arnia completa scelami primaverili. Merlo, corso Moncalieri 458. 42154

ASSORTIMENTO cuscinetti sfere curvate ed impagliate tipo viennese, lavatoi, mobili ufficio. Serchisio, Belfiore 5.

ATTREZZATURA per debora, sedie tavolini, tappeti, ombrelloni vendonsi. Telefonare 680.065, Mosiablo.

BRUCIATORI nafta tipo Riello 80.000 calorie acquisto. Telef. 778.886.

CALDAIE semifisse da mq 2 a 16 varie Melandri, Gianta 77, Torino.

CALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento ventilazione, acquistiamo, installiamo. Telefonare 72.145.

CANCELLI, cancelli, cancelli tubo misure, visitateci. Gasco, via Cuneo 6.

CAUZIONANDO offro esclusiva vendita regioni Italiane-[illegible] importante brevetto per automobile. Scrivere gazzetta [illegible], SPI, Torino. 42005

CEDESI impianto lavorazione grassi vegetali e animali uso industria dolciaria e panificatori. Mostrano, Bonsangio 18. 18 Asti. 4048

COMMERCIALISTA assume contabilità a sostenuta tributaria medio piccola azienda, medico prezzo mensile. Scrivere casella 5167, SPI, Torino.

DITTA materia plastiche assume lavori piccoli grandi quantitativi. Tel. 772.497.

DUE trasformatori tritati KWA 40 volts primari 220 nuovi, pentola vapore uso campeggio per 800 persone, affilatrice coltelli, saldatrice, grassogeno 16 kg., vendonsi. Telefonare 40-148.

ESPATRIANDO vendo autofurgone elettrico pantaloni flanella uniformi prezzo conveniente. Telefonare 70-036.

ISOLATORI. Isolatori interno esterno passanti AB tensione, porcellana varia, vende conveniente Mancinelli, via Diploma 13, Telef. 772.176.

LAMPEDE vende lamiere ritagli tagli minuta. Spalato 76, Telef. 30-044.

LIQUIDO autofurgone elettrico 45.000, benzina primaiatico motorizzato, trapano A.E.E. 6. Secondo 51. 43807

MOLAZZA e frantoio smovilarmi per colori, polveri, semi oleosi, occasione vendesi. Cassetta 22 F, Sicap, Bologna.

MOTORI testa calda, HP 4-35, Chevrolet G.M.C. Telefonare 70.809.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Lazzaria, telefono 693-572.

MOTORI GM 6/71, disponiamo 60 motori pronti, vasto assortimento ricambi e invertitori originali Gray, Brun, v. Lauriae 26, Roma. Telefono 41.285.

[illegible] vendonsi trapani colonna 20-30 mm., smerigliatrice, [illegible] Fucina. Telefonare 70.006.

OTTIMO, sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche, sistema [illegible] fabbricazione completa, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Micca 5.

POMPA accumulatore idraulico grasso bachelite occasione certo. Scrivere casella 8153, SPI, Torino.

RISERVA cicchi zona collinosa Acqui, disponibile curatura. Gigi posta, Serravalle.

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tanzoni 90. Telefoni 70-561, 70-064.

TACHEOMETRO e livello Kolm e Wilde nuovi o quasi cerco. Scrivere casella 210 C, SPI, Milano. 5050

TORNIO da riparaggio grande vendo. Telefonare 32.373. 43534

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Sermenda. Fat. Fo, scolo 20. 23063

TRASFORMATORI consegna pronta occasionali preventivi. Ing. Pacista, Agliotti. Telefono 21-350.

TUBI in 3/4 pollici e vari, [illegible] usati, vendonsi Fratelli Gay, Tanzoni 90, telefoni 70-561, 70-064.

VENDESI cisterna capacità 150 quintali cinque scomparti adatta deposito lubrificanti carburanti. Telefonare 20.043. 5013

VENDIAMO trasmezza vetri bancali lavoro laboratorio accessori. Telef. 47-119.

VENDO tornio Bolhri prismatico parallelo semi nuovo. Vera occasione. Tel. 81.806.

VENDO macchina con attrezzatura costruzione gomiti sinda. Lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere casella 8133, SPI, Torino. 61971

VENDO forno elettrico, impianto per pasticceria perfetto 480.000 disadi-mando. Telefonare 23-875.

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO Commendatili alloggio modivi salute cedesi. L.400.000. [illegible], Vanchiglia 10. 41035

ABBIAMO cartoleria rimpetto scuola alloggio cedesi L.850.000. Borla, Vanchiglia 10. 41034

ABBIAMO rivendita pane kg. 100 cedesi 2.000.000. Borla Vanchiglia 10.

ABBIAMO drogheria bellissima alloggio, incasso 40.000 giornalieri. Borla, Vanchiglia 10. 43541

ABBIAMO alimentari pasta fresca, latteria panetteria vere occasioni. Urso, Giolitti 10.

ABBIOLIAMENTO famminile completo, centralissimo, signorile, cedesi, urgentemente. Serga, Magenta 5.

AFFARONE: Gerente proficuo cereali per Alimentazione. Urgente Telef. 20.248.

AFFARONE. [illegible] vendesi albergo centralissimo vasto locale, prodotto. [illegible] Fucina. Telefonare 70.006.

ATTIVISSIMA pescheria, friggitoria rosticceria, cede [illegible] Benedetto, Vanchiglia 4. 42040

AUTORIMESSA con autoriparazione cedesi. Falcetta, piazza Consolata 5, telefonare 46-742. 42276

AUTOSALONE Moderno capacità 50 macchine stazione servizio, avviata officina meccanica riparazioni con alloggio signorile cedesi. Scrivere casella 6206, SPI, Torino. 42300

AVVIATA azienda piccoli industriali industriali cerca socio per incremento, sviluppo. Assoluta serietà. Scrivere casella 6187, SPI, Torino.

AVVIATA cartoleria con alloggio cedo, centro città industriale vicino Torino. Scrivere casella 8168, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda termoelettrica in centrale fondata 1859, causa malattia cedesi a gerenza. Scrivere casella 6169, SPI, Torino. 43558

AVVIATISSIMO negozio radio, elettricità, macchine cucire, dischi cedo con alloggio per ritiro commercio. Scrivere casella 8152, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO istituto cerca capitalista o collaboratore collaboratrice. Scrivere casella 6232, SPI, Torino.

AZIENDA vini ingrosso, trentennale alivik redditizia cede Ettal, Giolitti 10.

BAR ristorantino alloggio adatiano ferroviario cedo 2.850.000. Fortuna alcina. Caffè Ferrovia, Nelva, prov. Cuneo.

BAR centralissimi rimetto fortuna assicurata incassi garantiti alloggio. Telefonare 521-826. 43882

BAR centralissima 2.500.000, torrefazione 2.500.000, esportazione 2.500.000, caffè gelateria 2.500.000, bisornal drogheria alloggio 1.500.000. Pisa, Giulia Barolo 18. 4958

CAFFE' bar centrale [illegible] giocattolere cedo. Camagna. Garibaldi 33.

CAFFE' centralissimo redditizio cedesi [illegible] Bargioli, Lagrange 29. 4928

CAFFE' bar Porta Nuova, via primaria, gran passaggio cedo. Biscolo, San Domenico 5. 5069

CAFFE' bar, piazza mercato, forte lavoro, alloggio, cedo. Biscolo, San Domenico 5. 5069

CARTOLERIA centrale vicino scuola cedesi causa salute. Piazzino, Fo 12.

CAUSA malattia cedesi gerenza Commissibile Drogheria, Via Torino 9, Nichelino.

CAUSE malattia cede in gerenza negozio rimuglitore calze. Telef. 522.476.

CAUSA trasferimento estero cedesi avviato bar pasticceria, licenza tavola calda, in [illegible] centro Lago Maggiore. Scrivere: Borda Olga, viale Stazione Sangone 3, Moncalieri.

CAVALLERA, Rubiano 21. Acquisbiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI avvista falegnameria con sega circolare. Scrivere casella 8106, SPI, Torino. 41008

CEDESI negozio pellettaiches oppure gerenza prezzo mite, parcggi stabile. Telefonare 75.316. 42106

CEDESI negozio tintoria manifatture rimagliature, camera cucina, Parcggi stazione. Metiolo, Nizza 35.

CEDESI negozio centrale merce, mobili incasiuone. Via Po 8.

CEDESI negozio filati e maglierie, [illegible] abitabile. Telef. 26.137.

CEDESI negozio radio elettricità. Scrivere casella 8091, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] Torino avviata, con alloggio. Scrivere casella 9078, SPI, Torino.

CEDESI negozio lana [illegible] Bionta produzione. Telef. 70.109.

CEDESI ampio negozio legna carboni centralissimo con alloggio. Telefonare 43.930 dalle ore 8.12, oppure scrivere casella 8127, SPI, Torino.

CEDESI magazzino legna carboni con alloggio zona commerciale. Allaria, S. Agostino 1.

CEDESI allamne drogheria centrale con alloggio. Allaria, S. Agostino 1.

CEDESI negozio accessori auto con [illegible] centralissimo avviato. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. 42217

CEDESI avviatissimo commestibili alloggio 1.700.000, vera affare. Massaglia, Cavour 10. 42222

CEDESI maggiorenne azienda avviata alma azienda commerciale industriale accessori ricambi motocarrette. Scrivere: Ave. Carni, Sant'Agostino 7.

CEDESI negozio centralissimo abbigliamento con o senza merce, zona signorile, buon reddito, rivolgersi Da Valle, via Vittorio Amedeo 17.

CEDESI avviata macelleria zona popolissima. Scriv. casella 9286, SPI, Torino.

CEDESI salumeria avventura gerenza, vasto alloggio, affarone. Scrivere casella 5154, SPI, Torino. 5015

CEDESI rivendita pane pasta pasticceria con alloggio. Susa, Telefono 61-693.

CEDIAMO tinteria-rimessa aperture, eventualmente gestione. Galliari 10 bis. Telefono 80-187.

CEDO autorimessa mq. 500 Stazione Emanuel zona periferica. Telef. 56.041.

CEDO Profumeria Mercerie alloggio 1.500.000. Zona centrale affilio [illegible] Telefonare 680.622

CEDO negozio elettricista con alloggio. Telefonare 502.234

CEDO avviata centralissima salumeria alloggio 2.000.000, forte incallazione. Telefonare 553-825. 43565

CEDO piccola località centrale adatto qualunque genere. Telefonare 80.089, Torino.

CENTRALISSIMA, elegante confetteria, vendita caffè, cerco finanziatore oppure importante ditta caffè per incrementare lauche produzione. Scrivere casella 8218, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO parrucchiere signora massaggi profumeria cedesi. Scrivere casella 6218, SPI, Torino. 42184

CERCO urgentemente locanza bollettone vini da esportazioni (trasferibile), Tel. 50-513

CERCO 4.000.000 per sopravvivenza offro prima ipoteca 11 % molto più guadagno. Scrivere casella 3061, SPI, Torino.

CERCO negozio avviato qualsiasi genere, oppure locale vuoto. Telefonare 44-876.

CERCO [illegible] alloggio adatiano ferroviario cedo 2.850.000. Fortuna alcina. Caffè Ferrovia, Nelva, prov. Cuneo.

CINEMA redditizio, alloggio, zona Pinerolo cedesi 1.500.000. Barbieri, Bivione 24.

COMMERCIANTE per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgersi Avena, Carlo Alberto 4. 14940

CRAMU, 6. Teresa 24. Cedesimo piccola drogheria su corso. Richiesta minima. Affitto 10.000. 5202

CRAMU, 3. Teresa 24, piccola officina avviata mq. 50, affitto mite, cedesi.

CRAMU, 6. Teresa 24, cede licenza drogheria trasferibile, 2 bilance [illegible] macinino caffè, attrezzature nuove, 750 mila. Vivi citra. [illegible]

CRAMU, 8. Teresa 24, cedesimo negozi avviati redditizi qualunque genere e prezzo.

CRAMU, 5. Teresa 24, abbiamo da cedere ristoranti, esportazioni, bar, commestibili, panetterie, rivendite, drogherie, salumerie. Occasioni.

DAREI gerenza negozio radio, lampadari, fornelli, ecc. persona pratica con cauzione. Scrivere casella 1171, SPI, Torino. 4901

DROGHERIA 4 aperture; posizione invero, urgenta realizzo, vendo miglior offerente. Telefonare 553-660.

DROGHERIA cedesimo forte incasso anche negozio, retro grande abitabile provvisoria case Fiat, zona commerciale ma 3.100.000. Rivolgersi Drogheria, via Genova angolo via Varalta (corso Spezia). Geometra Borsat, telefono 55-055.

FARMACIA unica provincia Torino cedesi. Farmacia unica. Scrivere casella 5169, SPI, Torino.

FARMACIA rurale offresi direzione attestate condizioni, urgentemente. Serga, Magenta 5. 4622

FERRERO [illegible] moderna vetrina tipo bar centrale; [illegible] gelateria 45.000 giornaliero; autorimessa capacità 300 macchine; [illegible] d'Annzi 1.

FARMACIA rilevo, affitto, Piemonte, Lombardia. Scrivere SPI casella 38 A, Genova.

FARMACIE, laboratori, depositi costituzione-vendita, affitto, trasla particolare competenza Studio Sap, Rattaglio 27.

FORNACE laterizi, 12 forni, per ribito attività vendesi 12.000.000, scrivere casella 1184, SPI, Torino.

FRANA, Mercanti 3, cede laboria bellissima, [illegible] libri 180, retro abitabile, 1.750.000, altra libri 900, zona avvenire, alloggio 3.000.000. 4082

FRANA, Mercanti 3, cede alimentario attrezzatissimo, 45.000 giornaliere, alloggio, [illegible] altra 1.700.000; altra 1.900.000. 4082

FRANA, Mercanti 3, cede bottiglieria caffè, frigo, incasso 30.000, alloggio, 3.000.000, altra 3.000.000; sopraviviamo 2.500.000, altra 1.800.000.

FRANA, Mercanti 3, cede rivendita pane, alloggio 3 camere, 2.700.000; altra 2.400.000.

GABETTI, Pio Quinto 8, cede panificio attrezzatissimo 40.000 giorn. 5.000.000.

GABETTI, Pio Quinto 8, cede laboratorio centrale 450.000 [illegible] alloggio, 9 milioni, eccellenti.

GABETTI, Pio Quinto 8, cede torrefazione 800.000, caffè giornalieri bellissima, centrale. 4779

GERENZA pelgoria lavanderia. 1.000 fino cauzione, 80.000 mensili, edilizi compresi. Telefonare 553-840.

ITALCASE, S. Teresa 3, cede convenientissima drogheria su corso, zona commerciale, avviatissima, con alloggio, cantina, cortile, licenza commerciale, vini, frutta a vendere.

LATTERIE, gelaterie, libri 100, 200, 400; necessione. Cavalliera, Sabiano 21.

LATTENIERE [illegible] negozio angolo, 80 corso primario, cedo, Borsalo, San Domenico 5. 5020

LAVANDERIA automatica 12.000 crediti in giornalieri aumentabile, cedo, richiede 4.800.000. Telef. 293.893, Scrivere casella 8216, SPI, Torino.

LAVANDERIA americana, sfrutta attrezzatissima, nuova bellissima centrale affitto mite, vincolo. Affarone vendo 4.000.000. Telefonare 42.800.

LAVANDERIA attrezzatura perfetta, tasse ivi assicurato controllabile avendo organizzazione realizzo 3.800.000. Telef. 553 860.

LICENZA trasferibile biancheria e maglieria in genere esistenze. Scrivere casella 5161, SPI, Torino.

MAGAZZINO avviatissimo legna carbone, 1000 mq., cedesi. Cravenzola, Cernaia 37.

MANIPATTURA abbigliamento bambini, 300.000 utile mensile cedesi. Serga, Magenta 5.

MERCERIA eleganta su corso, primaria posizione, alloggio cede. Biscolo, San Domenico 5. 5020

MOTIVI famiglia cedesi caffè bottiglieria superalcolici, alloggio, 51.000 giornaliere. Massaglia, Cavour 10. 42221

MUTUO 2.500.000 cerco garantito stabili valore 10 Massima serietà indicando importo interesse. Scrivere casella 6229, SPI, Torino.

NEGOZIO centrale angolare con alloggio adatto qualsiasi articolo cedesi vendo o articolo attuale rilevando fondi vivi. Scrivere casella 1184, SPI, Torino.

OCCASIONE, vendo mulino martelli pendulum Kg. 9000 ora. Rivolgersi Richaud, Mazzini 3. 32165

OFFICINA meccanica artigiana, lavori assicurato corsa finanziatore oppure avviato produttivo. Scrivere casella 5108, SPI, Torino. 43538

OFFICINE elettromeccaniche, [illegible] lata, vendo ragioni famiglia. Telefonare 330, Chivasso. 43345

PAGANDO bene compero licenza panetteria. Telefonare 86.627.

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 5 quintali mensile, vero affarone, cedesi 9.000.000, agevolissimi pagamento. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA immensità vicinanze Torino, vendita 300 kg. negozio, molta pazienza, vero occasione. Letot, Alfieri 20.

PANETTERIA, pasticceria, provincia, lavorazione 2 q.li, cedesi 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 4082

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 2 q.li, zona forte commercio, 3 anni medesimo proprietario, cedesi 9.000.000, altra 6.000.000, altra lavorazione 80 q.li mensili, 7.000.000. Frana, Mercanti 3. 4082

PANETTERIA vera vendita assicurata 200 kg. in negozio, cede Letot, Alfieri 20.

PASTICCERIA [illegible] industriale 300 mq. escluso mediatori. Telefonare 772-175.

PASTICCERIA, [illegible] abbrezzato interio, ingrossso minuto, alloggio cedesi. Martini, R. Appollino 2. 43543

PASTIFICIO moderno avviato, periferia Torino, [illegible] migliore offerente. Scrivere casella 2033, SPI, Torino.

PASTIFICIO tutti personali, attrezzatissimo laboratorio 400.000 settimanali. Serga, Magenta 5.

PICCOLA avviatissima officina meccanica bene attrezzata vendesi. Telef. 45-070.

PROPRIETARIO autorizzato grande pelliccia, trattenebbe con sede Biella per lavori assicurato, dispendi trasferirsi. Scrivere casella 8166, SPI, Torino. 41003

REDDITIZIA [illegible] assocerebbe rilevando quota sociale 1.500.000. Scrivere casella 8174, SPI, Torino.

RITIRO commercio cedesi negozio confezioni centralissimo anche vuoto. Scrivere casella 6226, SPI, Torino.

RIVENDITE pane centrali, periferiche, 150 chili cede Ditt. Giolitti 10.

SOCIO proviucia descerti adattamenti Torino sartoria centralissima avviatissima buonissimi guadagni molto accetta 1.800.000. Scrivere casella 8126, SPI, Torino.

[illegible] amministratore dispongo capitali cerca azienda scopo incremento attività. Scrivere casella 1266, SPI, Torino.

[illegible] accetta industria prodotti diffusione per sviluppo affari. Scrivere casella 8232, SPI, Torino. 42228

[illegible] dentistico primo ordine grande città alta Italia, ampliamento, accetta soci interessati associati. Inviare richieste dettagliando referenze. Scrivere casella 5119, SPI, Torino.

TABACCHERIA lar angolare, su corso pelmetro cede. Rocchi, San Domenico 5.

TRASPERENDONMI siegs cedere drogheria bellissima centralissima fortissimi incassi dimostrabili 2.800.000, Telef. 521.626.

TRENTOTTENNE, media cultura, sostituendo 2 milioni amministrative impiego [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 8112, SPI, Torino.

VENDESI negozio mobili su casa nuova. Scrivere casella 8104, SPI, Torino.

VENDESI [illegible] americana, sfrutta attrezzatissima moderna americana, cedesi finanza, alle vendite. Pedoni mediatori Telefonare 521.982. 42220

VENDESI occasione pasticcio mobile con acqua turbina proprio indipendente alloggio terreno, Valle di Susa. Scrivere casella 6176, SPI, Torino.

VICINO Porta Nuova cedesi negozio permutato con alloggio urge causa trasferimento. Telef. 80.274.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO diritto sopraelevazione da vendere, corso Duca Abruzzi, Trattasi direttamente. Telef. geom. Cantatore 553-307.

ABBIAMO ultimi locali industriali liberi in vendita alleggi 3-6-9 camere. Eventualmente artigianal. Piazza Baldissera 3, stazione Dora, dalle 14-16.

AFFASILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi piano rialzato Crocetta, via Bottego angolo Duca Aosta, Corso Stati Uniti 10.

AGGIUSTASI casetta terreno fondo tutto cortile mq. 400 circa. Bisso costruzione industria adiacenza pulita. Telefonare 41-804, 32-796.

AGGIUSTASI alloggio composto 4-5 camere servizi possibilmente zona Statuto. Preferibile con garage. Scrivere: Abbiati, Rubin 3. 91269

AGGIUSTERESI villetta, piccolissima, 1 alloggetti indipendenti, town, escluso intermediari. Scrivere dettagliando. Cassetta 5183, SPI, Torino. 43540

AGGIUSTERESI alloggio signorile Duca Abruzzi, Solferino, Farnaris, Umberto, anche compiuto, qualtro camere doppi servizi, scantinato. Scrivere casella 8063, SPI, Torino. 41407

AGGIUSTERESI villa palazzina centrale 14-20 vani. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 42000

ACQUISTERESI mas casella con terreno, cascinetta vicinanze Torino. Telefonare 41-134.

ACQUISTIAMO stabilimento industriale 2-3000 metri coperti. Telefonare 46-925.

ACQUISTO casa centrale fraziouabile 100-200 milioni. Scrivere casella 1105, SPI, Torino 5077

ACQUISTO contanti camera cucina servizi. Libera [illegible] dellestate. Maino, piazza Rubiana 4, tel. 30.076.

ACQUISTO alloggio occupato centralissimo 7-10 vani. 6-8 camere [illegible] Scrivere casella 6190, SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] industriale 300 mq. escluso mediatori. Telefonare 772-175.

ACQUISTO casetta 6 vani con metri 400 cortile. Anche occupata. Telef. 42.586, 13-14, 19-20. 32350

ACQUISTO o affitto fabbricato alloggio zona centrale sei camere doppi servizi. Telefonare 75.180.

ACQUISTO zona centrale occupata 6-8 camere. Telef. 80.731. 80573

ACQUISTO 1-2 case impiego capitale dotale. Scrivere casella 1141, SPI, Torino.

ACQUISTO da privato case, terreni, alloggi, qualunque [illegible] Serga, Magenta 5. 5018

ACQUISTO da privato lotti terreno fabbricabile qualsiasi zona. Umberto 15, Verrua, telef. 41-454.

AFFARE vendonsi lotti terreno Santa Rita, San Paolo, Mirafiori. Telef. [illegible]

AFFARONE, privato vende casetta bella posizione, trenta abitamenti Torino, 6 stanze, cantina, stalla, fienile, fienile, acqua, luce, terreni, frutteti, giornate 8, libera subito. Rivolgersi Stoppiano, via Fossata 72. 81005

AFFARONE vendesi casa centrale 80 camere confort alloggio 7 camere libere terreno fabbricabile direttamente. Scrivere casella 6124, SPI, Torino.

AFFARONE, casa in costruzione, angolare, corso Francia cedesi urgentemente 3.400.000. Frana, Mercanti 3. 4082

AFFITTO acquisto casetta casetta salute pulitvultra. Scrivere casella 5152, SPI, Torino. 42054

AFFITTO od acquisto terreno mq. 800, o capannone mq. 200, sono ind. Examino eventuale combinazione. Scrivere casella 3261, SPI, Torino. 31197

ALLOGGETTINO libero ufficio anche ufficio via Maria Vittoria, terzo piano, interno camera cucina. 1.150.000 contanti. Telefonare 681.390. 42300

ALLOGGETTO libero, IV piano, ascensore grande, camera, cucina, gabinetto, grande balcone il tutto 1.400.000, paraggi piazza Chirioli. Telefono 63-928.

ALLOGGI, negozio libero abbocco 2-3 camere vendonsi, visite ore 16-18. Via Fontana 23-25 (S. [illegible]).

ALLOGGI 2-3-6 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 10.

ALLOGGI 1-2 camere cucina libori abbocco casa soltidissima esentissse, visite 15-18, via Piossasco 23-25 vende Sulk, via Sabiano 48. Telefono 682-082.

ALLOGGI 2-3 camere due vasta gabinetti interni magazzino laboratorio libero vendonsi 34. Telefonare 70.011.

ALLOGGI 2-3 camere servizi liberi o occupati vendo. Bucelo, San Domenico 5.

ALLOGGIO libero 4 camere, vicino chiesa Consolata, vendesi. Telef. 680-146.

ALLOGGIO occupato doppi camere vista su giardini Lamarmora secondo piano vendo 3.500.000 via S. Dalmazzo 8 rivolgersi verdurera. 5198

ALLOGGIO vendesi libero 4 vani centrale terzo bagno ascensore. Guercio, Francesco d'Assisi 22. Telef. 521.110.

ALLOGGIO signorile sette camere più servizi intalo corso Francia penso piazza Statuto libero subito, vendesi. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. 42227

ALLOGGIO signorile centralissimo 3 camere servizi vendo. Santa Maria 12. Telefono 50.778. 41943

ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere pulchetta cucina bagno, terzo centrale 3.500.000, casa architettonica, via Clemente 4 (corso Francia). Parlarne ore 15-17.

ANGOLARE centralissimo terreno 1350 metri. Altro Stadio 2200. Serga, Magenta 5. 5013

APPARTAMENTO signorile anche non pato, adattabile uffici, corsai da società industriale. Offerta. Scrivere casella 6057, SPI, Torino. 90885

ASSUMESI amministrazione proprietà, case, [illegible] condomini, ecc. Si esegue no pratiche catastali vulture. Rivesi. Milano 6183, SPI, Torino. 43540

A 5 Km. Torino palazzinetta libera 6 camere 5500 mq. terreno, orto frutteto vigneto 2.000.000 vendo Domus. Garibaldi 39 4721

BELMONTE 6 ultimo alloggio camera cucina bagno, resto 1.800.000. Graziano, Massena 31. 43881

CASA civile bella, piazza Statuto, 52 camere, disimpegni; sopraelevabile due piani; reddito annuo 700.000, vendo 22 milioni. Escluai negoziansi. Agenzia Sacco, Cavour 7. 5019

CASCINA media distanza Torino comperasi direttamente. [illegible] cassetta 2067, SPI, Torino. [illegible]

CASSINA 22 km. Torino, 24 giornate, civile, vendesi. Libera 3. Martino. Domenia. Matteotti 2. 43299

CASCINOTTA 2 giornate e mezza attiguo vendo 850.000, geometra Conti, Barolo, cortile. 43540

GAZETTA 8 camere, libera subito, vendo, Madonna Campagna, 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

GABETTE [illegible] occupate da [illegible] vendonsi Ferrero, Sacchi 14.

GAY. Conti vende casa panoramicissima via Antonio Cecchi, 14 camere, due negozi, terreno mq. 800 metri fabbricabile intiero, 5.000.000.

GAY, [illegible] Fo 8, vende casa Vanchiglia 33, camere, locale industriale mq. 350, richiesta 28.000.000.

GAY. Conti, Fo 8, vende contanti casa popolare 45 camere. 12.000.000.

GAY. Conti, Fo 8, vende casa panoramico cuore 50 camere, 3 negozi, locali industriali mq. 425, richiesta 26 milioni.

GAY. Conti, Fo 8, vende terreno semicentrale, mq. 300, adatto costruzione garages, 3.500.000. 5077

GAY. Conti frazionando vende alloggi 2-3-5 camere, vendesi piani liberi, via Po 8

CENTRALISSIMO, vendesi piano, vendo, alloggio 5 camere, cucina, entrata, libero 90 giorni. 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 5019

CERCO cascinetta richiamo Torino, [illegible] gliara. Serra, cassetta 3238, SPI, Torino.

COOPERATIVA bancari, acquista subito mq 800-900 terreno, buona posizione tram sui 4 assi, preferibile [illegible] Trattasi preferibilmente con proprietario. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.

COMPRO casa vecchia costruzione. Anche sinistrata da privato. Telef. 521-876.

COMPRO, per contanti, [illegible] libera subito. Scrivere: Dilej Domenico, via Lanino 3, Torino. 43304

COMPRASI contanti cascina con terreno oppure fabbricato comodità, posto ferrovia, caserma, esclusi intermediari. Scrivere casella 9274, SPI, Torino. 91455

S. Rita vendonsi ruscelle nuove 4 camere giardino disimpegni. Via Cristel Bamberto fronte 156, ottima villa Rigoni & Stefano Cielo 5199

TERRENI piccoli medi totali prezzogni vendita regione corso Grosseno. Telefonare 32-866. [illegible]

TERRENO [illegible] industriale mq. 4000 [illegible] nual, comodità ferroviaria, Barino Margherita vendesi. Telefonare [illegible] ore 13-14, 19-21. [illegible]

TERRENO angolare libero mq. 650 vendo direttamente presso Massima Angelo. Telef. 45.030. 42030

[illegible] 4 camere [illegible] vendesi a Trofarello. Rivolgersi Soffietti.

VENDESI locale industriale comodo adatto 240 mq. ingresso-uffici, Barriera Francia, Regina Margherita 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 42132

VENDESI 3000 mq. terreno centralissimo, con sovrastante fabbricato industriale, libero abbocco. Scrivere cassetta 8184, SPI, T no. 42033

VENDESI alloggio 2 camere servizi, ottimo-gard Occhiena, via Tunisi 41, Torino.

VENDESI stabile industriale di mq. 1000 circa con ufficio e 4 vani ad uso abitazione sul grossi di c. Rovara, tel. 23-614.

VENDESI muri negozio vendo. Telefonare 894.490 ore 14-18 feriali.

VENDESI libero giugno, appartamento signorile Crocetta, due camere servizi. Telefonare 83-089, ore 10-15.

VENDESI terreno panoramico a lotti zona collinare Reagio Madonna Pilone. Allasio, S. Agostino 1.

VENDO palazzi Cocconato, cascinetta 6 giornate, fabbricato rustico 900.000. Mella, Crescentino. 43730

VENDO cascina con terreno. Moncuco Solchein, Alpignano.

VENDO cascina nuova mq. 675 terreno, facile, libera. Manzola, Frabertonera (Cuneese). 91488

VENDO grandioso negozio retro libero su corso principale volendo alloggio soprastante occorrendo, altro 3 camere servizi 6.000.000. Palermo 125.

VENDONSI 4 camere 2 soffitte, 2 scantinati, diritto sopraelevazione, [illegible] Francia, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

VENDONSI 2 camere cucina entrata cantina, libere subito, Via Santa Chiara, vicino via Milano. Telefonare 81-226.

VIA Fo 46, ultimi alloggi nuovi, quasi subito, 2 da 3 camere e servizi, 2 da 4 camere e servizi [illegible] Telefonare 21.570 dalle 15 alle 17.

350 mq. fabbricabili vani 12 sentocentro vendesi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali industriali liberi mq. 100, Telefonare 31.084 dalle 12-14.

AFFITTASI ammezzato centralissimo, forno, telefono. Adatto per confezioni abbigliamento. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 42140

AFFITTASI magazzini e tettoie con corte alla zona Francia. Tel. 771-968.

AFFITTASI 2 camere non ufficio centralissimo comodità servizi. Telef. 40.677.

AFFITTASI locale uso deposito zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. 43714

AFFITTASI locale uso laboratorio ammezzo mq 70. Corso Regio Parco 169.

PRIMO piano, vendo, 3 grandi [illegible] occupate, zona San Salvario, [illegible] complessivo. Agenzia Sacco, Cavour 7.

PRIVATO vende casa civile, ricostruita 80 camere, buon reddito. Scrivere [illegible] 8213, SPI, Torino.

PRIVATO vende case civile. Ricostruita 80 camere, buon reddito. Scrivere [illegible] 8213, SPI, Torino.

PRIVATO vende muri negozio ampio retro centralissimo libero vendo 3.000.000. Scrivere casella 9172, SPI, Torino.

PRIVATO vende villa parcggi Via, posizione incantevole, 8 milioni. Tel. 44.896.

SANREMO vendiamo villa villetta 3 e 5 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 106 Matteotti, Sanremo. 21848

SANREMO vendiamo appartamenti 3 e 4 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 106 Matteotti, Sanremo. 21848

SANREMO, Talori, Matteotti 3 vende villini appartamento varie capienze, prezzi.

SAN Paolo, Parella, S. Rita vendonsi alloggi, regge prossima consegna. Telefonare 553-819. 42255

SICIORILI alloggi 2-3-4 camere più servizi, garages, liberi abbocco vendo. Via Marco Polo 28. Pomeriggio.

SOCIETA acquisterebbe stabile anche vecchio o semiguasto purchè con cortile vasto ussitrabile costruzione magazzini. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 91455

S. Rita vendonsi ruscelle nuove 4 camere giardino disimpegni. Via Cristel Bamberto fronte 156, ottima villa Rigoni & Stefano Cielo 5199

TERRENO piccoli medi totali prezzogni vendita regione corso Grosseno. Telefonare 32-866. [illegible]

TERRENO [illegible] industriale mq. 4000 [illegible] nual, comodità ferroviaria, Barino Margherita vendesi. Telef

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 60 con 300 cortile indipendente. Rocciamelone 50. Tel. 221.086.

AFFITTASI stabile fabbricato centrale uso industriale nuova costruzione, 1500 mq., saloni luminosi, completo impianto luce forza montacarichi riscaldamento. Scrivere cassella 8102, SPI, Torino.

AFFITTASI locale interno cortile uso laboratorio-magazzeno mq 24, forza motrice, luce. Pasticceria v. Enrico Giachino 44.

AFFITTASI garage magazzino sotterraneo mobili. 9000 mensili. Cigna 156. Telefono 27.198. 4892

AFFITTEREBBESI terreno cintato o coperto cantinetto uso magazzino deposito. Qualunque zona. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 43737

AFFITTO, zona Statuto, locale terreno uso magazzino ufficio, forno telefono, Telefonare 46-570. 43989

BEL locale 150 mq. esperti più uffici garage telefono forza acqua pervia tram filo comunale cedo con rimborso contanti spese sostenute. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 4569

CAV. Conti, Po 8, rede locale [illegible] luminoso grandioso, Angolare, ampie vetrine, adatto esposizione macchinari, automobili. 5027

CERCASI magazzino due ampi locali con frigo bilancio scrivani, garage annesso. Telefonare 86.028. 43775

CERCASI locale mq. 100, uso officina, possibilmente con forza. [illegible] cassetta 6223, SPI, Torino. 42247

CERCASI negozio vicolo mq. 30 circa, zona Cernaia Garibaldi. Tel. 54-870.

CERCASI in affitto locale 300-400 mq. per uffici e magazzini. Qualsiasi zona. Telefonare 382-121. 43562

CERCASI locale uso laboratorio artigiano 50-60 mq preferibilmente zona Lingotto, Mirafiori, S. Rita, Cenisia. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

CERCO magazzino sanissimo luminoso 40-100 mq., deposito pasta alimentari. Giordano, Menabrea 31.

CERCO magazzino deposito mobili garage Valentino ponte Isabella. Telef. 63-315.

CORSO Giulio Cesare, interno cortile, affittasi mq 30-50-80-120 uso magazzini, laboratori, garages. Telefonare 86.458

PIAZZA, Carlina 7, affittasi bellissimo garage. 43660

SEMINTERRATO centrale mq. 80 affittasi uso deposito magazzino industria elettricista luce, forza, acqua. Rosselio, Carmela 13. 43868

UFFICIO Porta Nuova non [illegible] telefono. Affittasi. Telefonare 51.580 orario ufficio. 42178

VIGNANZE mercato ortofrutticolo affittasi terreno cintato uso deposito. Telefonare 26-[illegible] 42155

VIGNANZE Tribunale affittasi 3 ampi locali divisibili uso ufficio. Rivolgersi Demaria, corso Matteotti 3. Tel. 41.575.

8 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggi pronti giugno 3 camere cucinino altri 2-6 camere pronti subito. Telefonare 44.876.

AFFARONE affitto alloggio signorile 3 camere servizi, rilievo mobilio. Bonafoux, S. Agostino 4. 5551

AFFITTASI alloggio signorile, corso Duca degli Abruzzi, 2 camere servizi, rilievo mobilio. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 43754

AFFITTASI camera cucinino cantina con terreno. Via Santa 31. 42278

AFFITTASI, vendesi villetta 5 camere, servizi. Ferrero, Sacchi 14. 5552

AFFITTO alloggio 2 camere servizi Crocetta, altra camera pressolinare giardino. Telefonare 521-452.

AFFITTO alloggio Città Giardino 3 camere servizi cantina giardino. Telef. 521-452

ALLOGGETTO completamente ammobiliato indipendente, 18.000 mensili. Cauzione. Eventualmente vuoto. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

ALLOGGI 2 camere servizi affittasi sono diverse. Graziano, Massena 31.

ALLOGGIO vuoto, semiammobiliato, via Il Borgo Po, 4 camere, cucina, servizi, affittasi due persone sole. Telef. 61-284.

ALLOGGIO quattro vani accesso lerme lungo semicentrale fino bloccato cambio minimo 6 vani possibilmente moderni requisiti. Telef. 54.292 ore 9-14.

CEDESI, via Di Nanni 2, alloggio 3 camere cucina servizi, 15.000 mensili rilavando mobilio ca milione circa. Telefonare 581-628.

CEDESI in affitto alloggio signorile nuovo centro centri piazza Rivoli, primo piano, 4 camere, grande cucina, eventuale moderni, volendo garage, abitabile aprile, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 43320

CERCASI per periodo estivo alloggetto ammobiliato immediata vicinanze Torino. Altro vuoto affitto piuttosto. Scrivere dettagliato cassetta 5078, SPI, Torino.

CERCASI subito alloggio ammobiliato 3-4 camere tutti confords, possa signorile, possibilmente garage. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 43571

CERCO alloggio 3 camere servizi, centrale semicentrale, massimo 23.000 mensili. Offerte scritte dettagliate Maino, piazza Robilant 4. Tel. 30-978.

CERCO 2-3 camere cucina servizi, massimo 25.000. Referenze, telefono 382-577, feriali. 42264

CERCO affittare cascina possibilmente 3-4 camere ampio giardino. Telef. 48.535.

CERCO alloggetto camera cucina bagno vuoto ammobiliato soleggiato fine mese no oppure aprile. Naccari Gianni. Via Lovera di Maria 1, Torino.

CERCO affittare alloggio 2 camere cucina bagno pianterreno pagando massimo. Telefonare 72.327. 41023

CERCO 2-3 camere servizi, preferibilmente zona S. Salvario. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 43754

CERCO camera cucina con 4 donne servizi, annualità. Tel. 85.014.

CONIUGI soli cercano affittare alloggio vuoto, 2 camere cucina servizi, possibilmente zona Ciberario Statuto Francia. Referenze. Telefonare 76-672, ore ufficio.

CONIUGI affitterebbero camera cucina 8-10.000 zona Francia S. Rita. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

ESTER centrale affittasi alloggio 3 camere accessori, garage. Telef. 40.506.

GIROCETTA affittasi subito 4 camere servizi. Telefonare 35.837.

ELEGANTE ammobiliato panoramico, 3 camere tutti confort, 40.000, eventualmente garage in villa Madonna del Pilone. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino.

FAMIGLIA due persone impiegate cercano 1-2 camere servizi centrale semicentrale. Massimo 15.000. Preferirebbero. Referenze. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 42983

LOCALE adatto magazzino, garage in parte abitabile cambio con camera grande o camera e cucina. Telef. 22.812.

PORTINERIA redditizia centrale, 4 vani, cambierebbesi, od acquisterebbesi, con alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 772-226 dalle 15-18 giorni feriali.

PRESSI piazza Statuto affittasi alloggio ammobiliato, prezzo di sentra mobilio 4 vani servizi anno anticipato. [illegible] cassetta 6241, SPI, Torino.

QUATTRO camere, cucina, Valentino, 22.000, cauzione 132.000 [illegible] Cravenzola, Cernaia 27. 4231

RARA occasione, causa sposizio, ceco bellissimo alloggio 4 camere più accessori, tutte esposizioni, telefono, accenare mediante rilievo mobilio semimuovo, affitto mite parazzi corso Francia. Telefonare 74-128 dalle 14 alle 14,30.

RINUNCIANDO madrigna [illegible] affitta alloggi. Telef. 520.486.

SOMMEGNA, via Cesare Battisti 18, telefono 51.822, avendo esuberanze richieste alloggi piccoli grandi accetta affittanze rinunciando mediazione, massima moralità, scelta clientela. 43855

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 60 p. p.

BOGLIASCO, Casabianca, pensione ristorante pinpinente mare. Aperta [illegible] l'anno. Telefono 379.092.

MARISTELLA, Piave Ligure. Quieto ma stabilmente soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379.073.

VARAZZE, pensione Serena, ambiente confortevole, riposo, sole. Telefonare 60-332. Torino. 42799

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALLA Sisi la Scuola dagli ottimi risultati, insegnanti corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, paghe e contributi. Via Po 2, telefono 47.573 4016

BURROUGHS casa americana macchine ufficio corso Matteotti sera, inizia nuovi corsi autorizzati macchine calcolatrici, rilascia diploma ministeriale, operatori specializzati paghe future contabilità.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

ASSUMONSI piccole contabilità, pratiche sindacali, mil preisse. Tel. 22-119, 58-814.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi diurni serali, francese, inglese, tedesco. Iscriversi subito, telefonando 353-979.

DISTINTA signora impartisce lezioni [illegible] moderno. [illegible] 170 2, Sipra Torino. 5011

FRANCESE perfetta conoscenza lingua disposta conversare cercasi dalle ore 12 alle ore 14 e dalle ore 19 alle ore 21, offresi pratica a cena massima serietà. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

IMPARTISCO accurate lezioni matematica e fisica anche domicilio. Prezzi miti. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.

INGLESE francese insegna rapidamente signora lunga residenza estero, tel. 47.129.

PIANOFORTE, teoria, solfeggio insegna professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 88.487.

SIGNORA tedesca per lezioni, traduzioni, corrispondenza, conversazione. Telefonare 775-204. 42221

TRENTASEIENNE bisognoso, offresi buttafare 3 ore giornaliere, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 42151

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBISOGNANI camera matrimoniale uso cucina, altra semplice, cucinare. Telefonare 24.316. 42019

AFFITTASI a stabili bella matrimoniale indipendente, Comingi, amici, anche persona sola, volendo uso cucina. Non affittacamere, sola. Barbieri, Brindisi 16

AFFITTASI ammobiliata due amici prezzo mite. Telefonare 82.519.

AFFITTASI camera ammobiliata piedaterre centralissima. Telefonare 64.285.

AMMOBILIATA due letti, soli maniaci. 2o piano, Duchessa Jolanda 14, Pettigiani.

AMMOBILIATA 1-2 letti serietà 16 mila. Panchiglia. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. 42214

CENTRALISSIMA bellissima matrimoniale 2 letti terzo, Cavour 11, telef. 43-111.

PANORAMICA matrimoniale centralissima, confortevole, nuova, affittasi distinti. Medici, telefono 582-961.

SPOSI cercano matrimoniale signorile possibilmente presso famiglia, meglio se indipendente centralissima. Tel. 521.620 ore ufficio. 41619

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILI barbieri diventerete rapidamente frequentando corsi diurni serali Istituto S. Secondo 51.

AGENTE pubblicitaria cerca abile produttore, precisare età. Referenze. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

ALLA Scuola Enco diventerete abili saldatori elettrico ossiacetilenico alluminio. Corsi autorizzati, Via Randisone 6.

ANZIANA, addetta contabilità, paghe operai, assumesi. Età, curriculum vitae. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

A signora con domestici villa dintorni Biella occorre educata seria per cucina semplice, massimi fiducia, ottimi profitti. Presentarsi Albergo Patria, Torino, martedì.

ARCHITETTO cerca per costruzioni civili militari assoluta competenza direzione lavori, referente ineccepibili, posti occupati costruzioni eseguite, si assicura massima serietà ed assoluta segretezza, assunzione immediata, preferibile nei lavori. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.

ASSUNTE [illegible] commesse o commesse superiore anni 24 preferibilmente pratiche vendita tessuti dettaglio. Bari mille fare offerte manoscritte dando anche referenze dei familiari. Indirizzare cassetta 5193, SPI, Torino.

AUTISTA 3a bambina giovane referenze perfettissime cerca importante ditta. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. 42813

AZIENDA artigiana per facile lavoro assume operaio specializzato anzianità assunzione 500.000 divisione utili. Telefonare 50-750

AZIENDINA cittadina maglieria cerca maglierista formando lavoro. Partecipazione utili. Telefonare 290.393.

BAMBINAIA abile cercasi per bimba 4 anni. Referenze controllabili. Presentarsi Garrone, corso Francia 23, ore 10-12.

BUON guadagno occupa sistematicamente propria dedizia buone vicende. Scrivere a Prosim 9, Lonate Pozzolo (Varese).

BUSTAIE reggipettiste pratiche lavoro serie interne esterna assume Maria, Rosselli 22. 42147

CAMERIERA bella fare cercano sempre [illegible] giovane molt. Telefonare 53-358 ore 9-12, oppure scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

CAMERIERA bella fare referenze primo'ordine cercasi assicurando massima paga. Telefonare 51-140. 43472

CARTOTECNICA cerca apprendista compositore litografo 16-17 anno appure aiutante. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

CERCASI operaio frigorista, oppure operaiena parte elettrica meccanica. Telefonare 80-120. 5000

CERCASI ragazza bella fare fiera non referenze. Montalia, corso Peschiera 186.

CERCASI impiegato pratico trasporti paghe contributi possibilmente patente II. Telefonare 38-512. 42157

CERCASI elettricista qualificato. Presentarsi con referenze. Tagliero & C., corso Unione Sovietica 21, Torino.

CERCASI giovane 18-20enne pratico magazzino salumeria, energico volenteroso. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 43602

CERCASI cameriera fatto. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 43477

CERCASI meccanico Sammartino, giornate 04, compreso pasto. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 43733

CERCO tutto fare fisso per completare servizio, avendo già donna lavori pesanti. Referenze controllabili. Rosmerio, Giberti 72. 4858

CERCO magliersta fatta per macchina 12. Telefonare 681-656. 91416

CERCO donna cinquantenne pratica lavori casa. Telefonare 24.[illegible] 42630

CERCO donna cinquantenne pratica lavori casa. Telefonare 24.[illegible] 42630

EFFETTO manutenzione macchine e impianti stabilimenti lavorazioni meccaniche cercasi. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino. 43761

FABBRICA bigiotteria cerca operaio saldatore. Scriv. cassetta 9087, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tutto fare fatta buona referenziarie. Telefonare mattino 70.393.

FERRATURE antimuli chiavatori provetti ghisa cerca Piacsa, Pinia 54, Lingotto.

GIARDINIERI, custodi contigui trentenni, senza prole, volontari, capaci tutti rami, serio riferenze, assumesi per villa privati Giaveno, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 55 U, Sipra, Torino.

GIOVANE laureato chimica, disposto recarsi Argentina, cerca laboratorio biologico, inviare curriculum. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4901

GIOVANI coniugi cercansi ragazza, donna, pratica custodia bambina. Rivolgersi Valle, Peschiera 242 fra dopo le 18.

IMPORTANTE fabbrica serramenti, infissi metallici e serrande, cerca abili produttori Torino e provincia. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 42015

IMPORTANTE azienda elettrogrica cerca ingegneri lunga esperienza stabilimenti affine, profonda capacità, per progettazione impianti attrezzature, manutenzione meccanica. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. 31032

IMPORTANTE azienda [illegible] sarto dalla esperienza confezioni industriali, massimi caporeparto. Ottimo trattamento. Precisare referenze età. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria [illegible] ingegnere specializzato fabbricazione utensileria per dirigenza stabilimento. Indirizzare referenze cassetta 1152, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica cerca personale cauzione 500.000, interno laboratorio, referenze. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica cerca per suo stabilimento Toscana ingegnere lunga pratica ufficio tecnico, servizi, acqua, vapore, energia. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. 32269

LAVORO in [illegible] facile, continuativo, offre seria industria lavorazione domiciliio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ica, San Lorenzo, Riccione. 3451

MODELLISTA confezioni in serie lusso giovane impera. Sopral. pubbli a uno donna cerca importante industria millanese. Indicare referenze età pretese. Tedesco, C. P. 1161, Milano. 42296

OFFRO possibilità guadagno ovunque. Scrivere: Orizzonte, casella postale 195, Torino. 42019

OPERATORE bene parallelo buona preparazione professionale cerca importante Ditta Referenza posti occupati. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE 25-30 anni disposto recarsi paese provincia affittasi negozio con alloggio. Reddito sicuro. Referenze. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.

PELLICCIAIA e stiratore cercasi a mano e macchina. Rosa, Garibaldi 66.

PICCOLA famiglia signorile cerca tutto fare 20-30 anni pratica servizi laboriosa seria, referenze. Telef. 51.829.

PRIMARIA ditta macchine cucire cerca abili produttori ambo sessi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

SIGNORA sola casa signorile cerca cameriera tutto fare 30-40enne, pranza fuori libera. Referenze controllabili. Escluso sabato serale. Telef. non 10-21 al 532-798.

SIGNORINA trova serio decoroso lavoro. Cauzione ottocentomila. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 43502

SOCIETA' cerca ragioniere pratico lavori ufficio. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 5220, SPI Torino.

SOCIETA' assume impiegato a mansioni amministrative. Cauzione 1.500.000, massime garanzia serietà. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. 43231

STUDIO fotografico cerca ritoccatrice pratica referenze. Scrivere cassella 3117, SPI, Torino. 41024

TUTTOFARE 30-40 anni abilissima, referenze, cerca piccola famiglia. Telef. 72.712

UFFICIALE pensionato cercasi disposti collaborare buona a percentuale. Telefonare 47.552 6260

VELOCISSIMA stenodattilografia cercasi. [illegible] curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

AIUTANTE puericultrice, provata, offresi libera subito. Telefonare 30.136.

AIUTANTE anziana 28enne 3a 3a offresi massimi lavoro. Telefonare 690.508.

AUTISTA 2a tenzina eventualmente domestico offresi scopo miglioare. Referenze ottime. Tel. 772.816.

BIDONISTA 22enne abile serio sarebbe a bambini cerca lavoro in casa. Buona Aurora, via delle Rocce 14.

CAMERIERA guardarobiera fine presenza referenze offresi buon albergo. Scrivere Tessera postale 102.042, Torino.

CAPACE altro cuoco cerca famiglia signorile ore pomeridiane. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. 42139

CARROZZIERE battilastra pratico riparazioni e trasformazioni se occorre ferri propri offresi presso piccola carrozzeria anche fuori Piemonte. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 42227

CERCO lavoro con Torpedo. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

CINQUANTENNE ottime referenze cerca portineria o custode Villa anche senza retribuzione. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 43821

COMMESSA praticissima panetteria o altro cerca offresi mezza giornata. Telefono 30.066. 42895

CORRISPONDENTE segretaria stenodattilografa lungi lavori ufficio lunga pratica. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

CUOCA cameriera tuttofare persona [illegible] conviventi. Prelli, via Alberoni 1.

DICIANNOVENNE seria, lievan commerciale, stenodattilografa, computisteria offresi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

DIPLOMATO, 26enne, pratico organizzazione lavori ufficio, costi produzione, corrispondenza mandopera, tributaria, contabilità, cauzionando impiegherebbesi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. 43808

DISTINTA, giovanile signora, colta, munita passaporto, accuperebbesi mansioni fiducia, direttrice mun, preferibilmente persona sola. Domenge, cattolica, referenze, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 42777

DONNA 40enne occuperebbesi mezza giornata, unico fare pasto lavare cucire stiro. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

DONNA trentenne abile istruire offresi ore. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino.

ELEMENTO assoluta fiducia referenze controllabili 43enne celibe ottima istruzione presenza tratto fine patente 2° grado lingua francese, cerca qualunque lavoro ufficio fiducia, anche magazziniere, autista, domestico, segretario. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 43551

EX-carabiniere giovane, ottime referenze, avenirerebbe lavoro fiducia. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

EX sottufficiale offresi custode stabilimento abile giardiniere. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne, patente 3a, cerca impiego fabbrica cauzionando 500.000. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

GIOVANOTTO esperto[illegible], libero subito, massime referenze offresi. Tel. 888-203.

IMPIEGATA 23enne presenta cerca qualsiasi compagnine referenze. Tel. 521.359.

INGEGNERE giovane specializzato cemento armato offresi, esamina combinazioni Telefono 981.588.

ISTITUTRICE [illegible] francese, inglese, Italiano, molto pratica bambini, offresi. Levirra, Cumbolano 41, Francia, Lingotto.

LAVORANTE sarta donna offresi. Scrivere Mantovani, Cristoforo Colombo 41, Torino.

MECCANICO specializzato macchine da cucire si occuperebbe presso importante stabilimento avunque. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

MEZZA sarta tutto fare specialissime offresi ore, giornata. Referenze, tel. 48-823.

PASTIFICIO! Abile commesso o lavorante offresi, anche solo mezza giornata. Giandello, p. Castello 71.

PER [illegible] diurno o [illegible] infermiera, telefonare 521-395.

PERITO meccanico, ventiseiquenne offresi, gratuitamente mezza giornata, media industria scopo pratica specializzazione. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.

PRATICISSIMA infanzi, pupe, puericultrice. Preziare referenze. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

PRATICO fotografia sviluppo stampa offresi. Scriv. cassetta 6214, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE cerca mezza mansioni fiducia, anche collaterale, cauzionando, mill prelese. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE bella presenza volenterosa apprendente occuperebbesi negozio oppure altro lavoro. Bianchi, Pastrengo 11, Torino. 43876

RAGIONIERE ventiquattrenne, congedo militare, pratico contabilità generale amministrativa, dattilografia, computisteria, inglese operai, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 42124

SIGNORA bella presenza cerca lavoro decoroso anche ore serali. Telef. 386.651.

SIGNORA mezza età pratica istituire offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. 32266

SIGNORINA accuperebbesi a ore contessa, sitto, o aiutante sarta. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.

SIGNORINA alta, bella presenza offresi come indossatrice o modella. Referenze cassetta 5133, SPI, Torino.

SIGNORINA corrispondente dattilografa, lattorista, pratica lavori ufficio, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 42191

SIGNORINA [illegible] occuperebbesi vendeuse. Referenze prima'ordine. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 43548

SIGNORINA offresi come governante o vicemadre. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 41016

TECNICO disegnatore carpenteria ferro massimo offresi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 42

TECNICO perito oxidazione anodica, incisioni chimiche fotografia metalli vetri cellulosici tracciatura lubrofilm, offresi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

TRADUCIATORE specializzato lavorazione lamiera, perfetta conoscenza disegno, offresi. Pios, Giusti 5, Richelmo.

VENTICINQUENNE bella presenza offresi cassiera, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

VENTITREENNE, ginnasio, [illegible] stenodattilografa, contabilità, praticissima ufficio, impiegherebbesi anche cassiera. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

VENTOTTENNE persona pratica lavori ufficio offresi cassiera possibilmente, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 42166

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CERCASI fattorini muniti triciclo bici vendita prodotto largo consumo. Alta percentuale. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 32251

CERCASI piazzista giovane. Referenze. Telefonare 72-552, ore 19-21.

CERCASI piazzista caramelle, drops, primaria casa estera introdotto pasticcerie drogherie. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 43546

CERCASI corrispondenti ogni principale Comune. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 40687

COMPAGNIA Assicurazioni cerca agenti subagenti tutti comuni provincia Torino Canavese Asti e produttori Torino, ottime condizioni. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 42217

ENTRATE importante fabbrica cerca rappresentante introduttissimo negozi Torino città. Dettagliate posti occupati. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.

DISPONENDO automezzo 3tonne cerca rappresentanza parti auto o altra combinazione. Scriv. cassetta 9085, SPI, Torino.

GROSSISTA macchie con clientela cerca stabilmente rappresentante autonomo. Telefonare 554.292. 32267

IMPORTANTE fabbrica camicie rinomate zona cerca rappresentante con macchina per Provincie Liguria consegnare articolo introdotto clientela massime referenze. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria mole abrasive, tele, carte abrasive assume viaggiatore piazzista Torino Piemonte. Esigesi conoscenza articolo, relazioni. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. 32273

INDUSTRIA alimentare dolciaria Torinese cerca rappresentante esclusivisti depositari tutte provincie. Scrivere cassetta 110 L, Sipra Torino.

MEDICINALI propagandista attivo, colto, bene introdotto Roma Lazio, desideransi lasciare attuale incarico giustificati motivi, offresi a seria Casa specialità interessanti desideri attuare serio fruttifero lavoro. Referenze. Casella 22 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

PROFONDO conoscitore problemi vendite cerca lavoro nuova produtti, disposto di abilissimi produttori, ufficio, telefono, cauzione assumerebbe [illegible] semiamma importante Casa. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE cerca mezza mansioni fiducia, anche collaterale, cauzionando, mill prelese. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE bella presenza volenterosa apprendente occuperebbesi negozi oppure altro lavoro. Bianchi, Pastrengo 11, Torino. 43876

RAGIONIERE ventiquattrenne, congedo militare, pratico contabilità generale amministrativa, dattilografia, computisteria, pratiche operai, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 42124

SIGNORA bella presenza cerca lavoro decoroso anche ore serali. Telef. 386.651.

SIGNORA mezza età pratica istituire offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. 32266

SIGNORINA accuperebbesi a ore contessa, sitto, o aiutante sarta. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.

SIGNORINA alta, bella presenza offresi come indossatrice o modella. Referenze cassetta 5133, SPI, Torino.

SIGNORINA corrispondente dattilografa, lattorista, pratica lavori ufficio, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 42191

SIGNORINA [illegible] occuperebbesi vendeuse. Referenze prima'ordine. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 43548

SIGNORINA offresi come governante o vicemadre. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 41016

TECNICO disegnatore carpenteria ferro massimo offresi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 42

TECNICO perito oxidazione anodica, incisioni chimiche fotografia metalli vetri cellulosici tracciatura lubrofilm, offresi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

TRADUCIATORE specializzato lavorazione lamiera, perfetta conoscenza disegno, offresi. Pios, Giusti 5, Richelmo.

VENTICINQUENNE bella presenza offresi cassiera, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

VENTITREENNE, ginnasio, [illegible] stenodattilografa, contabilità, praticissima ufficio, impiegherebbesi anche cassiera. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

VENTOTTENNE persona pratica lavori ufficio offresi cassiera possibilmente, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 42166

1 solo prodotto
2 confezioni
per la casa

Dal 1816 CINZANO è sinonimo di Vermouth genuino
È venduto in bottiglia per la casa, in bottiglietta CINZANINO per il bar

per il bar

CINZANO CINZANO

Da lunedì 10 marzo **CONVERSO** *nei suoi negozi ritorna ai* **prezzi pre-Corea:**

LANA GATTO e 2|40 ESKIMO a L. **580** l'etto
ZEPHIR pura lana pettinata a „ **380** „
RITORTO MERINOS purissima lana a „ **300** „
e gli altri tipi in proporzione

Oltre a ogni articolo di filato di lana in vastissimo assortimento di colori, **CONVERSO** vende Cotoni, Cucirini, DMC, Calze NYLON SOBRERO EST e, ogni martedì, SCAMPOLI di lana a peso
Sconti alle maglieriste e ai soci dell'ANAPI

V. Converso

NEGOZI: via ROMA 5 ang. piazza Castello - Telef. 47-162
Corso Giulio Cesare, 70 (Corso Novara) - Via Po, 28 angolo via S. Massimo
ALASSIO: Corso Dante, 59

È USCITO IL
CATALOGO-GUIDA 1952
DELLA NOTA CASA
Fratelli Ingegnoli DI MILANO
CON OFFERTA DI [illegible]
SEMENTI - PIANTE - BULBI DA FIORI - ATTREZZI ORTICOLI
E DETTAGLIATE ISTRUZIONI SULLE SEMINE, PIANTAGIONI, METODI DI COLTURA
Chi non lo avesse ancora ricevuto chieda [illegible] scrivendo ampiamente:
FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ALTA, distinta, colta, spasserebbe 45-50enne, sentimenti elevati, posizione. Disposta trasferirsi. Enigmi serietà. Inammissibili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

BELLA, insegnante 24enne, spasserebbe impiegato. Scrivere cassetta 23 U, Sipra, Torino. 4603

BIONDA, graziosa, eleganti sentimenti, sperdura solitudine mondi, conoscerebbe anche anziano purchè colto, distinto, buono abitante città o qualsiasi luogo di mare. Scriv. cassetta 1174, SPI, Torino.

BRUNA, sana, affettuosa, doti fisiche, morali, buon'ingegno, casa arredata, spasserebbesi adeguatamente [illegible] 50-60enne, elevati sentimenti, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

CONTE, ingegnere professionista, alto, [illegible] distinto, presenza, 46enne, vedovo figlio 17enne, rispasserebbe signorina, [illegible] presenza, agiata, massimo 38 anni. Pregasi dettagliare, massima riservatezza. Scriv. cassetta 2071, SPI, Torino.

DENTISTA, agiata, rispasserebbe adeguatamente 35-40enne. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 42115

DIPLOMATA, [illegible] vedova con figlio diplomato, ottimo carattere, spasserebbe vedovo preferibilmente con figlia per abbinare due matrimoni. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 43650

DISTINTO ressantenne, reddito, alloggio, spasserebbe anziana 50-55enne sola, sana, affettuosa, piccolo reddito, preferibilmente pensionata. Dettagliare. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.

DUBAGENTE, cercasi impertanti Case fabbricate, autocarro, intraistato clientela provincia Torino, Aosta, Cuneo, Alessandria, via Ribet 20, Torino.

FIAGGIATORE vasta clientela garage ed elettrauliesel cerca rappresentanze esclusive da ditte costruttrici ricambi e accessori per zone Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ALTA, distinta, colta, spasserebbe 45-50enne, sentimenti elevati, posizione. Disposta trasferirsi. Enigmi serietà. Inammissibili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

BELLA, insegnante 24enne, spasserebbe impiegato. Scrivere cassetta 23 U, Sipra, Torino. 4603

BIONDA, graziosa, eleganti sentimenti, sperdura solitudine mondi, conoscerebbe anche anziano purchè colto, distinto, buono abitante città o qualsiasi luogo di mare. Scriv. cassetta 1174, SPI, Torino.

BRUNA, sana, affettuosa, doti fisiche, morali, buon'ingegno, casa arredata, spasserebbesi adeguatamente [illegible] 50-60enne, elevati sentimenti, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

CONTE, ingegnere professionista, alto, [illegible] distinto, presenza, 46enne, vedovo figlio 17enne, rispasserebbe signorina, [illegible] presenza, agiata, massimo 38 anni. Pregasi dettagliare, massima riservatezza. Scriv. cassetta 2071, SPI, Torino.

DENTISTA, agiata, rispasserebbe adeguatamente 35-40enne. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 42115

**DIPLOM